PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: ...este a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—; ...spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il ...colo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte ...giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. ...regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della ...pria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 19 Febbraio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11358

I turchi tentano un altro sbarco a Sciarkioi.

Verso l'intervento delle Potenze fra Rumenia e Bulgaria

Un nuovo tentativo

COSTANTINOPOLI 18 (N). Ore 9.30 di ... I turchi hanno eseguito oggi presso Sciarkiöi lo sbarco di un considerevole contingente di truppe le quali finora erano tenute a bordo dei piroscafi ...porto. Si attendono di ora in ora notizie sull'andamento dello sbarco.

Enver bey non è ferito
Smentite ufficiali

COSTANTINOPOLI 18 (B). Si smentiscono ufficialmente le voci che Enver bey ... stato ferito a Rodosto. Ugualmente si smentiscono le notizie della stampa estera secondo le quali i turchi avrebbero ...duto a Bulair 15.000 uomini, e altre ...i maligne ed esagerate che circolano ... alcuni giorni sulle operazioni. Anche ... voce dello sbarco di 10.000 greci nella ...a di Bescik è inventata.

COSTANTINOPOLI 18 (N). Dopo il fallito tentativo di sbarco a Sciarkiöi, Enver bey si è recato a Canak Kaleh nei Dardanelli.

Nulla di nuovo... su tutta la linea

COSTANTINOPOLI 18 (B). Oggi è stato pubblicato il seguente bollettino sulla guerra: Nel corso della giornata di ieri ...nemico bombardò Adrianopoli a lunghi intervalli. Del resto non è avvenuto nulla di notevole.

...a Bulair non s'annuncia alcun cambiamento nella situazione militare.

Alla linea di Ciatalgia continuano le riunizioni e il rafforzamento delle posizioni.

Il granvisir si appella nuovamente alle Potenze per la pace

COSTANTINOPOLI 18 (N). Il granvisir ... intrapreso nuovamente passi urgenti presso gli ambasciatori per affrettare la ...pulazione della pace. Egli si è recato ...gli ambasciatori a.-u., inglese, tedesco ...francese, ed ha avuto con loro lunghi colloqui. Gli ambasciatori avrebbero dichiarato concordi al granvisir che si ...ve consigliare alla Porta di accettare ... nota collettiva delle grandi Potenze ...me base delle trattative. Un intervento ...un'altra base non avrebbe nessuna prospettiva di successo. Gli sforzi per la ...ce del granvisir non incontrano l'appoggio di tutto il Gabinetto, specialmente ... ministro dell'interno insiste sulla continuazione della guerra.

Inquietudini per l'atteggiamento della Russia

COSTANTINOPOLI 18 (N). Secondo i giornali, in luogo dirigente si è inquieti ...r l'atteggiamento della Russia, ed il granvisir ha manifestata questa inquietudine verso gli ambasciatori di Francia e Inghilterra.

Il grande incendio di Stambul

COSTANTINOPOLI 18 (N). L'incendio ... Stambul ha distrutto 100 case e 40 botteghe, gran parte delle quali sulla strada ...e s'apre di fronte a Santa Sofia. Molte famiglie di impiegati sono sul lastrico; ...a parte di loro è stata ricoverata a Santa Sofia e nella moschea di Ahmed. ... polizia continua le indagini sulle cause che hanno determinato l'incendio; ...re però si tratti di un accidente. I marinai degli stazionari esteri vi cooperarono all'opera di spegnimento.

Il bombardamento di Scutari

CETTIGNE 18 (Ufficiale). Il bombardamento di Scutari continua. Le truppe turche non fanno alcun tentativo di attaccare i montenegrini nelle posizioni che hanno conquistato. Regna perciò calma relativa su tutta la linea. In seguito a mancanza d'artiglierie, i turchi piazzano nelle loro posizioni vecchi cannoni, che sono inefficaci contro di noi, perchè di portata troppo breve.

Situazione favorevole della piazzaforte

CATTARO 18 (N). Secondo rapporti consolari, la situazione a Scutari in generale non sarebbe sfavorevole. Vi si trovano viveri per molto tempo ancora; le provviste sono poi completate continuamente, perchè gli assedianti non hanno potuto circondare completamente la fortezza. Urgente sarebbe invece il completamento del materiale sanitario. Hassan Riza bey fece visita ai consoli e li ringraziò per il loro spirito di sacrificio. Gli ...nori si possono considerare come invariatamente buoni.

Soccorsi d'uomini e di cannoni della Serbia alla Bulgaria

VIENNA 18 (N). Il «Neues Wiener Abendblatt» ha da Belgrado che l'amministrazione militare serba ha spedito 150 cannoni pesanti e un certo numero di obici alle truppe assedianti Adrianopoli; ...oltre si sono approntati 40.000 uomini, che a richiesta della Bulgaria sar... inviati nella Tracia.

BELGRADO 18 (N). Il 14 corr. ... ordine a tre divisioni di partire ... Tracia. Una divisione è arrivata ... a Salonicco e da colà proseguir... piroscafi per il golfo di Seros.

Le atrocità attribuite all'esercito bulgaro e un comunicato di Savoff

VIENNA 18 (N). La legazione bulgara ha mandato alla redazione della «Neue Freie Presse» uno scritto in cui si smentiscono le notizie diffuse all'estero, che l'esercito bulgaro avrebbe commesse atrocità. Il quartiere generale bulgaro fece verso la fine di gennaio un rapporto in cui è detto che nell'esercito bulgaro la disciplina è ancora sempre come in passato ineccepibile e che nè gli ufficiali nè i soldati avrebbero commesso azioni contrastanti con le leggi dell'umanità, benchè in parecchi casi ne venissero fortemente provocati dai turchi; così per esempio il generale Savoff narra un fatto avvenuto alla conquista della località di Mechomse il 24 ottobre. «Dopo un combattimento durato fino a tarda notte noi respingemmo i turchi nella località, - narra Savoff, - e la circondammo completamente, sì che i turchi dovettero arrendersi. I reciproci parlamentari stabilirono le condizioni della capitolazione. I turchi circondati dovevano consegnare i loro fucili. Siccome la notte era già molto avanzata e da entrambe le parti si era spossati, la consegna delle armi fu rinviata alla mattina dopo. I turchi si ritirarono nei loro acquartieramenti nella località ed i bulgari rimasero accampati all'aperto. Durante la notte ufficiali e soldati turchi si vestirono in borghese e molti persino indossarono vestiti muliebri. Allorchè alla mattina le truppe bulgare sospettando di nulla entrarono nella città, fu aperto contro di loro dalle finestre di tutte le case un fuoco sterminatore, sicchè dovettero fuggire da Mechomse. Allora il comandante bulgaro trasmise al comandante turco l'ordine di arrendersi incondizionatamente. Ciò fu negato. Il generale bulgaro diede ordine che tutte le donne ed i fanciulli fossero allontanati dalla località e fossero condotti al sicuro e quindi fece bombardare il villaggio. Avvenne un terribile combattimento nelle vie con un enorme numero di vittime da entrambe le parti».

Tuttavia sono avvenuti singoli casi in cui bulgari si resero colpevoli di atti di violenza contro inermi. Il generale Savoff quindi già il 6 dicembre aveva emanato da Lozengrad un ordine del giorno in cui ordinava la severa punizione di tutti i colpevoli e rendeva tutti i comandanti responsabili, perchè i malfattori fossero fatti comparire subito davanti al tribunale di guerra. In ulteriori ordini del giorno del 14 gennaio e del 5 febbraio il generale Savoff chiede un rapporto esatto circa singoli incidenti avvenuti nei dintorni di Serres e Semenli. Da questi documenti risulta chiaramente che la direzione dell'esercito bulgaro si adopera in tutti i modi per impedire ogni specie di crudeltà e di violenza dalle file dei soldati.

I SERBI si preparano a difendere Durazzo dall'assalto degli albanesi

ROMA 18 (N). La «Tribuna» ha da Brindisi: Mandano da Durazzo che i serbi in questi ultimi giorni hanno potentemente rafforzato la loro difesa militare, ritenendosi imminente un'azione offensiva degli albanesi, i quali hanno fatto saper che a costo di qualunque sacrifizio aspirano al possesso di Durazzo. Si sa che tribù albanesi sono ammassate sulle montagne che circondano Durazzo, pronto a muovere all'assalto da un momento all'altro.

Per il concordato fra Serbia e Vaticano

BELGRADO 18 (Ufficiale). La notizia da Roma che fra breve arriveranno colà serbi per trattare circa un concordato fra la Serbia e il Vaticano non corrisponde ai fatti. Non si sono nominati delegati, bensì solo una commissione che risiede a Belgrado, coll'incarico di raccogliere il materiale per eventuali trattative col papa, e di fissare le basi su cui le trattative dovrebbero svolgersi.

Una nuova soluzione: il dualismo serbo-albanese

VIENNA 18 (N). La «Zeit» ha da Belgrado che il «Piemont» scrive: La Serbia dovrebbe proporre di risolvere la questione albanese mediante l'istituzione del dualismo fra la Serbia e l'Albania. I serbi, dopo le loro vittorie, sono padroni di metà dell'Albania; quindi dovranno affrettarsi a scacciare da Vallona quei quattro burattini che obbediscono ai cenni di Vienna e primo di tutti Ismail Kemal bey; re Pietro dovrebbe proclamarsi re di tutti i serbi e degli albanesi.

A che si riduce l'incidente greco-bulgaro di Xeros

SALONICCO 18 (B). Non si confermano le notizie di sanguinosi conflitti tra greci e bulgari a Xeros. Le voci in proposito sono da attribuirsi al fatto che un maestro greco arrestato riuscì a fuggire dalle mani dei gendarmi bulgari e cercò rifugio presso uno squadrone di cavalleria greca accampato a Xeros. I soldati greci credettero di non dover consegnare il fuggitivo, e allora il comandante di piazza bulgaro fece prendere le misure necessarie. Il comandante greco si recò su... da quello bulgaro, chiarendo l'incidente, dopo di che le truppe bulgare fu... ritirate.

Il conflitto bulgaro-rumeno si allenta in vista d'un intervento delle Potenze

BUCAREST 18 (N). I rappresentanti delle Grandi Potenze hanno raccomandato al Governo bulgaro per incarico dei loro Governi, di fare appello all'aiuto delle grandi Potenze per il componimento del conflitto con la Rumenia, prima di ricorrere ai mezzi estremi.

SOFIA 18 (N). Manca ancora la risposta al rapporto diretto dall'inviato rumeno principe Ghika al suo Governo sulle sue ultime conferenze. Secondo comunicazioni fatte da membri del gabinetto ogni pericolo è scomparso. Le risposte date a domande fatte presso inviati di parecchie Potenze fanno capire che probabilmente non avranno più luogo trattative in genere e che l'inviato rumeno Ghika che rimarrà qui non riceverà nuove istruzioni perchè le Potenze, in primo luogo la Russia e l'Austria, prenderanno la vertenza nelle loro mani.

Il «Mir» sulla base di informazioni attendibili dice essere aumentata la probabilità di un componimento amichevole del conflitto bulgaro-rumeno. La pace tra la Bulgaria e la Rumenia non è così minacciata come si vorrebbe far credere.

COLONIA 18 (B). Un telegramma alla «Kölnische Zeitung» da Berlino reca che le prospettive di un componimento del conflitto bulgaro-rumeno appaiono alquanto migliorate. Le speranze che non si addiverrà ad una rottura poggiano principalmente sul fatto che le grandi Potenze hanno già ricevuto da parte di una Potenza una proposta di mediazione che pare offrire una via d'uscita dalle difficoltà ancora esistenti.

Ottimismo in Russia

PIETROBURGO 18 (N). L'Agenzia pietroburghese apprende da parte competente che la situazione politica generale conseguente alle trattative bulgaro-rumene non giustifica i giudizi pessimistici di una parte della stampa. Le trattative fra i gabinetti di Sofia e Bucarest non sono rotte. Qualora le trattative dirette non approdassero ad un accordo completo, i due Governi avranno a loro disposizione tutta la possibilità di sottoporre la controversia all'arbitrato delle grandi Potenze. Vi è ragione per supporre che tanto in Rumenia quanto in Bulgaria si comprende quale grande responsabilità ricadrebbe su quella delle due parti che prima di aver esperimentati tutti i mezzi pacifici suaccennati per una soluzione della vertenza ricorresse alla violenza. Infine si asserva che tutte le grandi Potenze animate concordemente dal desiderio di eliminare l'eventualità di un conflitto, si adoperano in pari guisa per dare alla controversia una soluzione pacifica.

Due navi a.-u. in Levante

VIENNA 18 (B). Gli incrociatori «Maria Teresa» e «Imperatrice Elisabetta» sono partiti - a quanto afferma la «Militärische Rundschau» - per Smirne. Da lì l'«Imperatrice Elisabetta» si recherà a Costantinopoli, mentre la «Maria Teresa» compierà crociere per tutelare gli interessi a. u. nel Mare Egeo.

Inghilterra e Francia si adoperano per riavvicinare Austria e Russia

BERLINO 18 (N). In questi circoli diplomatici si è dell'opinione che le divergenze d'opinione tra la Russia e l'Austria possano essere composte per mezzo di un compromesso. La Russia sembra essere disposta a concedere che Scutari sia assegnata non al Montenegro, ma all'Albania, e l'Austria all'incontro sarebbe disposta a venir incontro circa le città albanesi sulle quali la Serbia eleva pretese, ma finora non tanto quanto desidera la Russia. Il Governo inglese si adopera lealmente a favore di una mediazione tra i due Stati.

BERLINO 18 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Parigi: La Francia procurerà di fare tutto il possibile per comporre le divergenze austro-russe nella questione dei confini dell'Albania. A Parigi sembra non si dia neppure più peso alla proposta di inviare una commissione speciale nell'Albania per stabilire l'appartenenza etnografica, proposta considerata ingiustificata dall'Austria. Questo punto del programma sarà probabilmente lasciato cadere.

Smentita russa alle versioni sull'autografo dello czar

PIETROBURGO 18 (N). L'agenzia ufficiale dichiara assolutamente inventate tutte le versioni pubblicate dai giornali sul tenore dell'autografo dello czar.

Verso la fine delle riunioni degli ambasciatori

LONDRA 18 (N). La seduta della riunione degli ambasciatori convocata per giovedì sarà secondo l'opinione dei circoli politici l'ultima o la penultima. Le parti formuleranno ancora una volta il loro punto di vista e la conferenza si radunerà di nuovo soltanto nel caso che i Governi possano venire a un accordo circa la soluzione.

La solenne trasmissione dei poteri da Fallieres a Poincaré

Spettacolose dimostrazioni a Parigi.

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 18 febbraio sera.

Parigi in festa

(P.). Una vera giornata di festa nazionale, con sbandieramenti, cortei, acclamazioni e musiche e sopratutto con una grande, universale allegria.

Il nuovo presidente della Repubblica può esser fiero delle ovazioni spettacolose con le quali lo ha oggi salutato tutta Parigi; può esserne fiero perchè a nessuno dei suoi predecessori e a nessun altro uomo politico la metropoli ha tributato mai onoranze tanto grandiose e solenni. Qualche cronista un po' innanzi negli anni non trovava dell'analogia che nelle giornate burrascose del più agitato periodo boulangista e nelle indimenticabili cavalcate del bravo generale «en revenant de la revue»; e qualche maligno azzardava l'ipotesi di un neo-boulangismo che si delinea sull'orizzonte della politica francese. Ipotesi assurda, perchè il signor Poincaré non è un generale ed è invece un uomo dal cervello equilibrato e dall'ingegno vasto e potente, che sa benissimo fin dove potrà arrivare senza assumere le arie pericolose di un dittatore. Le feste odierne, volute da tutti ed alle quali tutti hanno partecipato, senza quasi distinzione di partiti, sono sopratutto l'omaggio all'uomo che per l'alto ingegno è apparso degno dell'altissima carica, al lorenese che ha saputo far rispettare all'estero il buon nome della Francia, imponendo rispetto all'eterno nemico e rafforzando alleanze e amicizie che parevano prossime al tramonto. Oh! se sapeste quanto ha contribuito alla popolarità del signor Poincaré quel suo viaggio dell'estate scorsa in Russia a bordo di una corazzata della Repubblica attraverso le navi della squadra germanica disseminate, come in agguato, nelle acque del Mare del Nord!

L'imbandieramento di Parigi, che era cominciato nel pomeriggio di ieri, fu completato stamane; esso è sopratutto copioso nei quartieri che dovrà attraversare il corteo presidenziale. Nella mattinata Parigi traffica e lavora, ma nell'aria c'è qualche cosa d'insolito; si sente che nel pomeriggio vi sarà una cerimonia solenne, alla quale tutti vogliono partecipare per suscitare una di quelle grandiose dimostrazioni patriottiche che furono un tempo caratteristiche del popolo parigino e delle quali pareva in questi ultimi anni che si fosse perfino perduto il ricordo.

Poincaré all'Eliseo

Fa molto freddo, ma il tempo è bellissimo. Poco dopo la una la folla comincia ad addensarsi sull'avenue dei Campi Elisi, nei dintorni dell'Eliseo, in piazza della Concordia e giù giù per la sterminata rue de Rivoli fino all'Hôtel de Ville, la cui facciata è sfarzosamente adorna di orifiamme e di trofei di bandiere. Sono masse compatte di popolo scese dalle «buttes» popolari, sono gruppi di buoni borghesi «endimanchès», colonne di studenti chiassosi cui oggi venne data vacanza e che si preparano a lanciare formidabili «urrah» al lorenese; sono rappresentanze innumerevoli di società coi vessilli e le fanfare che vanno a schierarsi nei luoghi loro assegnati.

I dintorni dell'Eliseo sono i più gremiti e si dovette organizzare un formidabile servizio d'ordine.

Alle tre entra nel cortile del palazzo presidenziale un battaglione di fanteria con musica e bandiera, comandato da un colonnello; è la truppa destinata a rendere gli onori militari.

Alle tre e un quarto entrano all'Eliseo le presidenze del Senato e della Camera, in carrozze scortate da plotoni di dragoni; pochi applausi e nessun evviva; le simpatie del popolo per i «quinze mille» continuano ad essere assai limitate. Ad intervalli di pochi minuti l'una dall'altra arrivano le carrozze coi ministri e i sottosegretari di Stato.

Intanto le carrozze dell'Eliseo sono uscite dal palazzo col signor Mollard, capo del protocollo, e, coi rappresentanti delle case civili e militari del presidente, si recano a prendere il signor Poincaré nel suo domicilio privato della rue Commandant Marchand.

Il nuovo presidente esce da casa sua alle 3.15 assieme al signor Briand, presidente del Consiglio dei ministri, e sale con lui nella prima delle carrozze presidenziali; il corteo si forma rapidamente e parte al trotto, preceduto, fiancheggiato e seguito da un intero reggimento di corazzieri, fra gli applausi e gli evviva degli abitanti del quartiere. L'avenue Malakof, quella pittoresca del Bois e quella maestosa dei Campi Elisi sono brulicanti di gente che acclama il nuovo presidente; sono le prime esplosioni dell'entusiasmo popolare. Il corteo imbocca l'avenue Marigny, e dopo pochi minuti entra all'Eliseo, mentre dalla vicina spianata degli Invalidi tuonano le salve d'artiglieria, la musica militare intona la Marsigliese e le truppe presentano le armi e la folla acclama freneticamente.

La trasmissione dei poteri

Il signor Fallières muove incontro al suo successore nel peristilio e lo accompagna nel grande salone terreno, dove si trovano riuniti tutti i ministri, le presidenze del Senato e della Camera, il generale Florentin, grande cancelliere della Legion d'onore e i personaggi delle case civili e militari dell'Eliseo, i quali furono quasi tutti riconfermati nelle loro cariche dal signor Poincaré.

La cerimonia della trasmissione si compie rapidamente: i due presidenti si scambiano delle brevi allocuzioni. Prende primo la parola il signor Fallières, il quali si felicita con Poincaré, uomo illustre - egli dice - che ha dedicato tutta la sua vita al servizio della repubblica. «La vostra attività - conclude l'ex-presidente - si esplicherà anche in avvenire con la massima autorità, nel senso di una politica di pace, di libertà e di progresso, che la nazione seguirà fermamente; e la Francia ne guadagnerà in prestigio, potenza e benessere».

Poincaré ringrazia e risponde che dedichera tutte le sue forze al compito assegnatogli, che deve avere l'appoggio e la fiducia del Parlamento e del paese. «I presidenti delle sue Camere - conclude Poincaré - potranno far conto sul mio immutabile attaccamento alla repubblica e alla patria».

Finiti i discorsi, i due presidenti si scambiano la tradizionale «accolade», poi il generale Florentin, dopo aver ricevuto le insegne e il gran collare della Legion d'onore dal signor Fallierès, le consegna al signor Poincaré, il quale se ne adorna immediatamente.

I due presidenti, seguiti dalle presidenze delle Camere, dai ministri e dai personaggi del seguito, escono dalla gran sala e si dirigono verso gli equipaggi, ove prendono posto, al suono della Marsigliese e fra le acclamazioni della folla, per recarsi al grandioso ricevimento all'Hôtel de Ville.

La passeggiata trionfale

Mancano pochi minuti alle 4, quando il corteo inquadrato da squadroni di corazzieri esce dal palazzo presidenziale: nella prima carrozza stanno il signor Fallières, a destra, per ragioni di età, e il signor Poincaré col petto attraversato dalla grande fascia rossa della Legion d'onore, e il presidente del Consiglio Briand. Le acclamazioni, gli evviva, gli «urrah» cominciano assordanti nell'avenue Marigny, poi aumentano d'intensità nell'avenue dei Campi Elisi e nella sterminata piazza della Concordia; quando il corteo prima di entrare in via Rivoli sfila accanto alla statua di Strasburgo, tutta infiorata e imbandierata, le acclamazioni si fanno altissime; è un momento di grande commovente delirio: si agitano cappelli, si sventolano fazzoletti, si lanciano fiori sulla carrozza presidenziale. Il corteo rallenta per un istante la sua marcia, trattenuto quasi dall'impeto della folla entusiasta e urlante degli evviva alla Repubblica, all'Alsazia-Lorena, a Poincaré. I due presidenti, visibilmente commossi, rispondono, a capo scoperto, agitando la destra e chinando il capo alla manifestazione imponentissima. In via Rivoli la folla è enorme; tutti i balconi, tutte le finestre sono gremiti; dinanzi alla lunga cancellata del giardino delle Tuileries si assiepa una moltitudine; e così dinanzi al Louvre e giù giù per tutta la via sterminata dalla quale sorge il fragore della grande, colossale dimostrazione popolare.

E' una marcia trionfale che conduce Poincaré, Fallières, Briand e i loro seguiti all'«Hôtel de Ville»; sulla piazza vastissima sono schierate parecchie centinaia di bandiere di società che all'apparire del corteo si inchinano fra un tumulto indescrivibile di evviva e di applausi.

All'Hotel de Ville

Il maestoso palazzo municipale presentava oggi uno spettacolo meraviglioso: basti dire che nelle sue sale sontuose si aggiravano ottomila invitati, fra cui le signore elegantissime erano a sciami. Fra gli uomini c'era tutto quanto v'ha di meglio a Parigi, nella politica, nella scienza, nell'arte, nella letteratura; i magistrati, gli ufficiali, gli avvocati, i grandi industriali, i grossi commercianti si contavano a centinaia; numerose anche le rappresentanze delle colonie straniere. I due presidenti sono ricevuti nella corte d'onore dal signor Galli, presidente del Consiglio municipale, dal prefetto della Senna e delle altre autorità municipali; sulla soglia della prima sala li accoglie il signor Loubet circondato da numerosi parlamentari. Il corteo procede fra applausi continui; quando entra nella sala delle feste i cori del Conservatorio e la musica della guardia repubblicana intonano la marsigliese che viene ascoltata in un religioso silenzio e salutata alla fine da un delirio di acclamazioni; le quali si fanno frenetiche quando la musica della guardia repubblicana attacca le note della «marche lorraine»; allora la dimostrazione, tutta personale, al signor Poincaré diventa indescrivibile.

Quindi i signori Poincaré, Fallières e Loubet, gli uffici di presidenza del Senato e della Camera, i ministri e le autorità municipali continuano in corteo a percorrere, fra applausi incessanti, le altre sale, recandosi poi nel gabinetto del presidente del Consiglio municipale, dove avviene uno scambio di brevi allocuzioni fra i signori Poincaré, Fallières e Galli.

Ai tre presidenti vengono consegnate delle medaglie commemorative ed essi mettono le loro firme sul Libro d'oro della città; poi viene servito un «lunch», durante il quale la signora Martel declama un «sonetto al Presidente», scritto per la circostanza dall'ex-ministro Couyba.

Intanto nel salone delle feste continuava il concerto e un altro se ne svolgeva nel cortile d'onore col concorso di una musica militare e della Società corale di Parigi.

Il ritorno

Alle cinque il corteo si riformava e fra nuovi e più insistenti applausi usciva dall'Hotel de Ville e percorreva lo stesso itinerario fra due siepi fittissime di popolo acclamante.

In piazza della Concordia la folla era anche maggiore e gli applusi furono entusiastici. Quando il corteo fu a metà circa dell'avenue dei Campi Elisi invece di volgere verso l'Eliseo si diresse in via Francois I.

Il signor Falliers salendo in carrozza col suo successore per recarsi all'Hotel de Ville abbandonava definitivamente il palazzo dell'Eliseo ed ora il signor Poincaré lo accompagnava al suo nuovo domicilio in via Francois I.

Ivi la sosta fu breve e il commiato fra i due Presidenti commovente.

Il signor Poincaré col seguito ritornò quindi, sempre acclamato, all'Eliseo dove prese definitivamente possesso della dimora presidenziale che dovrà ospitarlo per sette anni. Poco dopo però egli ritornava alla sua abitazione privata perchè prenderà dimora effettiva con la sua signora all'Eliseo, fra parecchi giorni, quando saranno compiuti restauri e trasformazioni negli appartamenti presidenziali.

Stasera Parigi è in festa; dovunque si canta e si suona la marsigliese e dovunque si inneggia alla Repubblica e al suo nuovo presidente. I banchetti si contano a dozzine; il più imponente di tutti è quello organizzato dal partito repubblicano democratico per celebrare la stabilità del regime e la continuità dell'opera repubblicana. I commensali sono parecchie migliaia e lo presiede il signor Loubet ex-presidente della repubblica; fra i presenti si notano parecchie centinaia di senatori e deputati.

Il primo consiglio dei ministri

Stasera si sono radunati all'Eliseo, sotto la presidenza di Poincaré i membri del gabinetto. Il presidente dei ministri Brand rassegnò al presidente le dimissioni di tutto il ministero. Poincaré pregò i ministri di rimanere al loro posto. Il presidente firmò quindi i decreti con i quali i membri del gabinetto sono rinominati a ministri. I decreti saranno pubblicati domani nel giornale ufficiale.

Un nuovo disastro nella marina francese
Un cannone della „Danton" scoppia e uccide tre uomini

TOLONE 18 (N). L'armata navale, sotto gli ordini del viceammiraglio Bone de la Peyrere si recò ieri nella rada di Salins d'Hyeres per cominciare una serie di esercitazioni di tiro, che doveva proseguire fino alla fine del mese. Verso sera sulla «dreadnought» «Danton» l'esercitazione diede luogo ad un grave incidente. Un cannone da 75 scoppiò. Vi sono tre morti e parecchi feriti. L'armata navale rientrò a Tolone stamane.

La corazzata «Danton» aveva lasciato Nizza ieri mattina con parecchie altre navi, che l'ammiraglio aveva destinato a partecipare alle regate in questo porto, e raggiunse nel pomeriggio di ieri Salins d'Hyeres l'armata navale. Il cannone scoppiò, a quanto si assicura, dalla parte della culatta. Essendo troppo tardi e dato il tempo pessimo, l'ammiraglio Bone de la Peyrere decise di raggiungere Tolone stamane per trasportare i morti e i feriti all'ospedale. Alle 10 del mattino la «Danton» e le navi della squadra a Tolone e alle Salins d'Hyeres issarono la bandiera abbrunata. L'ammiraglio Bone de la Peyrere si recò a bordo della «Danton» con una commissione incaricata di procedere alle investigazioni sulle cause dell'incidente. A quanto pare si tratterebbe di una esplosione prematura della carica.

Commenti agli aumenti dell'esercito francese

PARIGI 18 (N). La stampa francese è quasi unanime nel compiacersi per il programma militare che il Governo ha intenzione di sottomettere entro la prossima settimana al Parlamento. Erano corse voci iersera che le note proposte non fossero definitive e che il Governo esitasse alquanto a chiedere il prolungamento del servizio militare a tre anni ad una Camera che votò quasi unanime il servizio biennale. Molti giornali esortano stamane il Governo a non titubare. Il paese, secondo l'«Echo de Paris», non ammette neppure per un istante che una questione di esistenza nazionale sia subordinata a considerazioni di tattica parlamentare. Poco importa sapere se il ministero ha deciso finora a porre la questione di fiducia sulla proposta della ferma triennale; il paese l'ha già posta e attende che prima delle vacanze di Pasqua il Governo abbia posto alla Camera il dilemma di scegliere fra una crisi ministeriale o il voto del servizio di tre anni. Il paese non potrebbe perdonare nè agli uomini di Stato nè forse alla Repubblica di aver esitato. L'«Echo de Paris», che è stato il più caldo fautore del nuovo programma e che lo trova ancora insufficente, stabilisce anche un confronto fra le forze francesi e le forze germaniche, facendo notare che per certi aspetti la Francia è per tre volte inferiore alla Germania e che la superiorità militare della Germania sarebbe del doppio se la Francia conservasse il servizio di due anni.

Felicitazioni di sovrani

Un telegramma dello czar

PARIGI 18 (N). Il presidente Poincaré ha ricevuto telegrammi di felicitazione dallo czar, da re Vittorio Emanuele, dai re di Danimarca, Norvegia, Svezia, dal presidente degli Stati Uniti e dal presidente della repubblica di Liberia. Il telegramma di felicitazione dello czar è del seguente tenore: «Nell'istante in cui Lei assume l'alta carica alla quale fu chiamato dalla fiducia del popolo francese, mi sta a cuore di assicurarla dei miei sentimenti cordiali e di rinnovare gli auguri che le ho espresso il giorno della sua elezione. Lei conosce il valore che io attribuisco agli stretti legami esistenti tra la Russia e la Francia e calcolando sul di Lei aiuto per mantenere e rinsaldare vieppiù questi legami Le porgo le mie felicitazioni più cordiali».

Il Gran Senusso diffidato a non osteggiare gli italiani

MILANO 18. Il «Corriere della sera» riceve dal Cairo 16: Ai primi di gennaio Sid Mohamed, fratello del Gran Senusso, inviava Ibrahim Maref, ex-capo senussita dell'oasi di Siva, a Giarabub, latore di lettere del Consiglio di famiglia, nelle quali si minacciava di togliere la suprema autorità all'attuale Gran Senusso se persisteva a rimanere in Cirenaica, dove la sua presenza lasciava adito a molteplici interpretazioni. Ibrahim Maref proseguiva poi per la Tripolitania annunciando che i capi di Kufra si opponevano alle ostilità contro gli italiani. Tale energica attitudine costrinse il Gran Senusso a riflettere alle conseguenze eventuali del dissidio fra i membri della famiglia.

Notizie da fonte attendibile mi mettono in grado di informarvi che egli si accinge ad abbandonare Giarabub per Kufra, rispondendo, a coloro che vorrebbero combatterci, che l'ordine di Dio non è ancora venuto.

I SENUSSI e la loro oasi misteriosa

Le notizie che giungono dalla Cirenaica continuano a dare un quadro poco confortante della situazione creata dalla aperta ostilità degli indigeni del grande altipiano verso gli italiani. La speranza che la partenza di Enver bey da Derna segnasse l'inizio di un nuovo stato di cose è stata vana: Aziz bey, l'egiziano al quale l'eroe delle due rivoluzioni giovani turche aveva affidato il comando dei beduini addestrati all'assalto e all'insidia, è a sua volta partito, e tuttavia sui primi contrafforti dell'altipiano cirenaico la pacifica opera di penetrazione italiana trova il cammino sbarrato da una siepe di fucili, tanto che sembra ormai decisa una vigorosa ripresa delle operazioni militari per fiaccare energicamente la tenace resistenza degli indigeni sordi agli inviti amichevoli, insensibili alla vista del mirabile lavoro di civiltà e di progresso compiuto dai nuovi signori della Libia a Bengasi, a Derna, a Bomba e a Tobruk, trasformando le città, inondando di oro i mercati; volutamente ciechi nel non voler riconoscere lo scrupoloso rispetto portato dall'Italia ai loro culti e alle loro tradizioni.

Dietro all'ostilità dei beduini cirenaici la quale secondo molti, col tempo, l'esempio e la pazienza si potrebbe vincere senza dover riprendere le armi, s'intravvedono però i sintomi della più allarmante fra le organizzazioni xenofobe: l'organizzazione religiosa, lo spettro del fanatismo.

E' noto come la più potente setta religiosa della Cirenaica sia quella dei Senussi, che contano adepti innumerevoli in tutte le città costiere, ma in particolare nei villaggi dell'interno. Setta misteriosa quanto altre poche, confraternita fra le più strane che celebra i suoi riti segreti nelle frequenti «zauie» (conventi) di cui l'altipiano cirenaico è disseminato, e che venerano il loro profeta, invisibile ad occhio profano di infedeli, nell'oasi di Cufra, punto inesplorato al confine egiziano ove in lunghe teorie tendono ogni anno le carovane pietose dei pellegrini.

Sui misteriosi senussi e sulla più misteriosa loro religione, fino alla quale mai piede europeo è potuto avvicinarsi, ben poco d'attendibile è stato finora scritto. Ora che l'incertezza della situazione in Cirenaica e la presenza d'una numerosa missione del Gran Senusso a Costantinopoli, apportatrice di preziosi doni per il sultano fanno rivolgere con particolare attenzione gli occhi degli italiani sulla strana setta dalla quale sembra dipendere completamente la pacificazione dell'antico vilajet di Bengasi; troviamo interessanti notizie sui senussi e sul loro santuario in un volume pubblicato di recente dal prof. Luigi Goretti, uno dei primi studiosi di cose orientali che abbiano contribuito a far conoscere in Italia le terre destinate un giorno ad appartenerle.

Nel suo libro «La Cirenaica» (Roma, tipografia italo-irlandese), il prof. Goretti non si limita - come ha fatto pletora di altri scrittori - a parlare delle proprie più o meno originali impressioni personali sulla bellezza del paesaggio, sugli abitanti e sulla fertilità della Libia: ma riproduce interessantissime pagine da lui stesso tradotte da opere o lettere di illustri studiosi arabi, che si riferiscono ad argomenti che gli europei conoscono soltanto superficialmente. E' questo è il vero valore del suo libro: e particolarmente notevoli in esso i capitoli che parlano dei senussi e dell'oasi di Cufra.

Da Bengasi a Cufra

Cufra è descritta nello stile semplice e sobrio dello sceicco Mohammed Ben Osman el Husciaisci, che come senusso potè a suo agio raggiungere la sacra oasi e avvicinare il Mahdi (profeta).

Il viaggio da Bengasi a Cufra è lungo qualche settimana e noioso perchè rare oasi rompono la monotonia gialla del deserto. A Beled Gellad la carovana fa una insolita sosta perchè il villaggio era il termine della giurisdizione amministrativa dei turchi che ogni tanto ci mandavano un battaglione per ridurre all'obbedienza i sudditi sempre ribelli per il mal governo: i senussi hanno sempre impedito alle truppe turche di penetrare nel santuario del loro profeta. Fatta larga provvista d'acqua e di datteri la carovana riprende per sei giorni il cammino attraverso a interminabili spianate e a vaste praterie, susseguite da magnifiche foreste d'alberi d'acacie arabiche e di piante ricche di preziose essenze Quattro giorni devesi poi transitare per una zona priva d'acqua e di vegetazione, finchè all'ora del vespero si arriva a Taze bù, villaggio costrutto di terra in una valletta deliziosa coperta di palmizi ed abitata da gente [illegible]. Dopo sei altri giorni si giunge a [illegible] Zima, ricca di fonti, vestita di vegetazione, e finalmente in una giornata nel territorio del Gran Senusso, paese conosciuto sotto il nome di El Giuf

Prima di giungere a Cufra, villaggio fatto di argilla e di rami di palmizi intrecciati, si percorre per tre ore di cammino un magnifico viale di dieci o quindici metri di larghezza, ornato da palmizi, con un piazzale largo cento metri al principio della zauia, che ha una superficie di circa un chilometro quadrato. Vi è una specie di mercato, dove però è proibito l'uso della moneta facendosi invece commercio di scambio in natura. Per un cammello si dànno uno schiavo od una pezza di stoffa o del tè, dello zucchero e viceversa. Ciò che vendesi con maggior utile sono le cotonerie e le stoffe turchine di qualità molto andanti, le mussoline e gli scialetti di lana. Tutte merci che vengono da Bengasi, mentre dall'Uadai vi si portano penne di struzzo, denti di elefante, schiavi, stoffe turchine e anche, in sacchetti, oro in polvere.

Dirimpetto la zauia trovasi una cinta costrutta di argilla alta due metri, dove esiste una specie di casetta a terreno, abitazione del grande sceicco della Senussia Sidi Ahmed Alì el Mahdi.

Questo è il grande palazzo, magnificato tanto e decantato dagli infedeli e da coloro che non ci sono stati. - (E' sempre lo sceicco Mohammed Ben Osman che scrive). - La moschea è nella cinta medesima, di proporzioni modestissime senza nemmeno un piccolo minareto, tanto che quando batte l'ora della preghiera, due persone che rappresentano le funzioni del muezzin escono fuori della cinta e chiamano ad alta voce i credenti, i quali si adunano per adempiere al sacro dovere. La famiglia del Grande Senusso recita le preghiere in mezzo ai fedeli senza uscire dalla cinta e l'Imano è il celebre legista Sidi Ahmed El Ferrack giureconsulto di gran fama e letterato elegante.

Una visita al Gran Senusso

«Allorquando arrivai in questo sacro luogo - racconta lo sceicco - eravamo a sera. Fui ricevuto colla massima cordialità da Sidi Mohammed Tuati il giovane, che mi accolse in camera sua ove uno schiavo mi apportò un piatto di riso rifatto con la carne di cammello. Sidi Mohammed riferì al Gran Senusso il mio desiderio di essere da lui benedetto per salvare l'anima mia e godere il regno eterno dei Giusti, e due giorni dopo Sidi Ahmed Alì che Iddio misericordioso glorifichi, graziosamente mi ricevette.

«Non so che fosse, certo qualche cosa di [illegible] di misterioso invase l'anima mia e penetrò il mio sangue nel trovarmi alla presenza di questo corifeo dell'Islam, di questo apostolo di cui si parla in tutta l'Africa musulmana e di cui si professano i principî, poichè sono la santa manifestazione delle parole del profeta, ispirate da Dio onnipotente. Egli fu cortese verso di me e si degnò di ricevermi una seconda volta desiderando di essere informato del modo col quale gli europei trattavano i musulmani e ne rispettavano le istituzioni religiose.

«Il villaggio del Grande Senusso conta un centinaio di case e dista 45 giorni di cammello dall'Uadai, venti giorni da Bengasi via Zerebub e 25 giorni dal Cairo. Il terreno dei dintorni è ondulato e poco fertile, essendo ricco a ponente e a settentrione di dune mobili. Tutti gli abitanti portano il nome di Tebri sono affiliati alla confraternita della Senussia e non dipendono, come tutta la loro regione, che da Dio.

La setta

«Il Mahdi non ha armi, non ha soldati, come falsamente affermano scrittori europei; non è nè emiro, nè sultano però con l'austerità della vita, con la virtù dei principî, con la santità delle preghiere, estende il suo nome dalla Mecca a Fez ed in tutto il Golfo Persico. Egli non vuole che i credenti si ribellino alla podestà civile ma ordina alle tribù di sottomettersi e di pagare le imposte; non vuole poi assolutamente che si esageri la missione che si è prefissa seguendo i concetti del Corano.

«L'associazione dei Senussi si divide in quattro categorie, fra le quali non vi è animosità, nè rivalità di precedenza. Tutti i fratelli si devono amare, compatire e rispettare, e chi trasgredisce a questi principî cessa di farne parte. E' interdetto l'uso del tabacco e delle bevande alcooliche, compreso il vino, ma non il tè di cui si fa uso e forse abuso. Tra le «zauie» (conventi) la più importante è quella straordinariamente pittoresca di Zerebub; esse sono numerose specialmente nell'ex-vilajet di Bengasi, dove passano le trecento e sono molto ricche. Il Grande Senusso Ahmed Alì - conclude Mohammed Ben Osmam - è un bell'uomo e inspira il massimo rispetto; è di carnagione bianca, statura alta viso più rotondo che ovale, occhi penetrantissimi, sguardo intelligente, naso grosso, d'incedere nobile, di presenza imponente».

Il concetto fondamentale del capo dei Senussi è il ritorno ai bei secoli primitivi della dottrina pura, semplice poetica dell'Islam, guastata in seguito dai legisti e dai commentatori. I Senussi non sono i protestanti, ma i veri ortodossi dell'Islam: i puritani della fede macomettana, colle sue voci di amore, di giustizia, di castigo, di pietà, di purezza e di umiltà a seconda dei casi e dei momenti. Vivere in pace con tutti. L'esempio avvalora il precetto e non il precetto costituisce l'esempio. E' su questi due principî che tutto deve imperniarsi per il senusso.

I Senussi sono valorosi e intrepidi cavalieri - scrive il prof. Goretti alla fine del suo studio. - Il disprezzo che avevano in principio per gli italiani va ora mitigandosi e a poco a poco si converte in ammirazione per l'eroismo dimostrato dagli ufficiali e il coraggio dei soldati. Non c'è dubbio che sapendo trattare accortamente con loro e sopra tutto con la persuasione e la prova dei fatti si riuscirà alla fine a guadagnarli dal primo all'ultimo alla causa italiana.

CAMERA ITALIANA

ROMA 18 (N). Camera. La seduta comincia con un battibecco. Sul processo verbale chiede la parola l'on. Camillo Mancini, deputato di Ceccano, noto per il recente processo per tentata estorsione a danno del defunto on. Ruspoli

Presidente: Per rettificare il verbale, sì; se per rispondere al Governo, no. Doveva trovarsi presente quando si svolgevano le interrogazioni per Roccagorga lei che era uno degli interroganti.

Mancini: Per una semplice dichiarazione...

Beltrami (a Mancini): Lei lo sapeva che ieri c'era la discussione. Doveva venire alla Camera.

Presidente (a Mancini): Vuole rettificare il verbale?

Mancini (un po' interdetto): Una semplice dichiarazione...

Beltrami: Doveva venire ieri.

Presidente (a Beltrami): Lei taccia che non c'entra niente! (Ilarità).

Mancini (leggendo alcune cartelle): Se fossi stato presente ieri...

Presidente: Ma no, non posso permettere.

Mancini (continuando): Mando un saluto alle vittime dei dolorosi fatti, e come rappresentante del collegio dove si trova Roccagorga, esprimo l'augurio che torni presto e completamente la pace fra quella popolazione e possa così ritornare ai propri lavori.

Beltrami (a Mancini): Doveva venire ieri!

Mancini: Protesto poi con tutte le forze dell'animo mio contro le parole dette contro di me da qualche deputato

Beltrami: Perchè non è venuto ieri?

Presidente (a Beltrami): Ma taccia lei. Non conferisce autorità l'interruzione

Beltrami: Doveva venire ieri Mancini a parlare. Non è venuto perchè aveva paura.

Presidente (a Beltrami, con forza): Faccia qualche cosa di meglio. Così, crede, non acquista autorità.

L'incidente è esaurito.

Vicini, sottosegr. all'istruzione: Dichiara all'on. Lucifero che l'amministrazione comunale di Roma prese il deliberato di demolire la congiunzione dei palazzi capitolini non più tardi del 2 maggio venturo, dopo cioè che si saranno tenuti due importanti congressi, in occasione dei quali saranno organizzati ricevimenti.

Lucifero: Si duole che una così alta questione d'arte sia divenuta un ripicco personale e una questioncella amministrativa. Nè si asterrà dal giudicarla per timore di essere trattato dal sindaco di Roma col poco riguardo che egli ha usato verso il diligente e colto deputato Molina. In ogni modo prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato che cioè il Campidoglio sarà restituito senza altri deplorevoli indugi alla sua integrità artistica.

Molina: Domando la parola per fatto personale.

Presidente: Ma non c'è fatto personale.

Molina: Sì che c'è.

Presidente: Lo indichi.

Molina: Il fatto personale è questo: il collega Lucifero ha ricordato che il sindaco Nathan rivolse contro di me censure ed ingiurie per quello che io avevo detto in quest'aula nella mia qualità di deputato

Presidente: Questo è proprio sol levare un fatto personale per il gusto di parlare.

Molina: Io ho diritto di rispondere da questo banco, essendo stato attaccato per quello che ho detto come deputato.

Voci: Parli, parli!

Presidente: Ma il suo fatto personale non è con l'on. Lucifero, ma col sindaco Nathan! (Viva ilarità).

Molina: E non solo devo protestare contro le parole del sindaco Nathan, perchè io sono al di sopra di mille cubiti delle sue ingiurie ma voglio anche protestare contro quello che ebbe a dire dopo il signor Nathan un impiegato della Camera che è consigliere comunale. (Apro una parentesi: allude al professor Trincheri, revisore della Camera).

Voci: Fuori della Camera egli è un cittadino come un altro.

Presidente: E' certamente sconveniente il fatto al quale allude l'on. Molina. Ma la colpa è della Camera. Noi abbiamo votato un regolamento che vieta agli impiegati della Camera di assumere uffici estranei, ma non gli abbiamo data la retroattività. E così si perpetuano gli abusi.

Il breve e tagliente incidente sollevato dall'on. Molina è vivamente commentato dai funzionari di segreteria che circondano il presidente e dai deputati; il brusio sale fino alle tribune.

Le altre interrogazioni sono senza interesse, e dopo ciò si ripiglia la discussione degli articoli della legge sulle farmacie.

Nella Marina italiana

ROMA 19 (N). La «Tribuna» reca: Continuano le sedute della commissione suprema di avanzamento della marina. Erroneamente si aspetta che a queste riunioni conseguano immediatamente collocamenti a riposo o promozioni. Tanto l'ordinaria commissione di avanzamento quanto la suprema preparano soltanto la graduatoria dei quadri di cui tiene conto il ministro quando un posto si fa vacante. Attualmente non vi sono posti vacanti fra gli ufficiali ammiragli e i due posti di viceammiragli furono presi da Borea-Ricci e da Presbitero, e in loro luogo subentrarono i contrammiragli Cagni e Cutinelli, che finora erano fuori dei quadri. In realtà due o tre contrammiragli non ebbero il loro turno all'imbarco e non acquistarono quindi l'idoneità al grado superiore. Essi fanno però bene al loro posto ed è prematuro preannunziarne il collocamento a riposo. Potrebbe essere che essi lo chiedessero, ma di ciò non deve occuparsi la commissione suprema. A proposito degli alti gradi si dice che l'attuale presidente del comitato per i disegni delle navi, generale Valsecchi, abbia l'intenzione di lasciare il servizio. In questo caso gli succederebbe, probabilmente, il generale Faruffini, ora direttore delle costruzioni. Il generale Cuniberti è meno anziano in grado. Compiuti i suoi lavori, la commissione suprema si trasformerà in comitato degli ammiragli, il quale deve decidere sul tipo delle navi che il nuovo programma di costruzione rese necessario dagli invecchiamenti delle navi «pre-dreadnoughts» e riconosciuto urgente dallo stesso ministro del tesoro in conseguenza dell'estensione delle nostre coste nel Mediterraneo.

L'ispezione dei libri di commercio

discussa alla Commissione finanziaria

VIENNA 18 (N). La Commissione finanziaria continuò oggi a discutere la questione dell'ispezione dei libri commerciali.

Le deficenze tecniche del progetto

Renner, socialista, dice che le proposte del relatore Licht tendono a frustrare l'ispezione dei libri di commercio. Questa ispezione ammessa soltanto in seconda istanza diviene una caricatura perchè nove decimi dei casi di occultazione di rendita tassativa non resisi sospetti in prima istanza potranno sfuggire alla scoperta. L'ispezione dei libri anche se venisse ammessa non può però venire imposta a forza. Se il censita si rifiuta di presentare i libri lo colpisce la semplice conseguenza contumaciale, cioè la commissione prende la sua decisione senza l'ispezione dei libri. Chi vuole occultare la sua rendita basta si rifiuti di presentare i libri e la commissione, secondo le proposte del relatore Licht, dovrà decidere sulla base di quei documenti che al censita piacerà di sottoporre. L'autorità fiscale è in tal modo costretta ad accettare eventualmente, come «prova della verità», libri preparati ed acconciati «ad hoc».

Renner combatte anche una proposta di aggiunta al par. 272 secondo la quale la commissione scoprendo nell'ispezione dei libri che il censita ha delle risorse speciali per le quali fraudolentemente non paga l'imposta dovuta, deve fingere di non aver visto nulla e di questa sua scoperta non deve far uso verso un secondo contribuente e così si rende complice d'un'occultazione.

L'oratore dice quindi che si dovrebbe imitare l'esempio della Prussia dove la Dieta ha ammesso con una disposizione di solo otto linee senza tanti ambagi l'ispezione obbligatoria dei registri in prima istanza. Questa semplicità di procedimento renderebbe il massimo servizio alla morale tributaria perchè ogni censita è costretto così a fare la sua fassione lealmente.

„Violazione grave di diritti privati"

Kraft dice che la formula prussiana non è attuabile in Austria perchè qui non esiste un'amministrazione prussiana e neppure esiste un sistema tributario come nella Prussia. L'imposta rendita è per così dire l'unica tassa esistente in Prussia, giacchè le altre imposte che ancora vi esistono sono di poco conto.

L'oratore si dichiara contrario all'ispezione dei libri perchè questa costituisce una misura eccezionale diretta contro una frazione minima della popolazione e perchè questa misura eccezionale costituisce una grave violazione di diritti privati. In Austria l'economia pubblica non è tanto evoluta e matura da giustificare l'applicazione dell'imposta rendita personale; meno ancora essa giustifica l'ispezione dei registri di commercio.

L'oratore si dichiara contrario all'ispezione dei libri in prima istanza e dice che se la maggioranza si dichiarerà per l'ispezione dei registri le proposte di Licht sarebbero idonee a fornire delle cautele convenienti. Propone un emendamento secondo il quale il censita può elevare eccezione contro l'ispezione dei suoi libri da parte di persone che sono in concorrenza di affari con lui, o che si trovano in condizioni tali da poter sfruttare a danno del censita le informazioni attinte nella ispezione dei suoi libri. Inoltre propone un emendamento secondo il quale le informazioni ricavate dall'ispezione di libri note, documenti, carteggi, ecc., non possono essere sfruttate per infliggere al censita ammende e multe.

Damm vorrebbe che si sopprimesse l'imposta fondiaria e s'introducesse una imposta sulla rendita generale progressiva. L'ispezione dei libri secondo lui sarebbe uno dei mezzi più importanti per l'equa applicazione.

Lang propugna l'ispezione dei libri.

Barek, rappresentante del Governo, richiamandosi alle dichiarazioni del ministro, assicura che il Governo ha tenuto conto dei desideri espressi dai circoli interessati.

La morale tributaria e gli organi fiscali

Fink combatte la proposta Lang, secondo la quale l'ispezione dei libri dovrebbe potere essere decretata soltanto con una maggioranza di due terzi da una commissione d'appello, perchè una minoranza avrebbe così la possibilità di impedire l'ispezione dei libri, ciò che apparisce inammissibile per motivi nazionali confessabili e politici.

Furanda confuta l'asserzione di Renner che l'opposizione contro l'ispezione dei libri sarebbe stata promossa dalle classi più facoltose. Furono invece più precisamente le federazioni dei grandi industriali e le rappresentanze del ceto mercantile quelle che dichiararono di non elevare difficoltà di massima contro l'ispezione dei libri di commercio. Il progetto di legge come è stilizzato non assoggetta all'ispezione dei libri soltanto i negozianti protocollati, ma chiunque tenga registri in modo conforme al Codice di commercio. Data la forma in cui è stilizzato il par. 28 del Cod. Comm. è da riflettere se precisamente il ceto medio che non i grandi industriali e i banchieri, verrebbe molestato dalle autorità fiscali coll'ispezione dei libri molto più ancora che non i grandi industriali e i banchieri, presso i quali l'ispezione dei libri sarà applicata più di rado appunto perchè riesce più complicata e dispendiosa. Sarebbe un grossolano errore il supporre che l'ispezione dei libri si faccia presso i grandi commercianti per scoprire qualche notevole occultazione di introiti. In molti casi si tratterebbe solo di verificare singole partite di poca entità in confronto dell'introito complessivo, e quindi l'impiego di spesa, tempo e fatica sarebbe sproporzionato al risultato. Dice che non si deve fare confronti fra l'Austria e la Prussia in fatto d'ispezione dei libri. Prescindendo dalla circostanza che la commissione tributaria prussiana ha impiegato molti mesi per concretare il principio dell'ispezione dei libri, mentre la commissione austriaca dedica a questo provvedimento solo pochi giorni, alla concisa disposizione della legge prussiana è invece aggiunto un grosso volume di norme esecutive concordate fra il Governo e la commissione tributaria. L'oratore dice che se l'amministrazione finanziaria avesse sottoposto le norme esecutive all'approvazione della commissione, e se egli vi avesse trovato che gli interessi dei contribuenti vi sono sufficentemente salvaguardati, egli sarebbe stato disposto a votare per l'ispezione dei libri. Ma come stanno le cose egli deve opporsi energicamente a una simile misura. Il contegno dell'autorità di finanza in passato fu tale da mettere il contribuente sull'avviso. Non furono certo le autorità di finanza che educarono il pubblico alla morale tributaria. I contribuenti che videro considerate a priori come false da parte dell'autorità fiscale le loro fassioni, si abituarono a usare la reticenza. Ma questa fase delle fassioni inesatte sarà certo chiusa appena subentrerà l'amnistia. Invece non svanirà mai dalla popolazione l'idea che la concezione fiscale della tenitura dei libri commerciali stia in stridente antagonismo colla concezione commerciale di chi tiene i registri. E' da questo convincimento che scaturisce la viva opposizione contro l'ispezione dei libri. Eppure si potrebbe vincere questa riluttanza contro l'ispezione se l'interesse dei contribuenti fosse tutelato da cautele legali. Purtroppo però le proposte in discussione non sono assolutamente adatte a offrire tali garanzie. Per dimostrare come il fisco si tenga aperto un vasto campo per le sue vessazioni basta citare il par. 277, secondo il quale dovrebbero essere perfino ammesse ripetute ispezioni dei libri. L'oratore conclude dicendo che egli in prima linea si dichiara contrario all'ispezione dei libri, e in seconda linea avanzerà proposte mitiganti pel caso che fosse adottata in principio l'ispezione.

Wrobel parla a favore dell'ispezione.

Su proposta del dott. Preissler si chiude la discussione.

Segue la presentazione di vari emendamenti. Per es. il socialista Diamand propone che ogni contribuente la cui rendita annua superi la cifra di 5000 cor. sia obbligato a tenere registri.

Modracek parla anche lui a favore dell'ispezione dei libri.

Abrahamowicz confida che, se si introdurrà l'ispezione dei libri, il Governo compilerà l'ordinanza esecutiva in maniera che l'ispezione possa essere applicata solo come misura preventiva anzichè come mezzo inquisitorio.

Schiegl (socialista) trova molto sospetti gli elogi tributati al dott. Licht dopo la sua relazione sull'ispezione dei libri. Probabilmente questi elogi erano rivolti alla seconda parte della relazione del dott. Licht tendente a rendere illusoria l'ispezione dei libri di commercio.

La discussione è rinviata a domani.

Un'altra protesta

VIENNA 18 (N). Il consorzio dei droghieri di Vienna e dell'Austria inferiore ha deliberato d'inviare alla Camera dei deputati e alla Commissione finanziaria una protesta contro l'ispezione dei libri di commercio.

I nuovi crediti militari in Austria

400 milioni e forse più

VIENNA 18 (N). La «Zeit» ha da Budapest che le conferenze ministeriali tenute a Vienna in questi giorni dovettero essere interrotte perchè, com'è noto, Lukacs era impedito di rimanere a Vienna per il processo Desy. Le conferenze continueranno però fra giorni.

Il compito principale di queste conferenze avrebbe dovuto essere quello di trattare dei provvedimenti militari precauzionali alle frontiere, e delle spese che essi richiedono. La discussione in proposito sarà dunque continuata quando Lukacs potrà ritornare a Vienna e prender parte alle conferenze ministeriali.

Il giornale dice che la cifra di 400 milioni indicante le spese richieste dall'invio di truppe alle frontiere non è affatto esagerata: essere anzi probabile che la amministrazione militare chieda una somma maggiore. E' però dubbio se i due Governi saranno in grado d'accontentare simili pretese. Dai «pour-parlers» tenutisi con parecchi gruppi finanziari risulta che il momento attuale è poco opportuno per effettuare grandi transazioni politico-finanziarie, giacchè è difficile ottenere grosse somme anche pagando alti interessi. La situazione del mercato monetario fa apparire desiderabile che il ministero della guerra limiti le sue pretese allo stretto necessario. L'amministrazione finanziaria deve procedere con la massima cautela, perchè i nemici della Monarchia fanno di tutto per danneggiare il credito dell'Austria-Ungheria. Ora non bastano più piccoli anticipi in conto corrente. D'altro canto l'emissione già in massima decisa della nuova rendita in corone al 4½% non potrà essere effettuata che quando ne sarà garantito il collocamento all'interno e all'estero. All'uopo i rappresentanti più autorevoli del gruppo Rothschild in questi ultimi giorni hanno avviato trattative coi gruppi finanziari affiliati all'estero. Si è però purtroppo constatato - dice la «Zeit» - che la politica della Triplice intesa domina i mercati di Parigi e di Londra a tal punto, che perfino quei banchieri di Londra e Parigi che hanno la migliore opinione delle carte di Stato austriache e ungheresi non possono agire a loro talento. A Berlino e in Germania in generale si constata la più intima amicizia per l'Austria-Ungheria. Perciò si potrà facilmente piazzare in Germania una parte del prestito, quantunque la Prussia stessa sia in procinto d'assumere un prestito di 600 milioni di marchi. Anch[...]landa e il Belgio e forse di nuovo l'America assumeranno una pa[...] nuova rendita austriaca, la parte m[...]giore però si potrà piazzare nella Mo[...]chia stessa. Quantunque si possa co[...]derare assicurato il nuovo prestito [...] la scarsità di denaro esistente in Europa, e avuto riguardo alla situa[...] internazionale ancora confusa, sarà [...]pito dei due Governi di far sì che le [...]tese dell'amministrazione militare [...] il più possibile limitate affinchè si [...]sano, per quanto è fattibile, ridurre [...]che i nuovi prestiti che l'Austria e l'[...]gheria dovranno assumere il mese [...]turo.

L'allacciamento ferroviar[...]

tra la Bosnia e la Serbia

VIENNA 18 (N). Nell'ultima confer[...] dei ministri comuni è stato raggi[...] anche un accordo circa le importanti [...]messe per un allacciamento delle fer[...] bosniache a quelle serbe.

Una conferenza sulla questione della li[...]

in Boemia

VIENNA 18 (B). Sotto la presidenza [...] ministro degli interni e presenti il p[...]dente dei ministri e il luogotenente d[...] Boemia, fu tenuta oggi al Ministero [...] interni una conferenza sulla regola[...] delle lingue negli uffici boemi. E[...] convenuti i rappresentanti del gran [...]sesso conservatore e parecchi rappre[...]tanti dei «clubs» parlamentari boemi. [...]rono discusse sulle generali quelle di[...]tive che il Governo dovrebbe prende[...] considerazione regolando i singoli p[...] del problema.

Processo Lukacs-Des[...]

Desy condannato

L'opposizione conferma le accu[...]

BUDAPEST 18 (B). In principio de[...]dienza odierna fu pubblicato il conc[...]so del Tribunale che respinge tutte le [...]poste inoltrate dalla Procura e dalla [...]fesa. Vengono accolte solo le propost[...] ferentisi a quei fatti in base ai quali [...] essere fissato dai periti legali il vero [...]lore delle case e dei fondi che Lu[...] possiede a Zalatna. Su tale oggetto sa[...]no da sentirsi i testimoni nominalm[...] proposti. Il difensore dichiara che qu[...] sorprendente conchiuso del tribunale [...]glie all'accusato la possibilità di add[...] la prova della verità per i capi d'ac[...] principali. L'accusato rinuncia perci[...] provare la verità della questione re[...]vamente poco importante di Zalatna [...]servandosi di far valere le sue ragion[...] altra istanza, dove giudicheranno [...] giudici. (Il presidente richiama all'or[...] il difensore). Il difensore dichiara qu[...] che in tali condizioni la difesa non [...] più alcun scopo. Anche l'accusato ri[...]cia ad ogni ulteriore difesa. L'avvo[...] di Desy abbandona quindi la sala.

Dopo il discorso della Procura, la C[...] condanna l'on. Zoltan Desy ad un [...] di carcere e a 400 cor. di multa.

L'accusato presenta gravame di nu[...] e dichiara di mantenere il gravame [...]trato dalla difesa. Chiede d'avere la [...]tenza scritta.

Il presidente prende notizia del gr[...]me presentato e chiude la seduta.

Ex-ministri che sostengono la ve[...] delle accuse

BUDAPEST 18 (N). La sentenza [...] processo Lukacs-Desy ha suscitato e[...]me impressione ed ha già avuto uno s[...]scico. I giornali della sera pubblic[...] una lettera aperta a Lukacs, nella q[...] gli ex-ministri conte Giulio Andr[...] conte Alberto Appony e conte Aladar [...]chy fanno proprie le accuse elevate [...] deputato Desy contro Lukacs e dich[...]no: Noi ci siamo convinti della ve[...] della fattispecie. Per la stipulazione [...] diversi affari combinati tra lo Stato [...] Società bancaria e in occasione del [...]lungamento del contratto sul sale Lu[...] ha ricevuto dalla posta «spese discr[...] della summenzionata Banca, una som[...] superiore ai 4 milioni di corone. Qu[...] importo, benchè quittanzato da un fu[...]nario pubblico non fu da Lukacs ver[...] alle casse dello Stato. Egli quindi no[...] ha conteggiato come denaro dello S[...] ma lo impiegò per le spese elettorali [...] partito nazionale del lavoro. La ris[...]va ricevuta viene tuttora conservata [...] la Banca ungherese. Lukacs dunque [...] una questione, in cui intervenne a n[...] dello Stato, approfittò per procurare [...]taggi illeciti al suo partito ed ha qu[...] di quell'importo defraudato lo Stato. [...] ciò anche noi eleviamo accusa contro [...]kacs nella piena conoscenza della [...] specie, e coscienti della nostra res[...]sponsabilità, attendiamo di essere c[...]mati responsabili davanti ai tribu[...] della nostra affermazione.

Firmati: Andrassy, Appony, Zichy.

La risposta di Lukacs

A questa lettera aperta Lukacs ha [...]sposto con la seguente dichiarazione: [...] risultato dell'atto politico di Zoltan D[...] inquieta evidentemente i capi dell'op[...]sizione. Ciò risulta anche dalla dich[...]zione pubblicata dai giornali della [...] e firmata dai conti Giulio Andrassy, [...]berto Apponyi e Aladar Zichy. I pre[...] signori, che hanno felicemente cond[...] la politica d'opposizione in una via c[...] tentano a quanto pare di avviare la [...]tenza del tribunale su altri binari. [...] voglio ora curarmi di che specie s[...] quegli atti della cui esattezza i pre[...] signori sono convinti. Ritorneremo [...] l'occasione anche su questa facce[...]. Chiunque non abbia prevenzione è [...]vinto però che i suddetti signori no[...] lasciano tanto guidare dal desiderio [...] chiarire la verità quanto dall'ansia di [...]battermi in linea morale, non aven[...] potuto politicamente con accuse di n[...] politica. Non posso perciò con [...] grande rincrescimento prestar aiuto [...] questo loro tentativo che mira a turb[...] il corso normale della giustizia.

Budapest, 18 febbraio 1913.

Dott. L. Lukacs

Montecuccoli

ha preso già commiato dalla flotta

[...]ENNA 18 (N). La «Zeit» dice ch[...] [...]ndante della marina da gu[...] Montecuccoli, che il 22 corr. com[...] [...]nni, dopo quel giorno si ritirerà [...]zio. In quest'ultimi giorni trova[...] Fiume e Pola egli ha preso com[...] [...]lla flotta.

imostrazione studentesca a Napoli
onore degli studenti reduci dalla Libia

APOLI 18 (N). Stamane ebbe luogo un ponente corteo patriotico degli aderen- convegno universitario nazionale in re degli studenti reduci dalla Libia. studenti, che erano circa 3000 e che tavano berretti goliardici e bandierine olori, si riunirono sulla piazza comu- le. Precedevano il grandioso corteo squadra di guardie municipali a ca- lo e un plotone di guardie cicliste, se- te dalla banda musicale e poi i labari la Corda Fratres e numerose bandiere versitarie. Gli studenti, al suono della sica cantavano inni goliardici e inni riottici. Malgrado la pioggia che ca- mista a nevischio, il corteo percorse lungo itinerario per le vie principali città fra grande folla che applau- entusiasticamente. Al passaggio del teo dalle finestre si esponevano ban- re, accolte da grida di «Viva l'Italia, il re!». Il corteo giunse all'Univer- alle ore 11. Nell'aula magna il ret- col corpo accademico ricevette cor- lmente gli studenti. L'on. Bianchi nunciò un discorso, dando il benve- alla balda gioventù italica, che nel- scuro lavoro nelle aule e nei laboratori ntifici, e sui campi di battaglia ha vigorito la vita e la storia fortunata la patria. Il presidente della Corda tres ringraziò a nome del comitato cutivo gli intervenuti alla patriottica ta. Lo studente De Gregori, presidente l'Associazione universitaria di Genova, graziò per le accoglienze ricevute. ore 13, nei locali universitari ebbe go un grande ricevimento agli stu- ti, che stasera alle 20.30 interverran- al ricevimento offerto dal comune nel one della Galleria Principe di Napoli.

---

a rivoluzione al Messico
Della Barra arrestato?

BERLINO 18 (N). Si telegrafa da Nuo- York che telegrammi dal Messico di- no che Della Barra, il quale pareva de- nato a presiedere il Governo provvi- rio, sarebbe stato arrestato essendo in- pato di essere coinvolto nell'insurre- ne. Il capo dei ribelli Juan Perras con aderenti è stato fucilato sabato da ppe governative presso la città di ihuahua. Sarebbero stati arrestati an- altri aderenti di Perras che sarebbero ti del pari fucilati. Perras è accusato aver commesse molte atrocità, così lla settimana scorsa a Callego avrebbe to bruciare vive tre addette ferrovia- . Il combattimento tra gli aderenti del nerale Diaz e Madero continuano. Ma- ro ha l'intenzione di far saltare in la l'arsenale tenuto occupato dai ri- lli.

Abbiamo dominato la situazione"
Un telegramma di Madero alla Legazione di Roma

ROMA 18 (N). La legazione del Messico ricevuto il seguente telegramma dal esidente della Repubblica: «Messico, lazzo Nazionale, 17 febbraio. Abbiamo minato la situazione. Il fuoco nemico ce; i rivoltosi disertano in gran nume- . Si è concluso oggi un armistizio di 24 e, affinchè i non combattenti escano lla zona battuta dal fuoco. Nutro fidu- a che senza grande spargimento di san- e la cittadella cadrà fra breve. - Fir- ato: Francesco Madero».

Nella sesta pagina: **Tribunali. - Ma- na e Navigazione. - Pirano pro Lega zionale.**

Nella settima pagina: **Il processo per malversazioni al Comune di Pola. - Appendice: La scala della morte in- usta.**

Società di sconto

BERLINO 18 (B). Oggi ebbe luogo una duta del consiglio di sorveglianza della cietà di sconto, nella quale fu riferito ll'esito dell'anno d'affari decorso. Fu eciso di proporre all'assemblea generale indirsi per il 17 marzo la ripartizione un dividendo del 10 per cento. Secondo rapporto della direzione il guadagno etto della società importa 25.718.772 archi.

Le tragedie della gelosia.

ROMA 18 (N). La «Tribuna» ha da Fi- nze: Certo Ezio Rugiardini, di 25 anni, abitava con la signorina Eugenia Rey- old, parigina, insegnante di lingua fran- ese. I due si erano conosciuti alcuni an- fa a Parigi e dopo una vita parecchio venturosa si erano ritirati a Firenze presso i parenti del Rugiardini. Oggi i ue amanti uscirono di casa, pare, alter- ando fra di loro. Ad un tratto il Rugiar- ini, trovandosi sul pianerottolo delle ale estrasse la rivoltella e sparò tre olpi contro la donna, che cadde al suo- o; quindi rivolta l'arme contro sè stesso e ne esplose un colpo al cuore, rima- ndo cadavere. La Reynold fu traspor- ata all'ospedale, ove fu giudicata in pe- ricolo di vita. Pare che il dramma sia do- uto alla gelosia.

La neve a Roma.

ROMA 18 (N). Dopo alcuni giorni di temperatura molto rigida, stamane si è avuta a Roma un'abbondante nevicata. La neve ha incominciato a cadere verso le ore sei ed in breve la città è stata imbiancata. La neve continua a cadere fitta.

«Oberon» di Weber alla Scala di Milano.

MILANO 18 (N). Stasera alla Scala si rappresentò per la prima volta in Italia «Oberon» di Weber. Assisteva un pubblico magnifico. L'opera ebbe un successo di grande interesse artistico. Alla fine di ogni atto gli applausi scoppiarono calorosi. Il secondo atto piacque specialmente. L'esecuzione fu lodevolissima. Gli scenari, dovuti al Rovescalli, ammiratissimi.

Un arrivo in America poco lieto.

LUBIANA 18 (N). Com'è noto, il tenitore di libri della «Zadrusna Sveza» Giovanni Polianko aveva incassato il 3 febbraio scorso dalla filiale della Banca adriatica slovena uno «cheque» di 40.000 corone fuggendo poi con la moglie da Lubiana. A quanto è stato ora constatato il Polianko per la via di Vienna, Linz, Stoccarda, Amburgo si recò a Dover, dove si imbarcò a bordo del piroscafo «Vaderland» della Red star Line, che arriverà il 22 corr. a Nuova York. Le autorità americane sono state già avvisate dell'arrivo del Polianko e lo trarranno in arresto assieme colla moglie.

Lo sciopero ferroviario americano.

NUOVA YORK 18 (N). Le compagnie delle ferrovie orientali hanno acconsentito a sottoporre le domande dei fuochisti ad un giudizio arbitramentale composto di tre persone come avevano proposto gli operai.

CRONACA LOCALE

Italiani in tutto e friulani in religione

Nell'ultimo numero della «Voce degli insegnanti» è stato esumato un caratteristico documentino, che è al tempo stesso del passato, poichè risale a vent'anni addietro, e d'attualità, poichè è ancora in vigore. Si tratta di un dispaccio dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale di Gorizia, col quale, mentre si ordina un aumento delle ore d'istruzione religiosa nelle scuole popolari (dal 1869 in qua coteste ore in Austria sono sempre andate aumentando), si stabilisce che esso debba applicarsi «nelle scuole popolari con lingua d'insegnamento italiana i cui scolari a casa si servono dell'idioma friulano», e ciò «in considerazione delle difficoltà derivanti dalla diversità delle lingue d'istruzione degli abitanti».

Il documento è veramente curioso. Infatti, o quelli che parlano il friulano non capiscono bene la lingua italiana, e in tal caso la disposizione pratica da prendersi sarebbe un aumento delle ore di lingua italiana; o lo capiscono tanto bene da non rendere necessario questo aumento, e allora casca anche la necessità dell'aumento delle ore d'istruzione religiosa. Ma fare specificamente delle ore di religione il veicolo dalla lingua parlata alla lingua scritta è davvero un capolavoro di genialità confessionale!

Il documento però è notevole anche per un altro riguardo: per quella tendenza che più volte s'è notata nella filologia politica degli ambienti governativi a fare una distinzione spiccata tra friulano e italiano, con implicita tendenza a diminuire dei friulani l'italianità e a diminuire l'italianità nei friulani. Eppure basterebbe si riflettesse che le condizioni linguistiche del Friuli austriaco continuano esattamente nell'attigua provincia del Regno d'Italia; e che ivi, proprio mercè l'efficacia della scuola, tutti parlano il friulano come friulani, ma sopratutto parlano l'italiano poco meno che come fiorentini!

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del comm. Luigi Pajer de Monriva dall'ing. Carlo Mann cor. 20; dal sig. Dante Michelazzi cor. 5; dall'avv. Igino Brocchi cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Enrico Salem dai signori Arrigo e Maria Artelli cor. 30; dal comm. Salvatore ed Anna Segrè cor. 50; dal sig. Cesare Cesareo cor. 20; dal sig. Gustavo Alberti cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Valle, dall'avv. Narciso Basilisco, cugino dell'estinto cor. 30.

Dai signori Giuseppina ved. Tureck ed avv. Oscar Tureck e consorte nell'anniversario della morte del loro adorato ing. Edoardo Tureck cor. 30.

9.o contributo settimanale dal gruppo dei giovani di «S. Giacomo» cor. 11.10.

Per un atto generoso dal sig. Zannette cor. 20. - Da Marussa Sardotsch cor. 3 e per aver ricevuto in dono una carta al «mercante in fiera» cor. 0.20.

Dal comitato di propaganda a Gretta, pro Lega Nazionale, raccolte fra amici a Roiano nella trattoria «Alla Corona» cor. 12.50.

— Alla Direzione Adriatica della «Lega Nazionale» pervennero: cor. 36 dal Circolo Accademico italiano, Vienna, raccolte alla cena data dal comitato d'onore del ballo accademico; e cor. 2 da Federico Cobau, Veglia, per capodanno.

Università popolare. - Lezione in via Parini. Questa sera dalle 8, nella scuola di via Parini, il prof. Arnaldo Polacco, ben noto e fedele al pubblico dell'Università popolare, terrà la prima lezione sul tema «Commenti a proiezioni d'opere d'arte». Il prof. Polacco, appassionato cultore di storia d'arte, farà proiettare e spiegherà con pratiche esplicazioni dipinti del Michetti, del Morelli, del Segantini e del Böcklin tendendo a mostrare quali sono i particolari caratteristici e che si devono osservare nell'opera d'arte. La sala sarà riscaldata. Ingresso cent. 6.

* La prima conferenza del dott. Mario Stenta ebbe iersera un successo quanto mai lusinghiero. Non ostante il pessimo tempo, accorse molta gente che applaudì calorosamente il dottissimo oratore. E meritamente perchè invero la lezione era stata d'una perspicuità e d'un'efficacia mirabili. Lo Stenta riassunse in breve dapprincipio le lezioni che aveva tenuto l'anno scorso, quindi discusse della teoria cellulare. Descritta la cellula col suo nucleo, con la sua materia protoplasmatica, parlò della sua vita, delle sue funzioni generative e degli aggregati che essa forma, mirando a dimostrare che sia il protozoo monocellulare, quanto il metazoo multicellulare, sono organismi perfetti in sè stessi e per sè stessi. Con l'aiuto di nitide proiezioni mostrò l'organismo delle amebe, dei «cigliati», del «flagellati» dei foraminniferi, dei «radiolari» tutti monocellulari, dimostrò perchè alcuni organismi complessi, come il giglio rosso, possano essere riguardati monocellulari per la congiunzione di ponti protoplasmatici esistenti tra cellula e cellula, chiarì il rapporto che passa tra la cellula e l'aggregato di cellule, facendo con lucidissima parola risaltare la verità del paradossale pensiero di Platone che il tutto non è fatto dalle parti, cioè che il tutto ha alcunchè caratteristico è suo che le parti in se stesse non hanno. Spirito acuto, studioso accorto di ciò che è meccanismo osservabile coll'esperienza e di ciò che è nei fatti conoscibile solo per via di intuizione, lo Stenta ha improntato la sua lezione di biologia di una spiritualità così elevata e così profonda che impressionò, che avvinse a piena attenzione meravigliosamente l'uditorio. Domani il dott. Stenta terrà la seconda conferenza sul nuovo orientamento della scienza biologica.

Ricreatorio comunale di via Settefontane. Domenica la sala del nostro Ricreatorio era gremita di una grande folla allegra e festante di babbi e mamme venuti ad udir recitare i bravi filodrammatici. La seconda rappresentazione del dramma in 3 atti «Il cattivo compagno» fu un nuovo e grande successo per gli esecutori Giuseppe Porok, Umberto Rothenaisler, Renato Allegretto, Corrado Bartolini, Mario Bartoli, Antonio Croeria, Mario Ghergolet, che recitarono con grande speditezza e vivacità, ma più di tutti specialmente meritano lode i giovani Giuseppe Porok e U. Rothenaisler che furono fatti segno a scroscianti applausi a scena aperta. Contribuì molto la bella messa in scena, opera dei sig.ri Fulvio e del pittore Carlo Lizzi che disinteressatamente si occupano della nostra istituzione. Fu recitato poi il bel monologo veneziano «I stecadenti» dal ragazzetto Bartolini, che con gran naturalezza seppe imitare i differenti dialetti italici, in modo da suscitare la più cordiali risate. Ebbe termine il bellissimo spettacolo con la farsa «Filippino nei soldati» recitata molto bene dai minuscoli ragazzetti Secoli G., Cesanelli M., Furlan B., Decieva F., Carlini G. Ebbero anch'essi scroscianti applausi. Merita una lode speciale il maestro della sezione filodrammatica sig. L. Bais. Durante gli intervalli suonò la banda. Si meritò applausi la fantasia «Domenica» e una marcia, autore della quale è il bravo allievo Visnovitz. Allorchè il pubblico seppe che l'autore era il giovane lo applaudì fragorosamente. Il direttore del Ricreatorio sig. Nicolò Cobol, rivolgendosi ai membri del Curatorio ed ai genitori colà radunati, pronunciò bellissime parole, dimostrando come i nostri figli del popolo se curati da mano provvida e da persone disinteressate che sentano di compiere una sacra missione possono conseguire i più lieti risultati. Ricordò pure l'allievo Carmol che tenne sabato la conferenza su Carducci facendo rimaner stupefatto l'uditorio, non soltanto per il modo di porgere, ma anche per l'elevatezza del pensiero. Il direttore chiuse eccitando i genitori a spronare i loro figli verso il bene.

Allorchè nella sala si presentò il presidente del Curatorio on. dott. Davide D'Osmo, si levò uno scroscio d'applausi. Alla festa erano presenti anche i membri del Curatorio ispettore Pettener e Maldini. Per l'occasione la signora Ippavitz regalò un vestito da ufficiale; la signora Giuseppina ved. Cesanelli un vestito da contadino; il sig. S. Pulz un fanale ed alcuni metri di stoffa per un vestito che fu confezionato dalla sig.a Lizzi; la direzione del teatro Fenice regalò 10 biglietti d'ingresso; il signor Riccardo Zampieri alcune annate dell'Illustrazione italiana.

Una conferenza del senatore Exner al Museo commerciale. Venerdì 21 corr., alle ore 7.30 pom., il senatore dott. Guglielmo Exner, presidente dell'Ufficio tecnico-sperimentale di Vienna, terrà al nostro Museo Commerciale una conferenza sul tema «Tecnica moderna». L'oratore, la cui opera molteplice ed efficace in favore dell'industria è molto apprezzata e cui si deve l'istituzione del «Promovimento delle piccole industrie» e del «Museo tecnologico» di Vienna, s'occupa da anni con competenza ed amore del progresso tecnico. La sua conferenza, quindi, sarà ascoltata con vivo interesse e per l'autorità e la competenza dell'oratore, e per l'attualità e l'importanza del tema.

Pubblicazione. Il dott. Mauro Gioseffi che durante lo sprazzo di epidemia colerica del 1911 ebbe occasione di osservare con particolare assiduità le singole fasi nelle quali esso si svolse, ha pubblicato alcuni suoi importanti studi in proposito; fra i quali ci sembra particolarmente degno di nota quello intorno all'importanza che può avere un mercato di frutta ed erbaggi come centro e veicolo di un'infezione colerica. E' noto infatti come verso la fine di luglio ed i primi giorni d'agosto del 1911 sieno stati colpiti dal morbo parecchi individui che per le loro occupazioni o per altri motivi erano in contatto col mercato di frutta in Piazza del Ponte rosso. Si dovette ammettere quindi che il germe provenisse e si diffondesse appunto da quel mercato, e, a quanto suppone l'egregio medico, forse più precisamente da qualche deposito di deiezioni delle mosche si sarebbero infettate le frutta e le verdure del mercato. Una diffusione maggiore del contagio sarebbe stata spiegata, però tale doloroso effetto non si ebbe, probabilmente perchè sul mercato veniva fatto largo uso di veli e la maggior parte della popolazione, obbediente all'istruzioni dell'Ufficio d'Igiene, non mangiava ne frutta nè verdure non cotte. Un'altra ipotesi invece sarebbe quella della manipolazione di frutta e verdure da parte di qualche bacillifero e del conseguente contatto diretto o indiretto con qualche bacillifero da parte di erbivendole che in tal guisa avrebbero portato il germe nelle loro famiglie.

Tanto questo studio, nel quale si rileva un'acuta indagine dei fatti, quanto gli altri, sulla gastro-enterite infantile e la profilassi colerica e sulla prima manifestazione di colera sporadico a Trieste (caso de Chicchio) fanno della pubblicazione dell'egregio dott. Gioseffi un serio e notevole contributo alla storia della fortunatamente breve epidemia colerica che la nostra città ebbe a superare.

Società Ginnastica. Anche alla replica dell'«Anima allegra». la palestra era affollata di pubblico e la serata trascorse fra spontanee risate e calorosi applausi ai bravi dilettanti. La recitazione più sicura e più calma diede occasione agli interpreti di far valere meglio la loro capacità. Ognuno dei singoli dilettanti che ieri nel proprio ruolo ha saputo mettere in evidenza le sue buone qualità, non ha potuto nascondere qualche difettuccio che deve correggere, qualche lacuna che deve colmare. Ed è con lo studio e con l'attività costante che s'acquista facilità d'eloquio e completa padronanza della scena. Molti applausi riscosse pure la brava banda sociale diretta dal M.o Petroschi.

Funerali. Ieri mattina, alle 10, seguirono i funerali del compianto signor Enrico Salem, con larghissima partecipazione di cittadini e di rappresentanze. Il carro funebre, semplicissimo, era seguito da oltre un centinaio di carrozze. Fra gl'intervenuti notammo il presidente della Camera di commercio, comm. Edmondo de Richetti, col vicepresidente cav. Giov. de Scaramangà; il comm. F. de Vivante, l'on. avv. Ricchetti, i capi e la Consulta della Comunità israelitica, le direzioni della Pubblica beneficenza, della «Riunione Adriatica di Sicurtà», dell'Associazione dei commercianti (Tergesteo), della «Beneficenza italiana», della «Compagnia meridionale di assicurazione contro i danni della grandine», dell'«Asilo infantile Tedeschi», dell'«Ospizio Gentilomo», della Banca Commerciale Triestina, del «Bankverein» di Vienna, degli «Infortuni» di Milano ecc., ecc. Nella cappella del cimitero israelitico portarono l'estremo saluto all'estinto, ponendone in rilievo le benemerenze, il rabbino maggiore dott. Chayez, il comm. Edmondo Richetti per la Camera di commercio e per la Comunità israelitica, e il sig. Riccardo Leipziger, per la «Fraternità di Misericordia». Quindi la salma, fra la commozione dei presenti venne tumulata nella tomba di famiglia.

* Il consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale Triestina ha deliberato di tributare onoranze al sig. Enrico Salem con un'elargizione a favore dei fondi per i propri impiegati.

Una discesa nella grotta di Trebiciano

Una visita alla grotta di Trebiciano, la più strana forse - oltre che la più profonda - fra le caverne del Carso, non era finora impresa consigliabile, perchè congiunta a difficoltà e pericoli che ben pochi ardimentosi avevano osato affrontare scendendo nella cupa notte degli interminabili e angosciosamente stretti pozzi verticali dell'abisso, a mezzo di corde o di malsicure scale che più d'una volta hanno messo la loro vita a repentaglio. Oggi, se non comodamente nè facilmente - ciò che sarà sempre impossibile data la profondità e l'angustia delle vie d'accesso - si può fare la discesa con sicurezza, e ciò grazie all'impianto di adatte scale stabilitovi dall'Ufficio idrotecnico comunale, allo scopo di rendere accessibili le profondità della grotta per lo studio del fiume misterioso che la attraversa senza che ancor si sappia donde venga nè dove vada.

Grazie alla cortesia dell'Ufficio idrotecnico, il nostro Mario Nordio è potuto scendere giorni or sono nella caverna fra i primi dopo compiuto l'impianto, ed ecco la descrizione che egli ci fa della interessante e davvero poco comune escursione sotterranea nelle viscere della voragine:

Si abbandona la strada campagnola che conduce da Trebiciano ad Orleg, là dove la ferrovia la rasenta, piegando a destra si oltrepassa un recinto di pietre, si sale qualche po' il pendio roccioso e si arriva all'orlo d'una di quelle curiose piccole fertili conche che tanto spesso rompono l'arida e sassosa monotonia del paesaggio carsico. E' là che s'apre la spaccatura sinistra dell'abisso.

Sino all'estate scorsa nulla di strano attirava l'occhio nel fondo di quella ombreggiata vallecola. Liete comitive domenicali vi scendevano in cerca dei primi fiori sbocciati allo sbocciar della primavera; scarse mandrie vi pascolavano sotto la scorta vigile dei villanelli; e qualche giovane innamorato d'escursioni insolite vi portava talvolta le scale a corda e l'imprudenza del suo desiderio ardito di tentare una discesa nell'abisso.

Oggi, l'accesso alla grotta non è soltanto vietato, ma addirittura chiuso entro una baracca di legno asfaltato al cui esterno ringhia un cane di guardia, non sempre alla catena. La vallecola è trasformata: due solidi capannoni, una tettoietta, cumuli di legname, assi di ferro, utensili ammonticchiati vi improvvisano un piccolo cantiere. Nel bel mezzo appare steso col dorso in su un grosso zatterone incatramato che attende d'essere smontato, sceso pezzo per pezzo sino all'acqua che scorre in fondo alla caverna, e laggiù ricostruito. Fra giorni nella tenebra punteggiata di lumicini dell'immensa sala sotterranea che s'allarga a 321 metri sotto la crosta esterna, si compirà una curiosa solennità marinara: il varo dello zatterone, che navigando sulle acque misteriose del fiume ignoto permetterà attente ricerche, rivelerà forse nuovi segreti delle viscere del Carso.

Entriamo nel capannone che copre la bocca del primo pozzo. Qui gli ingegneri e gli operai che escono dalla grotta ansanti e sudati per la faticosa salita, riprendono il fiato e s'abituano alla nuova temperatura. A differenza di quanto s'immaginerebbe sotto terra fa caldo: mentre di questi giorni a Trebiciano si avevano uno o più gradi sotto zero, il termometro stabilito in fondo alla caverna ne segnava quattordici.

Cupo, improvviso, nereggia nel pavimento della baracca un foro, chiuso da una quadrata botola di legno, dal quale emerge l'estremità d'una scala che scende a picco. Il fondo del primo piccolo pozzo è velato da una tenue atmosfera d'evaporazioni che permette di veder soltanto un ciuffetto ridente di primole spuntate in un crepaccio, sui primi centimetri della roccia precipitante, e null'altro.

La discesa nella caverna richiede una speciale «toilette», che vale la pena segnalare: gambali di cuoio, trombe o per lo meno calzoni fasciati stretti al collo del piede, l'abito più sciupato che si abbia perchè lo stillicidio dalle vôlte e dalle candele, e la ristrettezza delle pareti ne fanno uno scempio indescrivibile, e in testa un vecchio elmo da pompiere che protegge la nuca dagli inevitabili urti del capo contro il soffitto dei corridoi più bassi, brevi cunicoli più o meno inclinati che mettono da un pozzo all'altro, e nei quali bisogna andare carponi. Così mascherati si è pronti per l'escursione sotterranea. Quanto all'illuminazione, una candela in tasca, una in mano ed una inalberata nel bel mezzo dell'elmo scorticato; e come non bastasse, una scatola di fiammiferi per ogni saccoccia. Scendendo sotterra per parecchie ore di seguito, bisogna prendere certe precauzioni...

In perfetta tenuta da minatori, si inizia la... interminabile discesa. Interminabile e faticosa. Sono infatti trecento e venti metri che si devono lasciare in alto, sempre scendendo a picco, aggrappati alle scale; quasi mille gli scalini ai quali i piedi si affrontano e le mani s'aggrappano; e in posizione verticale si passa da pozzo a pozzo, da caverna a caverna, con l'apprensione invincibile continua di mettere un piede in fallo o di sentirsi sfuggir dalle mani stanche le assi della scala fatta lubrica da fangosa argilla.

Ho una guida preziosa: l'ingegnere D'Acunzo dell'Ufficio idrotecnico comunale, che è alla sua sesta discesa e che nei brevi momenti di riposo che ci concediamo tra un pozzo verticale di trenta ed uno di ottanta metri, mi dà indicazioni interessanti sui lavori compiuti per la praticabilità della voragine e mi richiama alla memoria particolari altre volte letti di emozionanti discese compiute dal Lindner - lo scopritore della grotta, - dal Boegan - suo illustratore - e da pochi altri, a mezzo di corde, sospesi alle quali gli ardimentosi si calavano nei pozzi quasi inesplorati, sbattuti contro le viscide e non sempre liscie pareti, o aggrappati a un primitivo sistema di scale in legno dolce, infracidite col tempo e crollate più volte sotto il peso dei profanatori di quel regno di umide tenebre misteriose.

Fu il quattro ottobre che s'iniziarono i primi lavori. Il complesso problema del provvedimento d'acqua per la città, aveva fatto risorgere quello particolare del fiume gorgogliante nelle profondità della grotta di Trebiciano, che nella seconda metà del secolo scorso aveva offerto campo di lunghi ma incompleti studi ai tecnici e ai periti del Comune. Il Consiglio aveva accordato la somma di 16.000 corone per l'impianto d'un sistema di scale e pianerottoli allo scopo di rendere accessibile la pericolosa cavità e i lavori erano subito cominciati sotto la sorveglianza del capovilla di Trebiciano signor Ermanno Stückler, in base alle direttive date da quel provetto esploratore della grotta che è il signor Eugenio Boegan. Lavori lenti, difficoltati dalla struttura dei pozzi, dalla loro profondità, dalla necessità di trasportare il materiale dalla città a Trebiciano e dalle precauzioni che bisognava prendere per fissare nel vivo della roccia le assi metalliche destinate a sorreggere le scale, e per mettere a posto ogni pezzo di queste asceso singolarmente negli stretti canali verticali. Come più solido e più resistente fu scelto per le scale il legno di pino americano («pitch pine»), e dove la larghezza delle pareti lo permise furono stesi tra scala e scala provvidi pianerottoli. Ora il lavoro è finito. Pochi operai sospesi alle scale nei pozzi più profondi, accompagnano col canto il completamento degli ultimi ripiani e di qualche appoggio per le mani nella discesa; e il loro cantare si perde con risonanze vaghe negli echi sconfinati delle caverne lontane.

Un'emozione strana avvince il visitatore: quel continuo discendere nel cuore della montagna, quel susseguirsi sinistro di abissi, quell'atmosfera impregnata di umidità, lo stridio delle fiammelle colpite da gocce d'acqua, il franar di piccoli detriti sotto ai piedi o sopra la propria testa, l'impressione sopratutto di sentirsi tanto lontani dal sole, dànno un tumulto di sensazioni che difficilmente si potrebbero riprodurre.

Di tratto in tratto una voce cupa sorge dal basso ad ammonire:

— Attenzione! La scala passa a destra!

E' un uomo di scorta che precede e indica le asperità, le insidie della discesa. Quando l'occhio s'abbassa e vede a trenta metri a precipizio sotto di sè la fiamma tremolante della candela infissa nell'elmo dell'operaio, si ha la percezione del vuoto su cui si è sospesi; anche chi abitualmente non ne soffra, sente l'angoscia d'una vaga vertigine e le mani s'afferrano quasi spasmodicamente alla scala lubrica che sembra sfuggire alla presa.

In certi pozzi stretti stretti tanto che la persona s'insinua a fatica nell'angustia del canale scavato nei secoli dalle acque, le scale sono sovrapposte l'una all'altra, e il piede mai trova un punto di riposo. Là dove invece la fenditura si allarga, le scale sono un po' inclinate ma una maggior difficoltà si accoppia alla minor fatica: d'improvviso, la scala s'interrompe mentre la prossima s'appoggia alla parete opposta, sì che per passare dall'una all'altra si deve stare un momento sospesi sopra alla voragine morbosamente attraente nel fascino dei riflessi delle candele accese in basso.

A tratti il pozzo di discesa ha un fondo ma non una fine, perchè nel fianco si spalanca un cunicolo stretto e basso, spesso allargato a violenza di mine, che dopo pochi passi immette in una nuova fenditura. Più si scende e più le pareti si fanno umide e più le scale lubriche per l'abbondante stillicidio. Due piccole sale soltanto danno respiro, modeste grotte, prive di stalattiti, entro una delle quali fu d'uopo costruire un ponte sospeso. Uno dei caratteri più strani infatti della grotta di Trebiciano, è quella di essere priva affatto di quella meravigliosa vegetazione di formazioni stalattitiche e stalagmitiche che rende famose le caverne del Carso in tutto il mondo. Qua e là nelle spaccature che corrono parallele ai pozzi, piccole aguglie tisicuzze brillano al bagliore delle candele, ma son misera cosa. Più spesso invece le pareti presentano vaghi panneggiamenti d'incrostazione.

Dopo oltre un'ora da che si è lasciata l'imboccatura, la voce dell'uomo di scorta annuncia:

— Ultimi trenta metri!

Un paio di scale, scese con una fretta che contrasta con la stanchezza incipiente, ma che da questa stessa è forse originata, e il piede posa finalmente sul sodo; anzi no, per essere più esatti affonda nel molle pavimento sabbioso d'una immensa caverna.

E' una visione fantastica. A 321 metri di profondità, dopo un canale in cui passa appena un corpo umano, si schiude questa sala immane; vi sorgono due montagne di sabbia, tutta portata dall'acqua e innalzata nelle frequenti inondazioni da cui l'intera grotta è invasa; massa veramente fantastica di sabbia: basti dire che una delle montagne s'eleva a una settantina addirittura di metri di altezza. Ai suoi piedi nel profondo dell'abisso scorre per breve tratto un fiume che scaturisce dalla roccia e nella roccia scompare. Cento e cento candele, piccoli lumicini tremuli, sparse qua e là dànno idea della capacità della grotta sulla cui plumbea vôlta, spaccata da pozzi ascendenti inesplorati, vagano le bianche chiazze dei riflettori ad acetilene.

Nel fondo dell'orrida cavità rumoreggia l'acqua misteriosa, infrangendosi contro una siepe di scogli: colossali massi crollati dalla vôlta che s'accumulano sui due monti di sabbia creando un mostruoso paesaggio d'Averno. Invincibile sorge nella memoria la visione che ci siamo foggiati dell'inferno dantesco; sfugge il ricordo della vita esteriore, sfugge il concetto della realtà, e da un momento all'altro nel baglior delle torce, s'attende sulle nere acque del fiume l'apparizione della barca di Caronte.

Non manca l'aria, ma è l'oppressione dell'ignoto che stringe il cuore e attanaglia le tempie in quell'immenso baratro. Potesse un raggio di sole fendere la roccia!

— Siamo a 19 metri sopra il livello del mare e a 321 metri sotto la terra - osserva una voce.

321 metri... che bisogna risalire. Ma prima si prende riposo, e con quanta gioia la faccia e le mani grondanti fango, indolenzite, si tuffano in un po' d'acqua che rinfresca gli occhi e i pensieri!

La visita dell'Alpina delle Giulie alla grotta

Domenica mattina la Società Alpina delle Giulie ha fatto l'annunciata escursione nella grotta di Trebiciano. All'appuntamento di via Kandler alle otto, ad onta della bora abbastanza violenta, convennero una cinquantina di soci, tra i quali delle intrepide signore e signorine, e poco dopo la lunga teoria grigia, interrotta qua e là dalle candide chiazze bianche dei giacchettoni a maglia femminili, s'avviò lentamente su per il ciglione, verso il varco di Trebiciano, e sorpassato anche il villaggio, che vi s'appiatta dietro, raggiunse, prima delle 10 l'imboccatura della famosa grotta.

In una baracca i soci si abbigliano per la discesa, e non poche trasformazioni destano viva ilarità. Poi la balda gioventù e la coraggiosa pinguedine quarantenne si separano dalla dolce compagnia femminile e uno dopo l'altro i soci scompaiono nel buio del pozzo, ove li aspettano un'ottantina di scale. La discesa è felicissima, tuttavia di fronte alla maestà di un tal numero di scalini non poche ginocchia arrivate in fondo si piegano.

Certamente a visitarla buia e silenziosa, la strana grotta dà un'impressione maggiore di mistero. Domenica era tutt'altra cosa. Troppa allegria, troppe risa e

AMBULATORIO DENTISTICO
del med. univ.
Dott. Mass. Barry
Via Caserma 17
Ermanno Schultze
I tecnico dentista
Specialità denti artificiali senza palato, Bridge works (lavori a ponte), otturazioni, senza dolore, in oro, platino e porcellana. Si raddrizzano denti mal cresciuti. — PREZZI MODICI.
Riceve dalle 9-1 e dalle 3-6. - Ascensore.

Nicolò Cosciancich
Tec. dentista conc.
ha ripreso la sua attività
Via Nuova 15, II
Telefono 25-93

Nuovo Ambulatorio Dentistico
Via Rossini 12 (angolo Via delle Poste)
LABORATORIO
PER LA DENTISTICA MODERNA
Denti artificiali da Cor. 4.—
Otturazioni a Cor. 2.—
Estrazioni senza dolore a Cor. 2.—
Garanzia per tutti i lavori.
Orario: 9-1, 3-7. Domeniche e feste 9-12.

Giov. Iancar
TECNICO-DENTISTA
VIA GIOSUÈ CARDUCCI 32, II piano.
Denti da 3 Corone in più.
RIPARAZIONI IN DUE ORE. - PREZZI MITISSIMI

PREMIATA
Casa di Salute
per la cura
della Sciatica - Artrite Reumatica
e Malattie del Ricambio
Sbarre S. Antonino - Telefono 451
TREVISO
GUARIGIONI GARANTITE.
Pagamento della cura postecipato.
Prezzi 1.a, 2.a e 3.a classe miti.
Cura delle *malattie distrofiche*, ossia di tutte le malattie infiammatorie delle articolazioni prodotte da diatesi ritiche.
Certificati di guarigioni
Medico Direttore
Prof. Dott. UGO LIPPI.

INFERMERIA TREVES
Telef. inter. 845
SEMPRE APERTA
Assistenza e trasporto di ammalati
Piazza Ponterosso 2, II p.

Mali, disturbi recenti, cronici, di
CUORE
guariscono col CORDICURA OTT. CANDELA, di fama mondiale. Opuscoli gratis.
D.F. INSELVINI & C., Via S. Barnaba 12, Milano
A Trieste trovasi in tutte le farmaci.

CAPOFABBRICA
33 anni, fabbro, provetto, con molti anni di pratica nella fabbricazione di letti di ottone semplici ed a zanzariera, nonchè di lettiere uso bordo, pratico delle relative fusioni in ferro, come pure della calcolazione dei prezzi e dei salari e cottimi, che diresse per parecchi anni indipendentemente grandi fabbriche della Germania, CERCA POSTO Offerte sub «H. D. 9716» indirizzare a Rudolf Mosse, Amburgo.

INVENTORI!
Impresa mondiale
cerca invenzioni di ogni specie.
Garanzia assoluta, Urgenza!
Offerte sub „M. R. 24" a Rudolf Mosse, Colonia s/Reno.

Ingegnere energico
(costruttore macchine elettriche)
perfetto negoziante (linguista)
associerebbesi e collaborerebbe
in un'impresa tecnica bene avviata (ufficio tecnico commerciale, d'installazioni o impresa costruzioni). Offerte particolareggiate indirizzare sub «B. 6867» a Haasenstein & Vogler A. G. Vienna I.

ASCENSORI
PEDRETTI & Co.
Fabbrica ascensori elettrici
Trieste, Via Piccardi 46-49
Costruzione moderna - Proprio sistema brevettato.
Preventivi gratis a richiesta.

troppi canti giocondi risvegliavano l'eco perchè l'immobile fantasticheria del sogno potesse sopraffare gli escursionisti. All'imboccar l'ultimo pozzo essi videro dall'alto, in fondo in fondo, uno stretto tavolo, grande quanto una scatola di fiammiferi, e attorno attorno dei minuscoli ometti voraci e, scintillante tra essi, il cranio dottorale del più simpatico alpinista di questo mondo. Trincavano e bevevano come nel più comodo degli alberghi; e avevan ben donde: la solerzia della Società era arrivata a piantare perfino in quell'abisso un servizio da ristorante in piena regola.

Una festosa ovazione accoglieva ogni nuova squadra che arrivasse e, nell'immensità della vasta volta buia e misteriosa le gaie voci risuonavano maravigliosamente. Le due colossali colline di sabbia erano punteggiate tutte di lumicini che scendevano in doppia fila con ampi ghirigori al fiume; in alto, torreggiante, splendeva lo stemma della Società, in mezzo ad una baldoria di luce.

Ma la folle, infernale orgia di canti che laggiù l'ampia maestà sotterranea contenne, si sfogò più tardi al giocondo banchetto di Trebiciano, al quale accorsero dalla città altre decine e decine di soci, onde parve davvero che lo scendere ai regni bui avesse messo il diavolo addosso a tutti.

Al pranzo sociale - che fu servito nella trattoria Stüchler e che trascorse lietamente - il presidente signor ing. Arturo Ziffer, portò un saluto del direttore signor ing. Piacentini ed ebbe parole di elogio per la bella opera compiuta dall'Ufficio Idrotecnico Comunale.

Su proposta del socio anziano, signor Edoardo Taucer, i convenuti fra generali applausi pregarono la direzione sociale di porgere un ringraziamento per il permesso di visita concesso al Comune di Trieste ed all'egregio direttore dell'Ufficio Idrotecnico. Applausi e ringraziamenti generali ebbe pure l'organizzatore della indimenticabile visita, l'egregio signor Eugenio Boegan. La Alpina delle Giulie può contare fra le maggiori soddisfazioni della sua molteplice attività, questa di aver portato una comitiva di 80 persone ad una profondità di oltre 320 metri, senza verun incidente.

Al tramonto diafano e cristallino, tutti intirizziti calarono alla città.

I triestini all'Esposizione giovanile di Napoli. Il «Giornale d'Italia», in un articolo sull'esposizione d'arte giovanile a Napoli, inaugurata da alcuni giorni e riuscita - dice l'articolista - «una data significativa di progresso nell'arte italiana» -, parla anche della sala dove si raccolsero le opere d'arte inviate da Trieste.

«Ai triestini è stata riservata la sala centrale della mostra, la più vasta e la più bella». Già questo fatto è un buon indice del valore artistico della loro partecipazione: e l'articolista, nella sua rapida rassegna, nota fra gli artisti che lo hanno colpito Pietro Marussig, che «con gran parsimonia di colore ha ricavato degli effetti originalissimi», il Cambon, «artista di gran talento, che ha esposto due figure di donna assai ben colorite e un paesaggio allegorico floreale di tecnica ed effetto nuovissimo», il Sambo, di cui rammenta una bella mezza figura femminile, e la signorina Bruni per i suoi fiori vividi e freschi.

Tra le poche tele menzionate nella sala veneta dell'esposizione è una bella «Sera a Venezia» di Guido Marussig, lui pure triestino [illegible]

Associazione degli Studenti Triestini. L'A. S. T. terrà domani alle 7 pom., nella sede sociale un congresso straordinario per l'elezione di alcune cariche sociali.

La morte di un macchinista lloydiano. Domenica scorsa giungeva a Trieste il lloydiano «Albanien», recando una triste notizia: aveva sbarcato a Corfù, in gravissime condizioni, il III macchinista signor Giovanni Comar, ammalatosi durante il viaggio di polmonite. Purtroppo, il sig. Comar, dopo sole 48 ore di degenza all'ospedale di Corfù, moriva. La notizia costernò i colleghi e gli amici tanto più che avevano visto il povero Comar imbarcarsi perfettamente sano e di floridissimo aspetto. Il defunto lascia la vedova e cinque teneri bambini.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Enrico Salem, dalla baronessa Nina de Morpurgo cor. 300, dal conte G. B. Sordina cor. 30, Edoardo e Carlo de Sigmundt cor. 25, avv. Paolo Reiser cor. 30, a favore della Guardia medica; Giovanni Glanzmann cor. 25, dott. Alessandro Afenduli cor. 40, Ulrica Schott-Mendl cor. 25, a favore degli Amici dell'infanzia; Augusta Bedinello cor. 50, barone Demetrio Economo e consorte cor. 50, a favore dell'Ospedale inf. «Burlo-Garofolo»; Alessandro T. Afenduli cor. 20, a favore della «Previdenza»; dal fratello dell'estinto, Marco Salem, di Bologna, cor. 500, dal dott. Sigismondo Weinberger e consorte cor. 30, Vittorio Leone Morpurgo fu I. S. cor. 20, Edmondo e Margherita Loria cor. 30, Massimiliano Brunner corone 30, Luciano Revere ed Enrico Gallina corone 20, a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; ing. Guido Levi cor. 10, a favore della Fraternita di misericordia; signora Emma Morpurgo de Nilma cor. 20, a favore dell'Ospedale israelitico; Enrico Sospisio cor. 20; dai nipoti dell'estinto, Ralph, Riccardo, Renato e Olga Salem, di Bologna, lire 1000; Ant. e Cate nob. del Senno cor. 25, cav. Cesare Girardelli cor. 20, cav. dott. Spartaco Muratti cor. 30, Alfredo cav. de Daninos e consorte, Milano, cor. 50, comm. Ing. Giovanni e Bianca Pavia, Milano, cor. 30, cav. Carlo Galli cor. 20, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; Lidia Wildmann-Sulligoi e consorte cor. 100, a favore della Comunità israelitica.

Per onorare la memoria del comm. Luigi Pajer de Monriva, dai signori Maria e Giacomo Prister cor. 10, a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria del sig. Luigi Pascutti senior, dalla famiglia dott. M. Stenta cor. 20, a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria del sig. Andrea Tomsich, da Rodolfo Violetta Müller cor. 2, a favore del fondo «Gius. Pierobon» dell'«Adriatica» di spedizioni.

Da un anonimo cor. 24, a favore della Beneficenza israelitica.

— Per onorare la memoria del signor Enrico Salem la filiale della Banca Austro-Ungarica a Trieste elargì alla Guardia medica cor. 50; il barone Cimone de Ralli elargì cor. 50 all'Albertinum.

— All'orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: dalle famiglie Pascutti-Fascetta per onorare la memoria del loro capo, cor. 100.

— La signorina Cleo Haggiconsta elargì alla Società Zoofila cor. 100 in occasione della sua nomina a socia onoraria.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla ditta Cramer e Schwarz a mezzo del dott. Paolo Monti cor. 10, per una prestazione avuta; Maria Klum cor. 4.

Per i riservisti triestini. I riservisti triestini arruolati nel 1900, i quali col 31 dicembre 1912 vennero trasferiti nella leva in massa, si presentino quanto prima al riparto militare della Sezione magistratuale IX, (via S. S. Martiri 4, I p., porta 1) per ritirare i passaporti, verso consegna dei passaporti militari scaduti.

Civica scuola di canto ecclesiastico ed accademico. Nel mese corr. rincominceranno i corsi gratuiti teorico-pratico-musicali della civica scuola di canto ecclesiastico ed accademico. Le lezioni si terranno dalle 8 alle 10 pom. nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì per la prima sezione, e nei giorni di martedì, giovedì, e sabato per la seconda sezione. La prima sezione comprende un corso biennale di preparazione teorica; la seconda sezione è destinata agli esercizi pratici, per il servizio delle funzioni nella basilica di S. Giusto. Per tale servizio sono fissate annue graduali rimunerazioni. I giovani ed i fanciulli dotati di buona voce, che desiderassero di frequentare dette lezioni, si presentino al maestro direttore od al suo sostituto, nei giorni 20, 22 e 24 febbraio alle ore 8 pom. La scuola ha sede nell'edificio della civica scuola «Felice Venezian» in Piazza vecchia.

Associazione fra ex-allievi. Questa sera alle 8.30 il maestro Aldo Lussich parlerà del Leopardi e ne leggerà alcuni pensieri ed alcune liriche.

Un ballo della «G. Emanuel». Organizzata dai cooperatori della compagnia «Giovanni Emanuel», sabato prossimo 22 corr. si terrà nella Sala Fenice, in via S. Francesco d'Assisi 5, una festa di ballo.

Congressi e convegni sociali. L'Associazione «Edera» terrà oggi dalle 8 alle 10 il solito festino di danza.

★ Il Circolo «Astor» terrà stasera alle 8.30 una conversazione sociale nella sala Belvedere (a piè del castello).

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 9 al 15 corr. nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 13;
espulsi morti: 10;
nati vivi: 137 (30.0 per mille); cioè 72 maschi e 65 femmine;
morti: 118 (25.9 p. m.), cioè 66 maschi e 52 femmine;

75 di questi decessi avvennero nei rioni urbani: 32 nei rioni suburbani; 5 nell'Altipiano; di 2 si ignorava la dimora; 4 erano arrivati da altri paesi.

Dei 118 decessi di questa settimana 24 furono determinati da tubercolosi polmonare; 5 da tubercolosi delle meningi; 2 da morbillo; 2 da difterite; 3 da carcinomi; 2 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 2 da bronchite acuta; 15 da pneumonite; 7 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da cirrosi del fegato; 2 da nefrite; 12 da debolezza congenita; 11 da marasmo senile; 21 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N.ro 131 assunti nel mese di giugno a biglietto bianco e precisamente: dal N.ro 165800 al N.ro 168100.

Il ricovero della vecchierella in fiamme!

Una casa in pericolo

Alle 5 pom. un giovanotto si presentava ansante e trafelato all'appostamento dei vigili del palazzo municipale, avvisando che un grave incendio si era manifestato improvvisamente al pianoterra della casa al N. 10 di androna della Marinella. Accorsero subito quei vigili, tosto seguiti da un treno di città dell'appostamento principale e da un carro di quello di via Economo, al comando del tenente sig. Uxa. Il fuoco si era manifestato in un piccolo bugigattolo situato sotto le scale e occupato da una povera vecchierella, che, uscendo, aveva incautamente lasciato lo scaldino pieno di brage sopra un armadio. Una favilla sfuggita dallo scaldino, o il calore provocato dallo stesso, aveva causato il fuoco. Questo in breve aveva assunto vaste proporzioni e le fiamme, che uscivano dalla porta, salivano per la rampata delle scale, ostruendo il passaggio degli altri inquilini che cercavano di porsi in salvo con la fuga. Grida di dolore e di aiuto, pianti ed esclamazioni uscivano dai petti di donne e di bambini, che vedevano ormai la casa tutta in preda al fuoco, e il tenente sig. Uxa ebbe non poco da fare per calmare gli animi e per rassicurare tutti.

Fu posto in azione un idrante, che vomitò in breve un torrente d'acqua sul focolare dell'incendio. L'opera dei vigili fu coronata da buon successo; il soffitto del bugigattolo restò intatto e con esso tutta la casa.

A mantenere l'ordine sulla via accorsero alcune guardie del Commissariato di via della Muda vecchia. Dopo un'ora e mezza di lavoro i vigili si ritirarono, lasciando sul posto uno di loro a sorvegliare i residui dell'incendio.

Particolare emozionante: Durante l'opera dei vigili gli inquilini della casa, visto precluso il passaggio per le scale, pensarono di mettersi in salvo gettandosi dalle finestre sulla strada, dove si trovavano altri casigliani che tenevano tese delle coperte. I primi ad essere calati furono i bambini; stavano poi per gettarsi anche le donne, ma rinunciarono al proposito in seguito alle assicurazioni loro fatte dal comandante dei vigili.

Va da sè che quanto si trovava nella misera stamberga andò tutto distrutto, ed è facile immaginare il dolore che avrà provato quella misera vecchierella quando, tornata a casa, si trovò priva, oltrecchè di un alloggio, anche delle sue misere masserizie.

Incendio in un deposito di mobili

Danno rilevante

Alle 5.44 pomeridiana la ditta Cramer e Schwarz telefonava all'appostamento principale dei vigili, di un incendio che si era manifestato in un lavoratorio con deposito di mobili al primo piano della casa al N. 6 di via Chiozza. Sul luogo si recò il vice-comandante ing. Sapunzachi con un carro dell'appostamento principale e uno dell'appostamento di via San Francesco d'Assisi. Il fuoco, che si era sviluppato fra alcuni trucioli in seguito allo sprigionarsi di una favilla dal fornello adibito al riscaldamento della colla, si era poi appreso ad alcuni mobili e ad un assito di legno, intaccando pure buona parte del soffitto e del pavimento. Posto in opera un idrante, dopo circa tre quarti d'ora di lavoro il fuoco fu spento. Il danno è ingente, anche per il fatto che, oltre a buona parte dei mobili che si trovavano nel magazzino di proprietà del sig. Angelo Palma fu danneggiata dall'acqua una ingente quantità di pelli che erano immagazzinate nel locale sottostante.

Una.... telefonata alla porta della macelleria

In flagrante — Due arresti

L'altra notte poco dopo il tocco, una guardia di p. s. in perlustrazione lungo la via dell'Acquedotto, constatò che presso la porta che dà accesso alla macelleria di Antonio Cusina, al N. 65 di detta via, si trovavano due giovanotti, all'apparenza braccianti, che confabulavano sommessamente. La guardia, approfittando dell'oscurità e camminando sulla punta dei piedi, cercò di avvicinarsi a loro il più possibile, tenendosi nascosta lungo il filare d'alberi. Era arrivata a cinque o sei passi dai giovanotti, quando scorse questi dare uno sguardo all'ingiro e... iniziare il lavoro... pel quale erano colà.

Una cosa semplicissima peraltro! Si trattava di forzare il lucchetto per dare loro campo di entrare nella macelleria, dove non sarebbe mancato un buon bottino.

La guardia, appena ebbe constatato che uno dei due stava con una lima segando uno dei grossi anelli del lucchetto, scattò dal suo posto d'osservazione e intimò l'arresto ai due compari. Questi, però, non la attesero. Abbandonati sul posto i ferri del mestiere, si diedero a fuggire con quanta velocità avevano nelle gambe. La guardia li rincorse e riuscì ad afferrarne uno, che tradusse al Commissariato di via Luigi Ricci.

Quivi l'arrestato si qualificò per Giacomo Minut, di 20 anni, abitante in via della Concordia N. 4, bracciante presso l'Officina comunale del gas. Interrogato circa il motivo che lo aveva condotto presso la macelleria, il Minut disse:

— Quell'altro lo conosco solo di vista. So che si chiama Piero, ma altro di lui non so. Lo ho incontrato in una osteria, mi ha pagato da bere e da mangiare e, quando io volli andare a casa, mi disse di fargli compagnia ancora un poco. Poi mi invitò a seguirlo, dicendomi: «Andemo qua in macelaria, che trovaremo qualcosa de far», e io lo ho seguito. Di tutto il resto io sono innocente e puro come un bambino di latte.

— Ma però - gli disse l'ufficiale di Polizia - conoscevate le sue intenzioni, perchè eravate voi con i ferri in mano, mentre l'altro limava l'anello del lucchetto!

— Le sue intenzioni? Neanche per idea, signor commissario. «Piero» mi aveva messo in mano dei ferri, è vero, ma io credevo che fossero le chiavi del negozio.

— Quando si hanno le chiavi, non occorre limare...

— Limare? Ma «Piero» non limava. Egli... telefonava, quando è giunta la guardia.

Il Minut fu passato in via Tigor.

Gli agenti si misero in cerca del famoso «Piero», e iermattina riuscirono a trarlo in arresto. Egli è il bracciante Pietro Antoniutti, di 25 anni, occupato anche lui presso l'Officina comunale del gas. Dapprima negò di conoscere il Minut, ma, messo a confronto con lui e confermando questo il suo deposto, terminò col dire:

— Io sono stato con lui fino alle 11 di sera; poi lo ho lasciato e sono andato per i fatti miei. Tutto quello che egli ha raccontato è una bugia e non arrivo a capire perchè proprio se l'abbia presa con me.

Fu passato insieme all'altro in via Tigor e deferito, con lui, al Tribunale.

Echi di un grave ferimento a Servola. Nella notte di martedì grasso, nell'osteria al N. 170 di Chiarbola inferiore, si ballava. Fra i convitati c'era tale Matteo Tillador, di 20 anni, bracciante alla Ferriera e abitante al N. 969 di Servola. Il giovanotto fermò la sua attenzione su una piacente giovinetta a nome Margherita Koblai, pure abitante nel suaccennato sobborgo, e, contrariamente agli usi del luogo, la... impegnò per quasi tutte le danze. La ragazza fece parecchi «giri» insieme al Tivador; ma poi, rimproverata di trascurare tutti gli altri adoratori, non si curò dell'impegno e accettò di ballare con un altro giovanotto che l'assediava da parecchio tempo. Non l'avesse mai fatto! Il Tivador esasperato la invitò sulla strada e la percosse brutalmente. Alle grida della Koblai uscirono sula strada alcuni giovanotti, i quali, avventatisi sul Tivador, lo presero a coltellate: gliene infersero ben sette, delle quali cinque al capo e due al braccio sinistro. Accorsero le guardie e quale autore del ferimento, arrestarono poco dopo il bracciante Cirillo Matzek, di 3. anni. Il Tivador fu condotto all'ospedale dove fu medicato e quindi accolto nel quarto riparto.

Apprendiamo ora che per lo stesso fatto fu eseguito un secondo arresto nella persona di Francesco Jambrosich, di 20 anni carrettiere, dall'Ungheria, abitante in via del Broletto. Fu arrestato l'altra sera alle 6, in uno stallaggio della ditta Bonazza in via dell'Industria. Il giovanotto si protestò innocente ma tuttavia fu trattenuto.

«Mi voio l'ato de acusa!». Ieri nel pomeriggio poco dopo il mezzogiorno, un giovanotto sui vent'anni, vestito all'artigiana, e evidentemente alquanto brillo, faceva il comodaccio suo in via Petronio. Una guardia lo arrestò.

— In preson mi? Ghe vegnarò, ma prima voio veder l'ato de acusa. Cossa go fato?...

— Al comissariato se spiegaremo.

— No, caro: mi no go gnente de sconder e voio distrigar la question qua, su la strada...

E si gettò a terra dichiarando che se la guardia non gli presentava «l'ato de acusa», non si sarebbe mosso. La guardia lo rialzò e, nello sforzo, fece cadere il cappello di testa all'arrestato.

— Benon - esclamò allora il giovanotto -: questa la xe 'na publica rapina bela e bona e pretendo che la me cioghi su 'l capel...

Poi si agitò e la guardia non riuscì a domarlo che con il provvido intervento di tre soldati, i quali l'aiutarono a condurre il prepotente al commissariato del rione. Egli è il muratore Antonio Ferluga, di 22 anni, da Trieste.

Arresto per furto. A richiesta di Enrico Orel, di 23 anni, bracciante, abitante in via dei Giuliani N. 3, ieri nel pomeriggio fu arrestato in via del Tintore il tagliapietra Ignazio Stopar, di 19 anni, da Cesiano. Al commissariato della via dei Bachi l'Orel dichiarò che nel pomeriggio del giorno antecedente era stato derubato al Punto franco del suo giacchettone del valore di 18 corone, che aveva deposto su di un vagone. Aggiunse poi che nel momento in cui era stato commesso il furto, lo Stopar era stato visto presso il suaccennato vagone e che, per conseguenza, lo sospettava autore del furto stesso. Il giovanotto negò il fatto appostogli, ma tuttavia fu trattenuto.

La tentata fuga di un subinquilino. Ieri verso il tocco, l'affittaletti Maria Gianna, abitante in via della Fonderia N. 5, si accorse che il suo subinquilino Pasquale Papico, di 27 anni, stava facendo «fagotto», e, siccome il giovanotto le doveva due settimane d'affitto, pensò bene di prendere le sue precauzioni: nascose in un camerino il cappotto e il cappello del debitore, chiuse l'uscio e quindi si recò in cerca di una guardia. Dieci minuti do-

L'ERNIA

Gli apparecchi pneumatici di A. CLAVERIE sono i più semplici, i più pratici; i più efficaci.

Non sapremo ricordare abbastanza alle persone che soffrono di Ernie, sforzi, spostamenti degli organi, come soltanto i nuovi apparecchi pneumatici senza molla di A. CLAVERIE evitino radicalmente i numerosi inconvenienti dei cinti d'acciaio.

Leggeri, pieghevoli, ma capaci di esercitare una forza illimitata di ritenzione, essi procurano, appena applicati, un immediato e assoluto sollievo.

Impermeabili, indeformabili e quasi scomparendo sul corpo, permettono il facile esercizio di ogni professione senza cagionare il minimo incomodo.

Vengono quotidianamente raccomandati da oltre 5000 medici francesi e stranieri, ed in tutti i paesi più di un milione di ammalati torturati dai soliti cinti li hanno accolti come una liberazione.

Perciò, tutti coloro che soffrono di queste affezioni devono approfittare del passaggio fra noi del Signor. A. CLAVERIE, per presentarsi a questo dotto professionista che riceverà dalle 9 alle 17 a

TRIESTE, mercoledì 19, giovedì 20 e venerdì 21 febbraio, **Hôtel de la Ville; GORIZIA,** sabato 22, **Hôtel de la Poste.**

Apparecchi perfezionati per ogni Affezione Addominale nella donna applicati da una SIGNORA SPECIALISTA.

Malattie Nervose
CASA DI CURA
Informazioni a richiesta **UDINE** Piazzale 26 luglio Telefono 3-38
MEDICI: Dr. Cav. Domenico Calligaris, Dr. Prof. Giuseppe Calligaris, Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma.

STABILIMENTO A FORZA ELETTRICA per la
LAVATURA E STIRATURA A LUCIDO
di biancheria
— di —
F. SAMOKEZ
Via Stadion N. 20
Il lavoro viene eseguito con la massima accuratezza e sollecitudine. La più stretta osservanza delle norme dell'igiene. Ritiro e consegna a domicilio. **Prezzi miti.**

COMPAGNIA OLANDESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
Direz. centrale: Vienna I. Asperuplatz I. palazzo proprio
Capitali assicurati circa 380 Milioni
Riserve circa 113 Milioni di Corone.
SUB DIREZIONE per Trieste, Goriziano, Istria e Dalmazia: Trieste, Via Squero nuovo 7, p. II

BELLISSIMO
Omnibus-automobile per Hôtel
in ottimo stato vendesi a buon prezzo causa circostanze speciali.
Scrivere „Görz 15.000“ al „Piccolo.“

Drogheria città vendesi prontamente.
Rara occasione. Incasso Cor. 18.000. Facilitazione pagamento.
Offerte sub „OCCASIONE DROGHERIA“ al „Piccolo“.

Fabbrica Vasi e Scatole di latta
Grondaie, Tubi e Rivestimenti
di qualsiasi materiale, in pezzi da 2 metri
SENZA CONGIUNTURE.
Giusto Pilotti fu Gius
BANDAIO
Trieste - Telefono 15-25

Santo cielo, che sarà mai?
ora incomincia a tossire anche il piccolo Guglielmo, sicchè abbiamo 4 bambini con la tosse. Hanno già lo stomaco guastato con tanti dolciumi e non possiamo tormentarli continuamente con tè o con impacchi. - Ma, amica cara, perchè non comperate un paio di scatole di pastiglie minerali di Soden genuine di Fay? In casa nostra non mancano mai, e catarri e tosse non giungono mai allo stadio più acuto, appunto perchè contro la tosse o catarri incipienti usiamo subito le pastiglie minerali di Soden genuine di Fay. Fate però attenzione al nome Fay se volete avere delle pastiglie preparate dalle acque delle sorgenti medicinali del Comune di Soden. Una scatola costa soltanto Corone 1.25.

FORMAGGIO Grana Parmigiano Reggiano
Stravecchio finissimo L. 2,80 il kg.
Vecchio finissimo L. 2,40 il kg.
Si spedisce in pacchi postali da chilogrammi 3 e 5 a chiunque nel Regno e all'Estero senza alcun anticipo. Pagamento contro assegno. Spese postali a carico del committente. Inviare ordini: **Ditta Ettore Fava - Modena.**

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole a prendersi
CONTRO LA
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
Esigere la firma E. GRILLON sulla scatola.
Al dettaglio in tutte le farmacie.
Vendita all'ingrosso: 3 Rue Pavée, PARIGI

ACQUA DI COLONIA

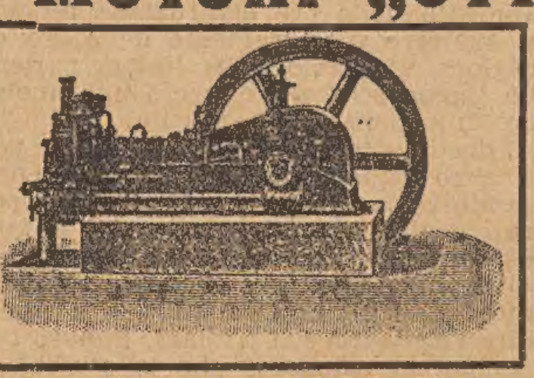
in bottiglie: da 1 litro Cor. 3.20, 1/2 lit. Cor. 1.80, 1/4 Cor. 1.—, 1/8 cent. 70, 1/16 cent.
ETTORE ZERNITZ, Via Stadion 2 e Profumeria Parigina, Corso 8

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango. — Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Straordinario cosmetico igienico, Novità (brevettato)

Glyssan
dà alle unghie una bellissima lucentezza duratura e le preserva. Un Servizio Cor. 1.50. Vendesi ovunque
Nuphar Co. Vienna
I. KOHLMARKT 1.

MOTORI „OTTO“ ORIGINALI



per benzina, benzolo, olio greggio, gas povero, gas illuminante ecc.
MOTORI AD OLIO GREGGIO SISTEMA DIESEL - LOCOMOBILI - SEGHERIE E MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO.
Chiedere prospetto 541
LANGEN & WOLF, Vienna X, Laxenburgerstrasse 53-J
Rappresentanza per Trieste e l'Istria: HECKL & POHL - TRIESTE Via Torre bianca 10
Rappresentanza per Fiume e Dalmazia: LORENZO WOLLNER - FIUME Via Flavio Gioia 1

MOBILI e TAPPEZZERIE
a prezzi di concorrenza.
Gustavo Bonazza
Piazza Barriera vecchia (ang. Via Giorgio Vasari)

Parere del signor Dott. E. Astargieff

TIRNOVO.

Signor J. SERRAVALLO

TRIESTE

*Nella mia pratica ebbi spesso occasione di prescrivere il vostro preparato **Vino di China ferruginoso Serravallo,** e già dai primi saggi mi sono convinto della sua efficacia. Nel 1906, nella guarnigione locale infieriva un'epidemia di tifo. Io, quale ordinario del lazzaretto della guarnigione, avevo in cura 45 malati di tifo addominale; assegnai ad ogni convalescente 60-80 grammi al giorno di „Vino Serravallo“ con una dieta corrispondente, ed ebbi a notare che lo stato degli ammalati migliorò rapidamente e che dopo 15-20 giorni anche il peso aumentò di 3-4 chilogrammi. In un caso di foruncolosi molto ostinata prescrissi il „Vino di China ferruginoso Serravallo“ ed il paziente risanò in circa 2-3 settimane. Lo usai pure contro la clorosi, l'anemia e l'eczema secco. Da tutti questi esperimenti ho potuto convincermi che il „Vino di China ferruginoso Serravallo“ è un rimedio che risolleva in breve tempo l'organismo, ed è pure uno splendido tonico specie contro la clorosi e l'anemia. Secondo il mio parere il „Vino di China ferruginoso Serravallo“ ci è indispensabile, anche perchè i pazienti lo prendono molto volentieri in grazia del suo sapore gradevole ed aromatico.*

TIRNOVO, 10 Ottobre 1908.

Dott. E. Astargieff.

BLENORRAGIA tanto cronica che recente, guarita in solo pochi giorni di cura, con la mondiale DEPURATINA del Dott. CALERO - 30 anni di felice successo. Premiata alle Primarie Esposizioni Italiane ed Estere. Prescritta dai più Illustri Clinici del mondo. La Depuratina usasi pure internamente per la cura della Sifilide e malattie della pelle. Prezzo del flacone L. 3.—. Cura completa di 2 flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5.50, franco porto. Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farm.co dott. Calero, Via D'Azeglio, 78, Bologna. Consulti e opuscoli gratis per lettera.
IMPOTENZA - STERILITA' - NEVRASTENIA guarite solo colle celebri polveri a base di glicerofosfati e Stricnina formula del Dott. CALERO. L. 11. Cura completa di 2 mesi. — *Unico dei Preparati.*

rincasava con a fianco l'angelo custode, con sua grande meraviglia, s'incontrò sulle scale nel Papico: egli indossava il cappotto ed aveva pure il cappello. Durante la sua breve assenza, il giovanotto aveva forzato la serratura del camerino e si era ripresa la sua roba. Il Papico fu arrestato.

Una vedovella che deruba l'amante. Desiderava avere una compagna ma, da uomo prudente, non voleva ricorrere al sacramento del matrimonio. Ci pensò su e alfine trovò... la via di mezzo: si unì, cioè, a una fidente e... consolabilissima vedovella. L'idillio, però, durò un mese soltanto: rincasato dal lavoro, ieri poco dopo il mezzogiorno, egli, Giovanni Corren, muratore, abitante in via del Molino a vento N. 5, trovò il nido vuoto: la colombella se n'era andata. E non se ne era andata a mani vuote: forzato il baule, la donna si era impossessata dei suoi risparmi, 124 corone, nonchè di un vestito e di una maglia del valore complessivo di 58 corone.

Il Corren, angustiato sinceramente... per la perdita del denaro e della sua roba, si recò in cerca dell'infedele, e qualche ora più tardi la ritrovò nell'osteria «All'antico cavalier», in via della Scalinata. La rimproverò severamente, ma poi riuscì a convincerla a rincasare e, in casa, le chiese conto del denaro e della roba. La donna, Maria Perhauz, di 33 anni, da Postumia, pianse tutte le sue lagrime per convincere l'ingannato d'essere realmente pentita e, per dimostrarglielo in modo palpante, gli restituì cento corone. Disse poi che il vestito e la maglia li aveva lasciati all'osteria. Il Corren si recò a prendere la roba e quindi fece arrestare l'infedele.

Fuochetto boschivo. Ieri alle 2.44 pom. l'appostamento principale dei vigili veniva avvisato telefonicamente da certo Guglielmo Suek che il fuoco si era manifestato nei pressi dell'Obelisco ad Opicina. Il vicecomandante ing. Sapunzachi si recò sul posto con un treno di campagna e trovò che il fuoco si era esteso a circa 15.000 metri quadrati di bosco. L'opera di spegnimento, che era stata iniziata dai guardiani addetti alla ferrovia e dai vigili ausiliari di Opicina, fu ultimata dai nostri vigili, che vi lavorarono assiduamente per circa tre ore. Il fuoco, a quanto pare, fu causato da una scintilla sfuggita a una locomotiva che passa sulla linea ferroviaria vicina.

Un rumore sospetto e due bauli forzati. Erano le 8 di mattina; e la signora Anna ved. Honrad, abitante in via della Caserma N. 4, stava sbrigando le faccende domestiche, quando intese uno strano rumore che proveniva da una delle stanze dell'appartamento, occupato da un suo subinquilino a nome Ruggero Moratti, di 27 anni, marittimo, nato a Trieste e pertinente ad Isola.

Che diavolo il Moratti stava facendo? Avvicinatasi alla porta e poggiato l'orecchio presso la serratura, la signora potè stabilire che il giovanotto stava forzando qualche cosa. Ma cosa, se nella stanza non teneva nulla affatto di suo? C'erano bensì due bauli; ma uno era proprietà di lei, l'altro di un secondo suo subinquilino, a nome Giovanni Skerianz. Stava, dunque, forzando uno dei due bauli?

Certa di non sbagliarsi, la signora Honrad mandò a chiamare una guardia la quale, constatato che la porta della stanza in cui si trovava il Moratti era chiusa a chiave dall'interno, picchiò e, quindi, impose al giovanotto d'aprire. Un momento dopo, il funzionario e la signora entrarono nella stanza e trovarono il giovanotto oltremodo imbarazzato. Fu constatato, poi, che entrambi i bauli erano aperti; e che dal baule di proprietà della signora era stata tolta una coperta di lana del valore di sette corone e che da quello dello Skerianz era sparita una catenella d'argento. Il Moratti negò d'essere stato lui ad aprire i bauli e, siccome fu trovato in possesso della catena, dichiarò d'aver trovato questa sul pavimento. La guardia, però, non gli prestò fede e lo condusse alla polizia. Anche colà si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

Per sospetto di tentato furto. Nel giorno 3 di febbraio u. s. la guardia di finanza Gustincich, d'ispezione nel recinto del Punto franco a Sant'Andrea, vide un individuo gettare oltre il muro un sacco, poi scavalcare il muro. La guardia fece lo stesso, ma non riuscì a fermare l'individuo, bensì potè impossessarsi del sacco che portato all'espositura fu aperto. Conteneva 12 chilogrammi di tabacco, che si constatò poi essere stato rubato perforando una balla dal magazzino N. 69. La guardia di finanza Gustincich nella sua denuncia, disse che avrebbe conosciuto tra mille l'individuo fuggito, e iermattina alle 8, nel recinto dello stesso Punto franco, fece arrestare infatti un tale Emilio Caris, di 32 anni, da Trieste, capo contrattista, abitante in via Aldo Manuzio N. 6. Scortato il Caris innanzi all'aggiunto Pasquali, dirigente l'ufficio di polizia del recinto, il Gustincich lo indicò quale autore del tentato furto. Il Caris negò e fornì anche un alibi riguardo al luogo in cui si trovava il 3 corr. Fu passato a disposizione del Tribunale, che chiarirà la faccenda.

Marittimi che truffano. Il 9 di gennaio u. s. il marinaio Martino Iurisic, di 22 anni, da Metcovich, abitante in via Cavana N. 6, si recò a bordo del piroscafo «Perla», ove fu assunto in servizio dal raccomandatario Antonio Cosulich e dal capitano Francesco Mattich, ed ebbe 20 cor. di anticipazione. Avuti i denari il Iurisic scese a terra per prendere il bagaglio, ma non ritornò più.

★ Pietro Percich, di 20 anni, marinaio, da Curzola, abitante in androna di Coppa N. 3, il 6 febbraio fu assunto a bordo del piroscafo «Istok» dal capitano Giovanni Iuricevich. Poi chiese ed ottenne una anticipazione di 50 cor., ma scese a terra e non ricomparve più. Tanto il Iurisic che il Percich furono denunciati e ieri mattina entrambi furono arrestati mentre s'aggiravano per le rive. Dopo assunti a verbale al commissariato di via della Muda vecchia furono condotti agli arresti e messi a disposizione del Giudizio.

Artista di teatro, barbiere e cameriere. Giuseppe Olesanski, da Kieff (Polonia), di 32 anni, era ultimamente cameriere a bordo del «Sultan» della «Dalmatia», e durante una visita doganale fu rinvenuta nel suo baule della biancheria appartenente alla Società di navigazione. Fu denunciato, e arrestato egli negò d'aver avuto intenzione di rubare la biancheria; affermò di essere stato prima artista di teatro e poi barbiere e poi cameriere di bordo... per sport(!). Venne deferito al Giudizio.

Bimba scottata dall'acqua bollente. Maria Hrovat, di 18 mesi, abitante in via della Guardia N. 29, iersera si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente e riportò scottature alla faccia. Fu portata prima alla Guardia medica e poi all'Ospedale, ove la si accolse nel riparto dermatologico.

Dal canto alla opposizione alle guardie. L'altra sera, poco dopo le 8, una guardia di p. s. in perlustrazione per S. Giovanni di Guardiella, incontrò una brigata di giovanotti, i quali reduci da qualche osteria, facevano un chiasso indiavolato. La guardia intimò loro di smetterla e i giovanotti ubbidirono. Non però uno di essi: Francesco Ferluga, di 25 anni, muratore, abitante in Gretta N. 150, il quale continuò a schiamazzare ed a molestare i passanti. La guardia, allora, lo dichiarò in arresto. Il Ferluga si oppose e incitò gli amici a liberarlo. Ma fu condotto istessamente al commissariato di via Luigi Ricci. Qui il Ferluga disse di essere talmente ubriaco da non aver più una nozione esatta di quanto era accaduto. Assunto a verbale, fu passato in via Tigor e deferito al Tribunale.

Cronaca triste. Giuseppina N., di 29 anni, abitante a Roiano, da poco uscita dal Frenocomio, si mostrava da alcuni giorni inquieta e nervosa. Ieri poi diede in smanie ed eccessi, inveendo anche contro i suoi bambini. I famigliari ricorsero al signor Treves che, recatosi sul posto, curò il trasporto dell'infelice all'Ospedale.

★ Carlo Z., di 53 anni, bracciante, abitante al secondo alloggio popolare, ieri sera verso le 6, al largo Santorio Santorio, in preda ad un eccesso di frenosi alcoolica, cadde lungo disteso sulla via, facendo raccogliere intorno a sè una infinità di persone. Una guardia di polizia telefonò al sig. Treves, il quale, recatosi sul posto con tre infermieri, con una carrozza trasportò lo Z. all'Ospedale.

Una rissa e tre feriti. Iermattina fra due carrettieri della fabbrica di acque gazose al N. 571 di via San Cilino, si accese una zuffa, nella quale entrambi si percossero reciprocamente. A dividere i due contendenti intervenne la figlia di uno dei due, e cioè di Massimiliano Ceriani, di 41 anni, abitante al N. 763 di Guardiella, e, volendo difendere il padre, rimase ferita anche lei. Chiamato un sanitario della Guardia medica, riscontrò al Ceriani una ferita ed alcune escoriazioni all'occipite sinistro nonchè alla guancia destra; alla figlia di lui escoriazioni all'avambraccio sinistro; e infine all'altro rissante, Giuseppe Ursich, di 32 anni, abitante al N. 796 di Guardiella, una ferita al parietale sinistro ed escoriazioni alla guancia destra.

L'opera altrui. Giulio Vertichi, di 25 anni, abitante in via Cavazzeni N. 3, si trovò ieri coinvolto in una rissa e ne uscì con una ferita di punta alla spalla sinistra ed una ferita lacera al polso sinistro. Fu medicato all'«Igea».

Vestale feritrice. Esterina Rubli, di 28 anni, abitante in androna del Forno N. 1, benchè sia una «vestale», non tollera certi scherzi in pubblico. E l'altra sera, in una osteria di via di Crosada, si adontò di uno scherzo triviale fattole dal carbonaio Giulio Derlichi, abitante in via dei Cavazzeni, e con una forchetta lo ferì al braccio destro. Venne arrestata.

Atterrato da una vettura. Ieri mattina verso le 11, in via Carducci, il marittimo Andrea Cian, di 39 anni, venne investito ed atterrato da una vettura. Trasportato alla Guardia medica, si constatò che aveva riportato escoriazioni al braccio sinistro, alla gamba destra ed alla faccia. Ebbe le cure del caso.

Cadute. Vittorio Sillich, di 39 anni, cocchiere, abitante a Nabresina, ieri, cadendo, si produsse una ferita al naso ed escoriazioni al sopracciglio sinistro; Francesco Osman, di 38 anni, macchinista, abitante in Scorcola-Panorama N. 396, ieri, mentre lavorava al Punto franco nell'«hangar» N. 13, cadde e riportò la distorsione del ginocchio sinistro; Oscar Sardi, di 33 anni, abitante in via Cecilia N. 9, ieri, cadendo, si ferì alla fronte.

Ebbero le cure del caso alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Per una data.* Attilio Hortis fu nominato cittadino onorario di Trieste nella seduta del Consiglio municipale del 1. febbraio 1907. — *Divorzio.* Sì, in Norvegia il divorzio è pronunciato con grande frequenza. Nel codice civile è ammesso per «cause determinate»; oltre a ciò la separazione personale per mutuo consenso è convertibile in divorzio dopo tre anni. Senonchè anche queste disposizioni parvero troppo gravose e la consuetudine finì con l'instaurare, a poco a poco, un procedimento di divorzio in sede amministrativa che si sbriga in un mese. Per ottenere la cittadinanza norvegese basta una ininterrotta dimora di tre anni. — *Velluto.* Provi a ungersi la faccia durante la notte con «cold-cream» che troverà nelle drogherie. — *Scommessa 10.* Il prodotto dell'accoppiamento dell'asino con la cavalla è il mulo; quello del cavallo con l'asina il bardotto. — *Operaio.* Si rivolga alla Direzione della Scuola industriale. — *Macellaio.* E' verissimo. A Vienna esiste da parecchi anni una Società per l'allevamento e la macellazione del coniglio. Il suo nome è «Kaninchen-Grosszuchterei und Schlöchterei Actien-Gesellschaft». — *Interessato Gorizia.* La produzione dell'energia elettrica ascese nel gennaio a Kw. 597.117 contro Kw. 551.915 nel gennaio 1912, risultando un aumento di Kw. 45.202. Nessun aumento si ebbe riguardo ai contatori elettrici. — *Brunorini.* Un manuale d'arte drammatica? Quello di Luigi Rasi. Lo troverà dal libraio dove pure potrà avere l'elenco completo delle farse sino ad ora pubblicate. — *Interessantissimo.* L'ultimo aumento accordato dal Governo dell'addizionale comunale all'imposta erariale sulla birra fabbricata a Trieste risale al 1908, alla qual epoca risale pure l'aumento del soldo pigioni, dal 3 al 5 percento. Come abbiamo già riferito, un rescritto del ministero dell'interno esclude senz'altro per la copertura del preventivo 1913 qualunque inasprimento dell'addizionale sulla birra che importa attualmente il 190 percento pari a corone 3.04 per ettolitro. — *Teatrofilo.* Il soggetto dell'opera «Un ballo in maschera» di Verdi è tratto dalla storia svedese e precisamente dalle contese fra l'aristocrazia e re Gustavo III che fu assassinato il 15 marzo 1792 dal capitano Sukarström durante una festa di ballo al Gran Teatro di Stoccolma. — *Etichetta.* Si presenta lo inferiore al superiore, l'uomo alla donna. — *Massaia.* La china si estrae dalla corteccia di un albero; il caoutchouk è una gomma che trasuda da alcune piante abbondantissime nella vallata del Rio delle Amazzoni nell'America del Sud. — *Sartina.* La musa del ballo è Tersicore. — *Avvilita.* La macchinetta La consiglia a portare pazienza e a cercare di migliorare suo marito con l'amorevolezza. Per tal modo è più probabile ch'egli riconosca il suo torto e usi maniere più gentili con Lei. Lo faccia, non fosse altro per l'amore dei figli. — *Due amiche.* Se sia possibile che un consigliere aulico si innamori d'una giovane rivendugliola? Certo, ma non riteniamo altrettanto possibile che quella giovane rivendugliola s'innamori di un consigliere aulico ch'è generalmente... meno giovane di Lei. Probabilmente si innamorerà del titolo, non della persona. — *Ignorante.* Quell'antico greco che tagliò la coda al suo magnifico cane perchè la gente parlasse di lui fu l'ateniese Alcibiade. — *Ammiratore.* Il generale giapponese Nogi era nato nel 1849. — *Francese.* La legge Waldeck-Rousseau sulla istituzione dei sindacati professionali in Francia (21 marzo 1884) stabilisce che le associazioni professionali di oltre 20 persone che esercitano professioni o mestieri affini, possono costituirsi liberamente, senza autorizzazione governativa. — *A. S. Fiume.* Con nostro dispiacere non siamo in grado di corrispondere al Suo desiderio. — *Studioso.* L'alta Albania si divide in «bajrak» (bandiere). Il capo di ogni bajrak si chiama bajraktar ed è quello che porta in guerra lo stendardo. La carica è ereditaria. «Krie» si chiamano i cittadini più autorevoli e influenti. — *Scommessa.* Napoleone non aveva i capelli ricciuti, ma dritti e piatti. — *Letterato.* La salma di Ugo Foscolo, morto in Inghilterra, giace a Santa Croce in Firenze dal maggio 1871. — *Marittimo.* Più volte si è pensato di congiungere Parigi al mare mediante un canale che avrebbe la lunghezza di 185 chilometri e potrebbe essere costruito secondo il Pelatan in tre anni, con una spesa di 15 milioni e mezzo. — *Scarpetta.* Da qualunque calzolaio troverà delle fibbie speciali destinate appunto ad evitare che la fettuccia delle scarpe si slacci col camminare. — *Urgenza.* Le conviene senz'altro spedire quella merce a mezzo piroscafo. — *N. S.* Dal medico, senza indugio, a scanso di mali maggiori. — *Fra Luca Pacciolo.* La consigliamo d'informarsi sulle esigenze della commissione esaminatrice. — *Otello.* Se venisse dichiarato inabile per sempre sì, nel caso inverso invece, di regola no. Ad ogni modo tenti.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —3.0, ore 2 pom. +1.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 766.2. Oggi: alta marea 7.50 ant. e 9.16 pom. - Bassa marea 2.05 ant. e 2.45 pom.

Ogni giorno una.

Un vecchio operaio compare come testimone in un processo qualunque.

L'avvocato della parte avversaria prende il suo tono più insolente e domanda:

— Non siete mai stato in prigione?

— Sì, una volta.

— Ah! ah!... Ed ecco signori giurati, i testimoni che ci conducono i nostri avversari!.... E perchè siete stato in prigione?

— Per dipingere a nuovo una cella destinata ad un avvocato ladro.

LIBRI NUOVI.

Rime triestine e istriane di Giglio Padovan (Polifemo Acca) edito dalla Casa Editrice S. Lapi, Città di Castello. Lire 3.60 (Cor. 3) a totale vantaggio del Ricreatorio municipale «Giglio Padovan».

Miscellanea di Giglio Padovan, edito dalla Casa Editrice S. Lapi, Città di Castello. Lire 3.60 (Cor. 3).

Quel che il giovanotto deve sapere di Silvano Stall, versione dall'inglese di Mario Nesi, edito dalla Società tipografica editrice nazionale. Torino, Lire 3.50.

I promessi sposi di Alessandro Manzoni, con disegni di Ezio Castellucci. Editore dott. Riccardo Quintieri, Milano. L'opera consta di almeno sette fascicoli a Lire 3 ognuno. Finirà di stamparsi nell'aprile p. v.

Questions Franco-Italiennes pubblicato dall'«Institut Français de Florence» e dal «Comité France-Italie». Franchi 0.50.

Teatri e Concerti

Verdi. Iersera, alla quarta del «Rigoletto», si ebbero parecchi, notevoli cambiamenti nell'elenco degli esecutori: la signora Zaccaria assunse la parte di «Maddalena», il basso Ricceri quella di «Sparafucile», e il tenore Schipa quella del «Duca». Non tutti però, i nuovi interpreti, corrisposero in uguale misura. Mentre il Ricceri fu un lodevole «Sparafucile», la signora Zaccaria, forse per effetto del panico, parve un po' a disagio nelle vesti di «Maddalena».

Meglio di tutti corrispose indubbiamente lo Schipa, il quale, perchè in possesso di una voce facile, estesa e assai malleabile, di un notevole temperamento artistico e d'una chiara dizione, cantò la parte, scabrosissima, del «Duca» con bel accento e grande disinvoltura, così da accaparrarsi fin dalle prime scene le simpatie del pubblico, che lo applaudì alla «ballata», al duetto col soprano e alla romanza «Parmi veder le lagrime». Ottimo «Monterone», dignitoso nel gesto e solenne nel canto, il Rambaldelli. Inutile aggiungere che, come tutte le sere, furono festeggiatissimi la signora Pareto e il baritono De Luca.

Questa sera riposo. Domani quinta del «Rigoletto». - Nella prossima settimana andrà in scena «Louise» di Charpentier, nuova per Trieste.

Politeama Rossetti. Per indisposizione di Adelina Magnetti, ieri la serata fu sospesa all'ultimo momento.

Fenice. Pubblico eminentemente sportivo iersera alla rappresentazione del Circo Manetti, in seguito all'annunciato debutto dell'ammaestratore di cavalli ad alta scuola, Alfredo Ott. Iersera il signor Ott montava uno splendido stallone sauro il quale sotto l'abile mano del suo bravo maestro, seguì mirabilmente il ritmo della musica con esercizi di somma difficoltà, taluni affatto nuovi, procurando al suo condottiero meritati, ripetuti applausi. Anche tutti gli altri artisti che si produssero nello svariato programma, e specialmente Max Pignol col suo emozionantissimo salto, riscossero grandi applausi.

Oggi, alle 3.30 pom., rappresentazione dedicata ai fanciulli, con svariato programma.

Di sera, alle 8, rappresentazione, con la ripresentazione dell'ammaestratore A. Ott.

Eden. Enzo Tacci iersera finalmente cantò e sebbene ancora indisposto, riuscì a farsi ascoltare e a farsi applaudire. Egli è in possesso di gradevolissima voce e canta con molto sentimento. Il numeroso pubblico lo applaudì calorosamente. Moltissimi applausi s'ebbe pure la giunonica e vivace baronessa Nady, il domatore d'orsi e tutti gli altri «numeri» del programma, che stasera si replica.

La Compagnia drammatica «Ars et Labor» darà domenica 23 febbraio alle 8.45 pom. nella Sala Fenice, in via San Francesco d'Assisi N. 5, la sua sesta rappresentazione col «Diritto di vivere» dramma in 3 atti di R. Bracco.

Il concerto Vecsey. Francesco Vecsey, il mago del violino, reduce dai recenti trionfi di Roma e di Firenze, darà a Trieste l'annunciato concerto la sera di mercoledì 26 corr. Pubblicheremo fra giorni il programma dell'importante serata artistica.

Concerto del Trio Tartini. Venerdì 21, alle 8.15 pom., nella sala del Conservatorio «G. Tartini», (via Carducci N. 28), si darà l'annunciato Concerto del Trio Tartini. Il programma è il seguente:

1. *Brahms* - Op. 101 - Allegro energico. - Presto non assai. - Andante grazioso. - Allegro molto.
2. *Schubert* - Op. 148 - Notturno.
3. *Hinton Arthur* - Op. 21 - Allegro appassionato. - Scherzo. - Adagio. - Allegro moderato.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Riposo.
FENICE. Circo equestre italiano Carlo Manetti. - Ore 3.30-8. Rappresentazioni.
TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.
CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

CREMA MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico. Guardarsi dalle numerose contraffazioni

Importante!
PER SIGNORE SOLTANTO
ACQUEDOTTO 2 (CASA CASSAB)
Busti pronti e su misura. Modelli viennesi e parigini. Unica fonte d'acquisto.

PER COLORO
CHE SOFFRONO
DI BRONCHITI, CATARRI
E VECCHI REUMA TRASCURATI

Un reuma trascurato o mal curato finisce sovente col degenerare in bronchite, quando, peggio ancora, non si trasforma in etisia polmonare; talvolta gli eccessi di tosse divengono sì frequenti e sì violenti che tutto il corpo ne è scosso; il sonno è quasi impossibile, il polso è febbricitante, la minima impressione di freddo raddoppia le sofferenze. Troppo spesso si formano dei tubercoli, che, moltiplicandosi, turano i polmoni; quando vengono a suppurazione sono la sorgente della disorganizzazione delle cellule del polmone, vi cagionano le larghe perdite di sostanza che sono chiamate caverne. Il malato è preso da languore senza dolore, da una continua melanconia. Le sue espettorazioni, dapprima bianche, spumose, brillanti, cambiano poco a poco e prendono un colore di cattivo augurio, che nell'ultimo periodo è di un grigio verdastro. L'esistenza del malato non è più che una lenta agonia e chiude per sempre gli occhi, in pieni sentimenti.

Non si saprebbe dunque mai abbastanza premunirsi contro un reuma che persiste, ed ancor più contro un principio di bronchite. Bisogna arrestare il male prima che degeneri in malattia più grave, epperciò è necessario di portarvi rimedio dal principio.

MICROBI dell'etisia.

Un cucchiaino da caffè di «Goudron de Guyot» mescolato con ciascun bicchier di acqua o della bevanda che si ha costume di prendere durante i pasti, basta per guarire in poco tempo il reuma il più persistente e la bronchite la più inveterata.

Se vi venisse offerto qualsiasi prodotto che non sia il vero «Goudron Guyot», *DIFFIDATEVENE, E' A SOLO SCOPO DI LUCRO.* E' assolutamente necessario per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, dei vostri catarri, raffreddori trascurati, e tanto più dell'asma di spiegarsi chiaramente domandando alla farmacia il *VERO «GOUDRON DE GUYOT»* che si ottiene con del catrame *DI PINO MARITTIMO SPECIALE*, che vegeta in Norvegia, e che è preparato da Guyot in persona, il quale è l'inventore del catrame solubile, e ciò basti per spiegare che è infinitamente più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualsiasi errore, osservate attentamente l'etichetta: quella del vero «Goudron de Guyot» stampato a grossi caratteri e con *la firma a tre colori: violetto, verde e rosso ed a traverso* e con l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Paris*, è la vera.

La spesa di questa cura è di *10 CENTESIMI PER GIORNO*, e guarisce.

P.-S. - Le persone che non potessero assuefarsi al gusto dell'acqua col catrame, prendano le «Capsules Guyot» al catrame di Norvegia, di pino marittimo puro. Prendendone due o tre ad ogni pasto otterranno il medesimo risultato ed una guarigione perfetta. Queste capsule *PRESE IMMEDIATAMENTE AVANTI IL PASTO O DURANTE IL PASTO* si digeriscono con la più grande facilità in uno con gli alimenti e *FANNO IL PIU' GRAN BENE ALLO STOMACO* ed al corpo in generale.

Le vere «Capsules Guyot» sono bianche, e portano la firma di Guyot impressa in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie.
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Parigi 23/5/12.
Margherita Duplé dice:
...se aspettavo rimedio da pillole o busti oggi non avrei il piacere di passarVi la mia fotografia unita ...la Créme Sultana per me fu benefattrice...
Vendesi ovunque a Corone 6.— e 3.50.

Stoffe originali di Brünn (Moravia)
STAGIONE PRIMAVERA-ESTATE 1913
Uno scampolo di met. 3.10, sufficiente per un completo vestito da uomo (giacca, calzoni e panciotto) costa soltanto: un taglio Cor. 7.— » » » 10.— » » » 15.— » » » 17.— » » » 20.—
Un taglio di stoffa nera per vestito con salon Cor. 20.—; offronsi inoltre stoffe per soprabiti, loden per vestiti da turisti, stoffe di filo pettinato uso seta, stoffe per vestiti da signora, a prezzi di fabbrica.
Deposito Stoffe di propria fabbricazione
SIEGEL-IMHOF, Brünn (Moravia).
ditta seria e correntissima. — **Campioni gratis e franco.** — Grandi sono i vantaggi che hanno i privati acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica e cioè dalla Ditta Siegel-Imhof. Prezzi fissi, minimi. Grandiosa scelta. Gli ordini vengono eseguiti con tutta cura ed esattezza, secondo il campione, anche trattandosi di ordinazioni minime. Merce sempre fresca.

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/288 Praterstrasse 57
„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia. Depositi Trieste: M. Gàl, Corso N. 4, G. Reddersen, All'albero di gomma Corso 19, Castro, F. Steindler, Stecher, F. Huber, G. Cillia, E. Zernitz, Centrale di Fridèno, L. Mermoll, E. Ferrazutti ecc.
I Depositi «Olla» si possono rilevare dagli affissi «Olla» che si trovano nelle mostre dei negozi.

Raccomandata dai medici!
BIRRA DOPPIO MALTO „SAN-STEFANO"
Trovasi ovunque!
Deposito: Via Valdirivo N. 32 - Telefono 2201

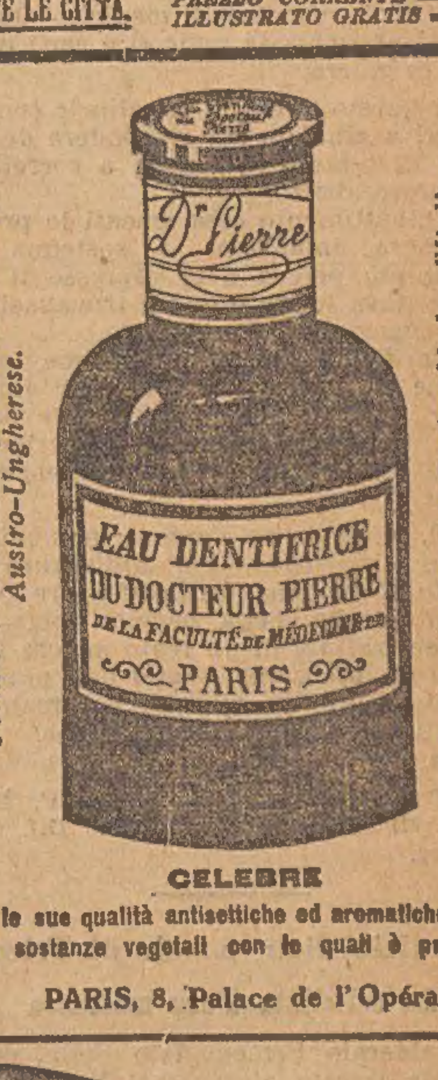
Visitate i grandi Magazzini di Mobili
della ditta
Renato Levi-Minzi fu Alessandro, Via Sanità 14
Prezzi miti — Telefono 23-31. — Prezzi miti

CHRISTOFLE & Cie VIENNA, I, OPERNRING 5 HEINRICHSHOF
MARCA DI FABBRICA
I. R. fornitori di Corte
POSATE e ARTICOLI DA TAVOLA
RICONOSCIUTI I MIGLIORI ARGENTATI
MASSIMO ASSORTIMENTO
LE PIÙ BELLE FORME
ANCHE IN VERO ARGENTO.
RAPPRESENTATI DA RIVENDITORI IN TUTTE LE CITTÀ. *PREZZO CORRENTE ILLUSTRATO GRATIS*

PRIMIZIE.
Rappresentante che è in buone relazioni con primari negozianti in Primizie dell'Algeria **desidera entrare in relazioni d'affari** con ditte in commissioni, commissionari e mandatari di prim'ordine. Indirizzare prontamente offerte: Charles Faldenweg 22. Rue Montaigne Algeri

GOTTA
reumatismo, sciatica, punture, raffreddore ecc. scompaiono già dopo breve uso del
MENFOR
rimedio eccellente, esperimentato le migliaia di volte e raccomandato da medici insigni. E' un mezzo ideale per frizioni contro ogni malattia derivante da infreddatura. E' un unguento asciutto, senza grasso, con cui si fanno delle frizioni dove si sentono dolori. Il sollievo è quasi istantaneo. Vendesi in tubetti da **cor. 2.50**; un tubetto di prova **cor. 1.50.** Ordinando 6 tubetti si spedisce franco. Deposito principale: **Apotheke: «ZUM SCHWAN», Vienna I/7 Schottenring 14.**

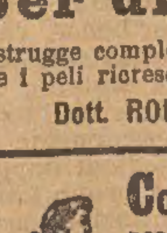
Fornitore reale ed imperiale della corte Austro-Ungherese.



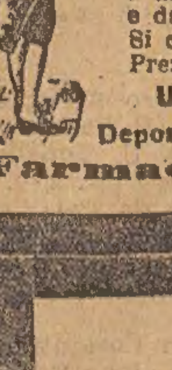
Fornitore di S. M. la Regina Madre d'Italia.

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche ed aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata.
PARIS, 8, Palace de l'Opéra.

Non tutti i „dadi"
che si vendono sono
Dadi **MAGGI** marca Croce-Stella.
cent. **5** l'uno
Verificate
dunque ogni volta se i dadi che ricevete portano il nome MAGGI e la marca Croce-Stella.



Crema contro le lentiggini.
Con l'uso della stessa scompaiono le lentiggini, le macchie epatiche il bruciore causato dal sole e qualunque rossore che danneggia la carnagione. Una scatola Cor. 4.—, spedizione postale verso rivalsa Cor. 4.71.
„DEPILATORIO"
per distruggere i peli superflui.
Distrugge completamente tutti i peli della faccia, delle mani, delle braccia ecc. Impedisce che i peli ricrescano. - Una bottiglia grande Cor. 20.—, una bottiglia piccola Cor. 10.—.
Dott. ROBERTO FISCHER, VIENNA I, Salvatorgasse 11 (Passauerplatz 2)



Contro le glandule, scrofole, anemia, rachitide eczema, malattie alla gola e ai polmoni pertosse, tosse convulsiva, reumatismi, gotta, per rinforzare persone deboli, anemiche, per bambini poco sviluppati o indeboliti dallo studio raccomando una cura di
Olio di Fegato di Merluzzo di Lahusen
„JODELLA"
Il migliore Olio di fegato di merluzzo, il più efficace e preferito. Facile da prendersi e da sopportarsi. L'epoca più adatta per la cura: da AGOSTO fino a MAGGIO Si comperino soltanto pacchi originali con la marca brevettata „Jodella" Prezzo Cor. 3.50 e 7, e si respinga ogni altro preparato, poichè non genuino
Unico fabbricante: WILH. LAHUSEN, farmacista, BREMA.
Deposito generale per Trieste, l'Istria, il Goriziano e la Dalmazia:
Farmacia Rovis, Trieste, Piazza Carlo Goldoni

Il vostro bambino ride
quando sta bene, usate quindi per la cura della pelle l'unguento per bambini **«Babymira-Crême»** che è quanto vi ha di migliore su questo campo, raccomandata da molti medici e levatrici. Calma istantaneamente i dolori e guarisce la pelle arrossata, bagnata, ruvida e screpolata, le eruzioni cutanee e l'eczema. Anche persone adulte usano con ottimo risultato questa crema contro le eruzioni cutanee, contro le screpolature della pelle, le mani ruvide e il sudore ai piedi. Attenzione che ogni scatola porti il nome di «Babymira-Crême» e si respingano imitazioni. Si trova in tutte le farmacie, in scatole da 60 cent., oppure direttamente dall'unico produttore **H. BRODJOVIN**, farmacia «Zum Zrini», Zagabria.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Malthus rusticano

Caterina Micalincic, che ha un marito, che ha dei figliuoli, fa la serva a Volosca e non sente il bisogno di far studi speciali per comprendere l'importanza del carovivere, si è trovata improvvisamente in altro stato. Tanto improvvisamente da non crederci. Tanto inaspettatamente che quando la comare le ha detto «Cara mia, ci siamo» ha obiettato: «E pure io ero sicura... dei fatti miei».

Per stornare la «seccatura» di vedersi fra le braccia un moccioseilo e piagnucolante, un altro figliuolo, Caterina Micalincic si recò un giorno, con in mano tutto il suo coraggio, dal dott. Feder e gli espose il caso.

— Cara mia - disse anch'egli - ci siamo. La levatrice ha proprio ragione.

— Ma io ho fatto di tutto...

— Non vuol dire. La natura se ne infischia di Malthus.

Caterina non capì bene e credette naturalmente di essersi lei spiegata male e di aver così avuto una risposta stonata. Ma perchè ormai la gravidanza era palese, pensò di venire alla conclusione.

— E non si potrebbe... - pregò - tornare come prima?

— Sì. Fra un paio di mesi. Si accerti che per amore o per forza fra due o tre mesi tornerà come prima. Più di nove lune l'inconveniente non dura.

— Ma non si potrebbe... subito?

— Oibò! - concluse il medico. - Quando non si arrischia la pelle si è certi di andare in galera.

Per questo Caterina Micalincic comparve ieri a giudizio per rispondere del crimine di tentata seduzione a correità in procurato aborto.

Al dibattimento essa smentì le proprie criminose intenzioni e sostenne che tutt'al più poteva aver espresso il peso che le dava lo stato in cui trovavasi e la preoccupazione pel nascituro.

Il medico invece - udito come teste - ritenne di aver capito bene, pur ammettendo di aver potuto dare alle parole della Caterina un valore superiore a quello che forse avevano intenzionalmente.

Il P. M. sostenne l'accusa, non più come in dispositiva ma addirittura per tentato aborto; mentre il difensore svolse l'opinione che, nella peggior ipotesi, si dovesse trattare di un reato ancora nello stadio di intenzione, stadio non punibile essendo punibili soltanto del reato il tentativo reale o la consumazione.

E la Corte assolse.

★ Pres. il cons. dott. Stegù. P. M. il Proc. di Stato dott. Zumin. Dif. dott. Mandic.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

La coltellata d'una maschera

Il calderaio Ermenegildo Folla, di 28 anni, da Trieste, abitante al N. 24 di via Media, comparve ieri dinanzi al giudice della quarta sezione del Giudizio, per rispondere della contravvenzione di leggero ferimento prevista al paragrafo 411 del codice penale. Si tratta di una eco dell'ultimo lunedì di carnevale, il cosidetto lunedì grasso.

Giudice: Non è questa la prima volta che lei deve rispondere di atti di violenza. Si dichiara colpevole?

— Ghe contarò tuto, sior iudize. Iera lunedì grasso e, tanto per far una matada, son andado in casa de un mio amico, zerto Sandri, in via Molin a vento, e me go vistì de baba. Son andado fora de casa che iero za bevudo, e, a brazeto del mio amigo, me son remenado ancora per qualche osteria, e gavemo anca bevudo qualche bicierin de «amaro», in petesseria. A una zerta ora gavemo trovado una compagnia de maschere, che le sonava, e se gavemo unido a la ganga. Dopo, so che son stado menado in preson e che son stado acusado de aver ferido el paron de una osteria de Bariera. Mi credo da no' ver doprà la britola; ma gnanca no poso escluder, perchè iero in quel momento batudo come un comato.

L'oste Giuseppe Bussan, d'anni 27, da Pinguente, racconta che la sera di lunedì grasso, nella sua osteria, in via della Barriera vecchia N. 32, affollata, comparve una comitiva di mascherotti, che suonavano e giravano per i tavoli questuando. Il folla, vestito da donna, disturbava un po' tutti; se la prese però, particolarmente con un pacifico avventore, tale Crescentino Acquarini, tanto che egli dovette intervenire e metterlo alla porta. In quella si sentì colpire all'addome, e vide il Folla ritirare il braccio col quale lo aveva colpito. Al momento, egli riteneva di aver ricevuto soltanto un pugno, ma immediatamente dopo si accorse di essere stato ferito di coltello; e dovette recarsi alla Guardia medica. Nei primi giorni i medici temevano che la ferita fosse grave, ma fortunatamente poi il corso della stessa seguì regolare, così che fu dichiarata di natura leggera.

Crescentino Acquarini, d'anni 32, da Urbino, abitante al N. 68 di Chiadino, racconta di esser stato nell'osteria del Bussan, quando comparvero i mascherotti. Non avendo spiccioli, si scusò di non poter dare il soldino ai questuanti, ma il Folla si diede ad insultarlo perchè non aveva dato denaro. Sulla via, poi, il Folla, tentò di menargli un pugno, ma ormai era intervenuto l'oste e allora l'altro allungò il braccio verso di lui, e lo colpì.

Carlo Trampus, di anni 20, da Castagnevizza, abitante in via dell'Istituto N. 13, conferma i deposti dei testi precedenti. La Cassa distrettuale per ammalati, costituitasi parte civile chiede indennizzo per le spese incontrate per l'assistenza al Bussan.

Il Folla viene condannato a 3 settimane di arresto e al risarcimento di corone 12 alla Cassa ammalati. Si adatta.

Giudice era il giudice distrettuale dott. Segnian.

Un tentato furto a bordo del piroscafo „Atlanta"

Fra le merci che si trovavano a bordo del piroscafo «Atlanta» dell'A. A. ormeggiato in Punto franco, il 13 corrente, vi erano alcune casse contenenti manufatti. Una cassa contenente delle pezze di mezza seta, fu trovata sforzata e un pezzo della stoffa in essa contenuta fu rinvenuto più tardi nascosto in un angolo della stiva, poco discosto dal punto in cui era la cassa. Il tentativo era andato a male in causa della comparsa del secondo capitano di bordo sig. Bruno Cossio; ma in seguito alla scoperta del tentativo vennero arrestati quelli che si erano avvicinati alla cassa in questione. L'arresto del bracciante Pietro Sossich, di Andrea, da Opicina, d'anni 42, fu, poi, dalla polizia mantenuto.

Tradotto a scolparsi dinanzi al giudice della sesta sezione del Giudizio, il Sossich dice: Iero in stiva e go visto, no so perchè, che el magazinier Zori el gaveva averto una cassa e ciolto fora un toco de seda. In quela xe capitado el capitano che el me ga fato arestar a mi e tre altri, de quei che iera vizin la cassa. Mi no so gnente de più de quel che go dito.

Il cap. Bruno Cossio racconta di essere capitato nel magazzino di bordo proprio nel momento in cui la cassa era stata sforzata. Vide uno dei presenti con un pezzo di legno in mano, vide un altro con in mano un pezzo di seta; ma essendo colà, piuttosto scuro non potrebbe ora riconoscere quali fossero stati questi due, fra tutti coloro che stavano in quel momento vicino alla cassa. Certo è che non era quello il posto nel quale il Sossich e gli altri braccianti avrebbero dovuto trovarsi in quel momento per il lavoro a cui erano adibiti. Il pezzo di stoffa del valore di corone 18 che era stato estratto dalla cassa, fu trovato poi nascosto poco lontano dalla stessa. Ove vi fosse stato danno dall'opera dei ladri, esso sarebbe ricaduto sulla compagnia degli scaricatori, alla quale lo stesso Sossich apparteneva.

Nicolò Brezzanutti, di Giuseppe, di anni 27, avvertito dal giudice che essendo egli sospettato complice del Sossich ha diritto di rinunciare a deporre, dichiara di voler tuttavia testimoniare. Dice di aver veduto il Sossich che, servendosi del proprio gancio di lavoro da facchino e di un pezzo di legno, aveva sollevato il coperchio della cassa; e di aver veduto il magazziniere Zori con un pezzo di seta fra le mani. Dichiara per conto proprio di essere innocente.

Cristo Zori, di anni 16, occupato quale magazziniere a bordo dell'«Atlanta», avute identiche ammonizioni da parte del giudice perchè pur lui sospetto, vuol deporre, e dice che fu il Sossich ad aprire la cassa col proprio gancio e con un pezzo di legno. Estratta la seta, il Sossich la mise fra le mani ad esso Zori, che, sorpreso dell'atto, rimase un momento perplesso; ma subito dopo la restituì al Sossich. In quella comparve il cap. Cossio. Dal comando di bordo esso teste venne punito per mancata sorveglianza, con corone 12 di ammenda.

Il cap. Cossio parla favorevolmente allo Zori, di cui dice conoscere il carattere.

Il rappresentante del P. M. eleva accusa per contravvenzione di furto commesso in compagnia, come previsto ai paragrafi 5, 8 e 460 del codice penale, oltre che contro il Sossich, anche per il Brezzanutti, per lo Zori, e per Giuseppe Gondolo e Pietro Paolettich, assenti, contro i quali verrà tenuto dibattimento in seguito. Il Sossich viene condannato a 3 settimane di arresto rigoroso.

Giudice: il giudice distrettuale dott. Lucich; rappresentante del P. M. il dott. Ceccoli.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avvisi ai naviganti.

L'amministrazione generale dei fari dell'Impero ottomano comunica che i tre fari a Banco di Fatsa sulla costa dell'Anatolia (Mar Nero), quello di Vorthonas sul banco di Maltepè (Mar di Marmara) e quello di Sikli Vorthonas sul banco di Mal Tepe (pure Mar di Marmara) sono in corso di costruzione e saranno accesi, appena compiuti, senza che un nuovo avviso ai naviganti lo indichi.

1. Il faro del Banco Fatsa (costa dell'Anatolia nel Mar Nero) sorgerà all'estremità sud della parte emergente del banco di Fatsa nella baia omonima. Sarà stabilito sopra un pilone metallico, dipinto in bianco e costituito da un fuoco d'acetilene permanente bianco a lampi semplici di 3 secondi. Durata del lampo 0 secondi 3; durata dell'occultazione 2 secondi 7; durata totale del periodo 3 secondi. - Posizione del faro: latitudine 41° 03' 30" nord e longitudine 37° 31' 00" est del meridiano di Greenwich. Elevazione del faro sul livello del mare metri 6; portata per tempo medio 5 miglia.

2. Il faro di Vorthonas (Banco di Mal-Tepe, Mar di Marmara) sorgerà sullo scoglio di Vorthonas che costituisce l'estremità meridionale del banco di Mal-Tepe, ingombrante il canale tra le isole dei Principi e il continente. Il faro sarà stabilito sopra un pilone metallico dipinto in bianco e costituito da un fuoco permanente bianco d'acetilene a occultazioni semplici ogni 5 secondi. Durata del lampo 1 secondo; durata dell'occultazione 4 secondi; durata totale del periodo 5 secondi. Posizione del faro: latitudine 40° 54' 37" nord; longitudine 29° 05' 22" est del meridiano di Greenwich. Elevazione del faro sopra il livello del mare: 6 metri; portata per tempo medio: 5 miglia.

3. Il faro di Sikli Vorthonas (banco di Mal-Tepe - Mar di Marmara), sorgerà sullo scoglio di Sikli Vorthonas, che costituisce l'estremità settentrionale del banco di Mal-Tepe. Sarà stabilito sopra un pilone metallico dipinto in bianco e costituito da un fuoco permanente bianco ad acetilene, a occultazioni doppie ogni 6 secondi. Durata del primo lampo 1 secondo; durata dell'occultazione breve 2 secondi; durata del secondo lampo 1 secondo; durata dell'occultazione lunga 6 s.; durata totale del periodo 10 secondi. Posizione del faro: latitudine 40° 55' 57" nord e longitudine 29° 05' 17" est del meridiano di Greenwich. Elevazione del faro sopra il livello del mare 4 metri e mezzo; portata per tempo medio: 5 miglia.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: i pir. lloydiani «Leopolis» cap. P. Badessich da Fiume; «Saraievo» cap. U. Tonello da Spizza con 50 passeggeri; i pir. a.-u. «Baross» cap. V. Marussich da Pola; «I. A. Töhereczeg» cap. S. A. Kenedi da Sidney; «Venezia» cap. E. Laneve da Fiume; «Kassa» cap. G. Sepich da Valenza con 30 passeggeri.

Partirono: «Dubac» per Costantinopoli; «Brescia» per Liverpool; «Iane Radcliffe» per Costantinopoli; «Yrokmoor» per Cardiff; «Hidawell» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «China» partito il 16 da Suez per Aden; «Silesia» il 17 da Port Sudan per Aden; «Africa» il 17 da Colombo per Penang; «Semiramis» il 16 da Bombay per Aden; «Vindobona» proveniente da Suez e «Gablonz» proveniente da Aden il 17 arrivati a Costantinopoli, «Arc. Francesco Ferdinando» proveniente da Yokohama arrivò il 17 a Kobe. Pir. a.-u. «Contessa Adelma» il 13 passò Perim; «Balaton» il 15 partì da Malta per Sfax; «Buda II» il 15 da Orano per Rouen; «Ampelea» proveniente da Auilas il 13 partì da Algeri per Trieste; «Dardania» proveniente da Larmas il 13 partì da Algeri per Rotterdam.

Movimento dei piroscafi lloydiani nel porto di Costantinopoli.

«Tirol» il 13 arrivato a Costantinopoli da Greco orientale A partì il 15 per Batum; «Salisburgo» arrivato il 13 da Batum partito il 17 in linea Greco orientale B; «Graz» partito il 15 per Trieste; «Galizia» arrivato il 15 da Odessa partito lo stesso giorno in linea Tessaglia B; «Abbazia» arrivato il 15 dalla Tessaglia partito il 16 per Odessa; «Bruenn» arrivato celere dal Levante il 17 ripartirà per la stessa linea il 21 corrente.

Pirano pro Lega Nazionale

Pirano, 18. Il Comitato del veglione pubblica il resoconto, di cui ecco gli estremi: Furono incassati, per ingressi e posti a sedere cor. 1216; bacile ed altre elargizioni cor. 1369.04; lotteria cor. 2920; vendite diverse durante il ballo cor. 221.54; aggiunte a queste somme le elargizioni pervenute direttamente alla Direzione del gruppo locale da persone impedite di intervenire al veglione, con cor. 233.18, si ha la somma totale di cor. 5959.76. Le spese ascesero a corone 629.68, per cui l'utile netto rimasto alla Lega fu di cor. 5330.09. Il brillante risultato è dovuto specialmente al Comitato permanente pro Lega Nazionale, composto delle signore e signorine: Giulia Fragiacomo, presidente, Anna Maraspin, vice-presidente, Lina Apollonio, segretaria, Lina Benedetti, cassiera, Maria Sambo, Lina Chierego, Gemma Vidali, Ida Schiavuzzi, Giorgina Tamaro, Margherita Corsi, Eleonora de Furegoni, Lucia de Furegoni, Angela Corgnolan, Pia Viezzoli, Maria Bartole, Maria Fonda, Maria Apollonio, Antonietta Rosso, Mariucci Petronio, Rina Bubba, Lia Depangher, Maria Bubba, Antonietta Predonzani, Maria Michieli ed Emma Venier.

★ In seguito alle dimissioni presentate dal presidente del Comitato signor Italo Gabrielli ed alla avvenuta morte del vice-presidente sig. Nicolò Fonda, il Comitato convocato appositamente oggi elesse: a presidente il sig. Giovanni Costanzo ed a vice-presidente il sig. Italo Gabrielli.

★ Il sig. Giorgio Bonifacio, elettricista, versò alla cassa del gruppo cor. 10, quale competenza incassata pel servizio prestato durante il veglione pro Lega.

Morte di un patriota

Canfanaro, 18. Ieri si spense Antonio Valle, nell'età di 61 anni. Fu sviscerato patriota e benemerito della causa nazionale. Popolarissimo, copriva moltissime cariche, tra le quali quella di cassiere comunale, pesatore comunale e delegato giudiziale. Lascia il padre in età di 94 anni.

Cose dell'altro mondo

Fontane, 17. Orsera, Fontane e tutti i paesi del distretto di Parenzo sono seriamente impressionati per i continui tagli di viti, che si registrano quasi giornalmente, nè gli autori di vendette così basse possono scoprirsi nonostante le più attive ricerche della gendarmeria. Floridi vigneti, speranze del povero agricoltore, vengono abbattuti in una notte. Nè basta il taglio di viti, unica fonte di guadagno dei nostri contadini, ma si consumano impunemente ladroncini di ogni genere: buoi, pecore, maiali, pollai interi spariscono per mano di abili ladri. Tutti i posti di gendarmeria sono in moto, ma invano. La popolazione campagnola è costretta ad invocare l'aumento del numero dei posti di gendarmeria.

★ Il maestro A. Craizer tenne ieri a sera, dinanzi a soci numerosi del nostro Circolo, una densa e interessante conferenza su «I terremoti». Il maestro Domenico Russo, che illustrò con chiara parola gli effetti disastrosi dei desolati paesi di Calabria e Sicilia per esserne stato testimonio oculare, cooperò a rendere la conferenza ancor più efficace. Domenica prossima sarà tenuta una conferenza su «Maometto e le crociate».

La storia di Zara

Zara, 16. Il comitato, eletto dal Comune di Zara per la pubblicazione della «Storia della città di Zara» dell'illustre prof. Brunelli - comitato costituito dal prof. Giovanni Smirich, dall'on. avv. Ghiglianovich e dal compianto dott. Willenik - ha diramato l'invito d'associazione alla prima parte dell'opera importantissima. Questa prima parte va dalle origini di Zara al 1409; ed ha un copioso sommario. L'opera intera, in grande formato, è stampata con eleganza di tipi nell'Istituto di arti grafiche di Venezia. E i più notevoli cittadini, amanti della patria, hanno l'obbligo morale di associarsi: chè nessuno è più competente del Brunelli nel rievocare, con genialità di esposizione e profondità di critica, il nostro passato.

★ L'Imperatore ha conferito al luogotenente della Dalmazia, conte Mario Attems, la dignità di consigliere intimo.

★ La bora, che qui imperversò come mai negli scorsi giorni, fu causa di parecchi sinistri marittimi nel nostro circondario. Un bragozzo, pericolante presso l'isola di Premuda, ed il veliero italiano «Bettina» da Bari, pericolante sotto Pogliana, vennero posti in salvo dai piroscafi «Split» ed «Adria» della «Dalmatia». In aiuto dei naufraghi di una barca da Cale accorsero questi funzionari di porto con il piccolo piroscafo «Clupea», un guscio di noce, coraggiosamente in balìa dell'uragano di bora. I naufraghi vennero salvati: tranne uno, che trovò la morte nelle onde.

★ L'illustre poeta G. A. Cesareo terrà qui mercoledì sera una conferenza sulla «Divina bellezza». Titolo di poesia che evocherà tutto un mondo di poesia e darà un godimento intellettuale di primo ordine. Si fece iniziatrice della conferenza la «Società degli studenti italiani della Dalmazia».

★ Il ministero dei lavori pubblici ha nominato Tiburzio Allacevich a maestro nella nona classe di rango presso la scuola speciale per disegno industriale della fondazione Bakmasz.

Dentini sani e forti

Lo sviluppo dei bambini durante il periodo dell'allattamento può venire favorito efficacemente con l'uso regolare della Emulsione Scott, la cui digestione avviene con la massima facilità. L'impiego di questo preparato per aumentare le forze dei piccini, e la cui bontà è da lunghi anni universalmente riconosciuta, diventa, prima del periodo della dentizione, particolarmente indispensabile. La Emulsione Scott contiene infatti dei sali di calce aventi sulla formazione delle ossa una considerevole influenza e che sono di grande importanza perchè i dentini spuntino sani e forti. Inoltre i bambini si mantengono vispi, e si può dire si accorgono appena della nascita dei dentini, altrimenti così temuta. La Emulsione Scott può essere presa coi medesimi ottimi risultati in qualunque epoca dell'anno.

Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie, C. 2.50. Inviando 50 cent in francobolli alla casa SCOTT & BOWNE, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo la inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sol volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

Vito de Gioia
TRASLOCATO
Piazza Grande N. 4, Palazzo municipale.
Deposito orologi da tasca, Orologi a pendolo, Oreficeria, Argenteria e Gioie.
PREZZI MITISSIMI.

Senz'altro
potete vestirvi elegantemente e a buon prezzo soltanto acquistando le
stoffe per vestiti da uomo e signora
nonchè le telerie slesiane, direttamente dalla ditta I Schlesischer Tuchfabrikantenversand
„SUDETIA"
Jägerndorf N. 5, Slesia austriaca.
Chiedere l'invio di campioni — Scampoli a prezzi irrisori

Il Lavagnificio „Zenit"
S. a g. l. a Mährisch-Schönberg
fornisce la migliore, la più conveniente
COPERTURA PER TETTI
RAPPRESENTANTE:
„ASBESTOSYL" Impr. Pavimentazione
Trieste, Via del Ronco N. 5. Telef. 8-04

Nei casi di
MALE DI STOMACO e DISTURBI INTESTINALI
I medici ordinano quale ricostituente

Il Cacao d'avena „Servus" di Kassel
Genuino soltanto in scatole bleu al prezzo di Cor. 1.60 e 0.80.
Non si vende sciolto!

SIGNORE che soffrono di disturbi (mestruazione interrotte) trovano pronto rimedio nel mio preparato, una specialità finora impareggiabile. Piacevole da prendersi, assolutamente innocuo. Giornalmente giungono delle lettere spontanee di elogio. Ordinato costantemente da medici per le malattie muliebri. Prezzo di una scatola di tavolette Cor. 3.60, spedizione affrancata. Spedizione discreta senza secture di dazio a mezzo del farmacista Kaesbach, Niewerle 13 (distretto Francoforte s/Oder). A richiesta si effettua la spedizione a mezzo del deposito di Vienna.
Prospetto e numerose lettere di elogio gratis.

Fernet-Branca
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei Fratelli Branca - Milano.
UNICO DEPOSITARIO E CONCESSIONARIO PER TRIESTE, ISTRIA, DALMAZIA, FIUME, GORIZIANO E TRENTINO:
Emilio Bouillon, Trieste
Piazza Nicolò Tommaseo 4 — Telefono interurbano N. 367

AVVISO.
Compero ai più alti prezzi dal deposito qualsiasi quantitativo di Ferro vecchio, Macchine vecchie e Metalli.
Giacomo DEUTSCH, Via Istituto 10

Estratto di Carne della Compagnia
TOOTH
La sola marca fornita durante 18 anni al Governo inglese.
Adottata negli Ospedali municipali di Londra e d'Inghilterra
Casa fondata nell'anno 1865.
MEZZO SECOLO di fama mondiale.

Barattoli di 1/16 di libbra inglese	Cor.	0.85
»	1/8	»	1.60
»	1/4	»	2.90
»	1/2	»	5.20
»	1	»	10.10

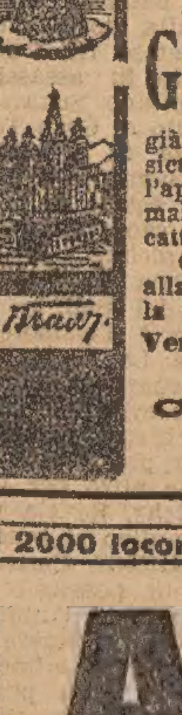
Si garantisce il peso esatto del contenuto di ogni barattolo

Brodo Tooth
insuperabile
Dadi a 4½ cent.
AGENZIA GENERALE:
Milano - Via Caradosso 8 - Milano.
RAPPRESENTANTE PER L'AUSTRIA:
ALBERTO GUTTMANN, TRIESTE
Via di Torre Bianca N. 16. Telef. 18-07

VENDITA FORZATA in seguito alla GUERRA!
CAPPELLO, VESTITO e STIVALI tutto insieme soltanto **Cor. 29.50**
Una simile occasione si presenta UNA SOLA VOLTA NELLA VITA!
VESTITO DA UOMO COMPLETO!

che si compone di giacca, calzoni e panciotto di ottima stoffa di lana pettinata, molto durevole, oppure di una stoffa di Brünn o di loden stiriano, qualsiasi grandezza e tinta, chiaro, scuro, colore uniforme, a righe, a quadri, in bei disegni moderni.
Cappello da uomo o signorile a cencio o duro, di buonissimo feltro, con fodera e nastro di seta, elegantissimo, foggia preferita, ultramoderna in nero, grigio o bruno.
Stivali da uomo in pelle (per turisti) in buonissima pelle da strapazzo, forma bella, comoda e moderna.
Tutto insieme soltanto **Cor. 29.50.**
50,000 di queste guarniture complete che comprendono vestito completo, cappello e stivali di pelle, erano destinati per l'esportazione nei Balcani, dovettero essere però trattenuti qui in seguito al pericolo di guerra e si venderanno per poco tempo per la metà del prezzo di costo e precisamente per Cor. 29.50 per ogni guarnitura completa. Queste guarniture complete valgono il doppio e si vendono soltanto finchè dura il deposito al prezzo sensazionale di sole **Cor. 29.50.**
Per la misura del vestito da uomo basta indicare: la larghezza del petto, la circonferenza dei fianchi, la lunghezza della maniche, la lunghezza dei calzoni e il passo. Per il cappello basta indicare la circonferenza della testa, per i stivali la lunghezza delle suole. Vendita esclusiva verso rivalsa a mezzo di
M. SWOBODA, Vienna, III-2, Hiessgasse 13-P

Una questione di somma importanza per tutti



è lo stomaco sano. È quindi un dovere di tutti di conservarsi sano lo stomaco, o in caso di disturbi esistenti di cercare di rimediarvi.
Innumerevoli lettere di elogio confermano da 30 anni a questa parte che le
Gocce BRADY per lo stomaco
già denominate gocce di Mariazell, rappresentano il rimedio casalingo più sicuro per bambini e per adulti, contro disturbi di stomaco, per eccitare l'appetito, favorire la digestione, contro la stitichezza, il rutto, bocca cattiva, malessere, insonnia ecc., in una parola contro tutti i distubi causati da una cattiva digestione.
Guardarsi da imitazioni e da falsificazioni e fare attenzione alla marca di fabbrica riprodotta qui in fianco, rappresentante la Madonna col bambino sul braccio destro e la firma C. Brady.
Vendonsi in tutte le farmacie in bottigliette da 90 cent. e da Cor. 1.60.
Spedizione in provincia a mezzo del farmacista
C. BRADY, Vienna I, Fleischmarkt 2—461.
6 bottigliette Cor. 5.40, 3 bottigliette Cor. 4.80, spedizione franco di qualsiasi spesa.

Produzione annua più di 2000 locomobili.

Locomobile «LANZ» con dinamo direttamente accoppiate

HEINRICH LANZ MANNHEIM
Indirizzo telegrafico: LANZFILIALE WIEN.
Ufficio VIENNA VIII Landongasse 9 Telefono 18881 b.
Locomobili a vapore surriscaldato
con distributore a valvole »Sistema Lentz«.
Semplice maneggio. — Potenza fino a 1000 HP — Grandissima economia.
Ai signori ingegneri schiarimenti ed offerte gratis.

Il processo per le malversazioni al Comune di Pola

(Corte d'Assise di Rovigno)

Rovigno 18 (per tel.). Oggi nel pomeriggio la sala è letteralmente zeppa di pubblico. Nella galleria si nota un'elegante fioritura di signore e signorine.

Per la Parte civile.

L'arringa della parte civile. Petrocinatore del Comune di Pola costituitosi parte civile è l'avv. Davanzo. Egli dice di aver assunto di patrocinare il Comune di Pola senza esitanza per la bontà della causa che con lusinghiera fiducia gli venne affidata. Difatti è caro e grato il compito di sostenere il buon diritto di un Comune che si identifica col buon diritto dei suoi cittadini. Se il Comune di Pola, come dolorosamente avvenne, è stato derubato, coloro che furono direttamente danneggiati sono i cittadini di Pola, non solo gli agiati, ma persino i poveri cui si privarono del elmisere pensioni che lenivano in parte la loro miseria. L'opera criminosa degli accusati arrecò danno enorme gettando il più importante e più forte Comune istriano nel buio pesto del confusionismo, nelle spire di un'intricata tenebrosa situazione finanziaria dalla quale tardi potrà uscirne. La penosa impressione provata a Pola ed in provincia per il colpo inferto alla nobile città potrà venir mitigata dall'opera riparatrice dei giurati, fu impressione di ripugnanza per la patente violazione della legge positiva che impone il rispetto alla proprietà altrui maggiormente quando trattisi di diritti patrimoniali della comunità, fu anche impressione di dolore perchè di delitto così grave si macchiarono persone civili, pur appartenenti ad oneste famiglie. Gli odierni accusati compirono la loro estrema degradazione derubando il Comune che fiducioso aveva loro aperte le porte, onde avviarli al benessere ed iniziarli nella generale estimazione di cittadini e magistrati. La natura di talune delle malversazioni è sì abbietta che rivela negli accusati l'assenza di qualsiasi senso morale. Basti accennare all'appropriazione del denaro dei ricoverati ed alla spogliazione del fondo di cor. 30.0 pro erigendo ginnasio italiano. L'azione degli accusati non può avere attenuanti quasi quella della complicità dell'ambiente, poichè furono essi che crearono l'ambiente corrotto, dove prima del loro ingresso era osservata la più rigida onestà. Non si deve poi dimenticare che l'unico movente che trascinò gli accusati a spogliare il Comune si fu quello di saziare i loro vizi perchè i denari da loro appropriati furono consumati nelle orgie, nei viaggi, nel giuoco, nel mantenimento di amanti, nella costruzione di case e ville sontuose. Non avendo altra scusa tentano di coinvolgere nelle loro malversazioni i cessati amministratori ascrivendo alla loro trascuranza la colpa dell'accaduto. Tale giustificazione cade per il solo fatto che i loro superiori riponevano in essi la massima fiducia sia per le continue assicurazioni che tutto procedeva regolarmente, sia per la sempre constatata, seppure fittizia corrispondenza fra i registri e la cassa. Gli accusati preparavano il delitto in modo così perfetto che doveva venir esclusa da parte dei revisori ogni traccia di irregolarità. Parla della colpa di ogni singolo accusato e contro di essi invoca un verdetto affermativo e conchiude: Così adempiuto l'onorifico incarico demandatomi, voi mi darete l'opportunità di chieder che gli accusati vengano con sentenza condannati alla rifusione dei danni. Il vostro verdetto che pronuncerete con severa e scrupolosa intuizione e del vostro dovere di cittadini e di giurati rettamente onesti giungerà a Pola e dovunque sarà salutato con piena ed intima approvazione. Pola e l'intera provincia guardano in questo momento fidente a voi, esse attendono dal vostro verdetto equa riparazione a tutte le disastrose conseguenze che derivarono alla città di Pola, la quale, forte del suo diritto, reclama da voi l'eliminazione dal consorzio dei suoi cittadini quelli che si resero indegni di appartenervi.

La difesa.

Il dott. Robba, difensore del Galante, manda un saluto riverente ai giudici ed al suo presidente, nonchè ai giurati, figli di questa Istria nobilissima che posa il suo capo ornato di quercia in grembo a Trieste e stende il suo manto verdeggiante per declivi a Pola presso il Quarnero, ma manda anche un pensiero pietoso alla madre del suo difeso che in questo momento ansimante e palpitante con le lagrime in fondo alla gola prega e spera. Invoca poi dai giurati di studiare l'uomo in tutte le sue manifestazioni, nelle più sfuggevoli parole, come nei più reconditi sentimenti per formarsi un'idea esatta dell'individualità psichica del suo patrocinato e per stabilire se il Galante peccò perchè malvagio o perchè trasportato dall'ambiente ed afferma che il Galante deficiente ed anormale, comunque fu descritto, fu trascinato dall'ambiente. Ricorda infatti i diversi furti avvenuti all'arsenale ed al capitanato di Pola, si richiama ai furti commessi da qualche impiegato di polizia a Pola all'epoca del consigliere superiore Zeni, tocca dei furti commessi dal parroco di Pola don Zanetti che scappò in America e finisce col sostenere che fu l'ambiente a rovinare l'accusato, l'ambiente che sente l'influenza dei troppi soldati e che fa peccare uomini e donne. Si rivolge poi a considerare se i superiori compissero il loro dovere di sorveglianza, se i revisori agissero scrupolosamente e di coscienza e dopo esaminate le risultanze processuali finisce col negarlo. «Nessuna meraviglia, esclama con enfasi, che i Petris e comp. non avessero tempo di sorvegliare la gestione del denaro dei comunisti, affacendati come erano ad offrire ai ministri fondi per scuole croate in una città italiana come Pola nella quale il volo dell'aquila romana ha segnato tracce che i secoli non varranno a cancellare. In tale ambiente il Galante nella deficienza della sua mente si imbattè in una donna che gli darà una gioia ed un'ininterruzione di dolori. Giustifica la donna che è abbastanza disgraziata con due bambini che le sono rimasti, ma non può fare a meno di rilevare che dopo tale colpevole relazione il Galante chiedente amore ad essa ha delle minacce, assillato dai rimorsi che non gli permettono però di sottrarsi alla donna fatale, precipita giù per la china senza sapersi fermare, senza una mano che lo soccorre, tanto che quando i poliziotti vengono a trascinarlo in carcere, è per lui un sollievo, è una liberazione, è la quiete. Polemizza con la parte civile la quale si è dimostrata più severa della Procura di Stato e sostiene che con le pensioni che il Comune risparmierà non pagandole agli accusati avrà in gran parte rifuso il danno che lo ha colpito. Rileva che se parecchi impiegati comunali sono stati puniti dai giudici togati, l'unico impiegato del capitano distrettuale di Pola che comparve dinanzi ai giurati accusato della stessa colpa di cui devono rispondere gli accusati odierni venne assolto, benchè fosse confesso e si ripromette che andranno assolti «i bottoni d'osso, come si assolsero i bottoni gialli». Esorta infine i giurati a voler giudicare col buon cuore di istriani perchè i verdetti di condanna sono fonte di tristezza, mentre la divina poesia del perdono solleva verso il cielo.

Il giudice distrettuale dott. Silvestri, difensore del Horrak, accettò riluttante l'incarico di fungere da difensore di necessità per adempiere il suo dovere. Premette un'erudita disquisizione sul sistema di giudicatura attraverso i secoli per concludere che l'ideale del sistema sta nel giudizio in base al compromesso o la transazione. Tale sistema trova la sua applicazione più esatta e più nobile nell'attuazione delle giurie popolari e si dice lieto che ai giudici del popolo siano affidate le sorti del suo difeso. Analizza le dichiarazioni del Galante per dedurre che non fu l'Horrak a sedurlo, ma che fu il Galante a seminare in terreno oltremodo propizio, attese le tristi condizioni finanziarie del suo difeso.

Rileva i vari casi di pazzia e di ebetismo verificatisi nella famiglia Horrak e la malattia di tifo da lui avuta e le molte sue disgrazie famigliari, non ultima l'infedeltà della moglie che egli amava teneramente e che lo fece soffrire atrocemente (l'accusato Horrak singhiozza in modo convulso) per dedurre che l'accusato è una povera vittima dell'ambiente e delle sue disgrazie. Ribatte le deduzioni della parte civile che asseri essere il suo difeso un maestro della truffa, rilevando che le sue falsificazioni erano tanto grossolane che anche una sorveglianza superficiale avrebbe condotto alla loro scoperta. Non insiste a scagionarlo d'avantaggio, data la sua ampia confessione; constata che la pubblica opinione ha già condannato i reggitori del Comune di Pola e che ora il compito dei giurati è quello di fare giustizia col cuore. Quanto ha sofferto l'accusato è pena più che adeguata alle sue colpe, e l'oratore si attende dai giurati un verdetto di completa assoluzione e termina così, con molta energia: I giurati tedeschi ebbero il coraggio d'assolvere gli italiani che furono sottoposti al loro giudizio. Non più di un anno fa i giurati italiani a questa stessa Corte d'Assise hanno assolto un impiegato slavo accusato di fatti perfettamente identici a quelli di cui devono rispondere gli odierni accusati. E voi non avrete il coraggio, voi italiani, di assolvere gli accusati forse perchè italiani? forse perchè appartenenti al vostro partito? Non sia detto che i giurati di Rovigno, nel secolo della telegrafia senza fili e dell'aeroplano abbiano a giudicare con criteri incartapecoriti del 1803! Signori giurati, assolvete!

Un tentativo di applausi da parte del pubblico è tosto represso dal presidente il quale alle ore 6 e mezzo sospende la udienza rimandandola a domattina alle 9.

Circolo Zorutti di Gradisca

Gradisca, 18. Domenica scorsa, in questo Circolo, il concittadino sig. Ettore Patuna trattò l'arduo argomento del radio e della costituzione della materia, intrattenendo per un'ora e mezza lo scelto uditorio intorno ai problemi «Che cos'è la materia? Che cos'è la radioattività?». In chiusa il conferenziere fu vivamente applaudito.

GABINETTO DI LETTURA. di Turriaco

Turriaco 16. Sabato scorso il fiorente gabinetto di lettura tenne il suo congresso generale ordinario. Dopo varie deliberazioni, passò alla nomina della nuova direzione, che riuscì composta dai signori: Vicario Pietro, presidente; Povoleri Dom., vicepresidente; Colussi Fulvio, segretario; Cosani Teodoro, cassiere; Visintin Giov. e Piccoat Luigi, direttori; Blasig E. e Montaussi G. B., revisori; Mreule O., Simonis G. e Colavini G., giudici arbitrali. Infine, a proposta del sig. Colussi, fra generali applausi, fu nominato socio onorario il sig. Gino Travaini, agronomo di Gorizia.

INCASTRO.

In ciò che accadde
Ieri o ier l'altro
Se tu una lettera
Saprai posare,
O sciocco o scaltro,
Quel che ne ottieni
Non sa decidersi
Mai a parlare.

Spiegazione del giuoco precedente:
SIL. ISTRIA. SILISTRIA.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 18 febbraio

TRIESTE. Napol. 19.12 a 19.32, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.08 a 24.14, Londra 24.08 a 24.14, Francia 95.65 a 96.05, Italia 94.— a 94.40, Banconote ital. 94.— a 94.40, Germania 117.85 a 118.25, Banconote germ. 117.85 a 118.25, Rend. austriaca in carta 84.80 a 84.20. Rendita ungherese in oro 4% 103.90 a 104.30, Rendita austr. in cor. 84.10 a 84.50, Rend. ung. in cor. 83.50 a 83.90, Credit 613.50 a 615 50, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 691.— a 693.—, Lombarde 108.— a 110.—, Lotti turchi 216.— a 220.—.

VIENNA. Rendita a. carta 4 p. c. 83.60, Credit 615.—, Lloyd a. 524.—, Ferrovie dello Stato 694.—, Lombarde 109.25, Alpine 1011.—, Lotti turchi 218.75, Chèques Parigi 95.80. Ferma

ROMA. Rendita 98.30, Gas 11.50, Condotte 304.—, Beni 301.—, Imprese 114.—, Carburo 723.—, Kerka 428.—, Azoto 121.—, Soda 79.—, Tramways 201.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1471, Commerciale 877.—, Credito italiano 575.—, Aedes 43.—, Meridionali 561.—, Mediterrane 316.—, Rubattino 402.—, Eridania 742.—, Raffinera L. L. 359.—, Industrie 295.—, Terni 1606, Armstrong 286.—, Elba 184.—, Savona 212.—, Ferriere italiane 122.—, Metalli 124.—, Carburo 720.—, Kerka 430.—, Molini A. I. 229.—, Semoleria 292.—.

PARIGI. Rendita francese 3%, 88.89, Rendita italiana 3 1/2% 96.40, Rend. aust. oro 92.90, Rend. ungh. oro 4%, 88.—, Rend. spagnola 92.00, Cambio Londra 25.24, Rend. turca unif. 86.67, Azioni Banca ott m. 638.—, Rio Tinto 18.03, Lotti turchi 191.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 114.—, Länderbank 580.—, Banca di Parigi 17.35, Meridion. ital. 558.—. staz.a

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.10, Rend. aust. arg. —.—, Rend aust. oro 90.50, Rendita ungh. oro 4% 86.50, Azioni Credit aust. 197.—, Lombarde 22.87, Ferrate dello Stato 140.25, Vienna breve 81.57, Parigi 81.12, Londra breve 20.48, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 111.50, Cambio Italia 79.65, Laurahütte 170.25, Lotti turchi 155.25, Rubli in banconotte 215.70, Disconto Commandit 187.25.

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 83.70, Rendita aust. argento 86.50, Rendita austr. oro 90.60, Azioni Credit 196.75, Banca nazion. 141.75, Ferrate Stato 149.75, Lombarde 23.12, Cambio su Vienna 84.60, Londra breve 20.44, Parigi 81.07. staz o

LONDRA. Consolidati 74 1/16, Lombarde 4 3/4, Argento 28 3/8, Rend. giappon. 101 1/4, Rendita cinese 102—, Cambio su Vienna 25.56, Sconto di piazza 4 3/16. fiacco

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 101—, Baltimore and Ohio 100—, Canadà Pacific 228 1/4, Chicago-Milwaukee and St. Pau 107 1/4, Missouri Pacific 37 1/4, Northern Pacific 118 1/4, Pennsylvania 117 3/8, Philadelphia and Reading 157 3/8, Southern Pacific 100 1/4, Southern Railway Com. 25 1/2, Union Pacific Com. 154 3/4, Amalgamated Copper 67 3/8, Anaconda 34 3/4, U. S. Steel Corp. Com. 60 3/8. Tendenza fiacca.

Caffè. AMBURGO 18. (Chiusa). Santos good average per marzo 62.50, per maggio 61.75, per settem. 62.50, per dicem. 62.—. staz.o

HAVRE 18. Santos good average per marzo (50 chilò) a 75.—, per maggio 75.75. staz.o

NUOVA YORK 18. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 12.20, per maggio 12.47, per settem. 12.75, per dicem. 12.55.

Zucchero. AMBURGO 18. (Chiusa). Per febbraio 9.72—, per marzo 9.72—, per aprile 9.80—, per maggio 9.90—, p. giugno 9.95—, per luglio 10.07—. calmo

LONDRA 18. Java a scell. 17.25. Rape greggio a scell. 9 1/16. staz.o

PARIGI 18. Greggio da 88° uso nuovo 26.—26.50. calmo, bianco per mese corr. 30 1/4, per marzo 30 1/2, per maggio-agosto 31 1/4, per ottobre-genn. 31 1/4. Raffin. 65.— a 65.50 staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 18. Mercato s'a.e Vendite .000. Importazione 22000. Merce americana a consegna di qualunque porto L. M. C. febbraio 6.51, febbr.-marzo 6.50, marzo-aprile 6.50, aprile-maggio 6.51, maggio giugno 6.50, giugno luglio 6.48, luglio-agosto 6.46, agosto-settembre 6.35, settembre-ottobre 6.21, ottobre-novembre 6.13.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 18 febbraio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Kassa», 20, scaricazione; 1. «Helouan», 21 scar.; Molo IV, «Atlanta», 20, scar.; Hangar 1 a, «Himalaia», 19, car.; 3, «Koerber», 23, scar.; Molo Lloyd A, «Urano», 22, car.; Hangar 6, «Baross», 19, car.; 9, «Josef Agost Föherceg», 21, scar.; 12 a, «Erodiade», 19, car.; Molo II, «Sarajevo», 19, scar.; Hangar 13 a, «Leopolis», 20, scar.; 13 b, «Capodistria», 19, scar.; 14, «Satoba», 22, scar.; 17, «Roma», 19, scar.; 21, «Styria» 20, scar.; 22, «Euterpe», 19, scar.; Molo I, «Toro», 19, car.; Hangar 23, «Vryhandel», 22, scar.; 25, «Illiria», 19, scar.; 55, «Cleopatria», 22, scar.; 58, «Jadera», 20, car.; 69, «Trieste», 23, scar.; 71, «Fausto Cosulich Gilda», 19, car.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. -A-

CAMERIERA tedesca, che parla italiano, cerca posto qui o fuori. Offerte «Capace 6079» Piccolo. 6079 A

CAMERIERA italiana, brava per stanze e cucina offresi a giornata, presso piccola famiglia. Offerte «Italiana 11531» Piccolo. 11531 A

CAMERIERA italiana, abile, offresi presso signore solo, anche con figli, eventualmente ambulanza. Indirizzo al Piccolo. 6028 A

CAMERIERA offresi ore 7 ant. ed a 1 pom. Via Carducci 8, portiere. 6104 A

CAMERIERA di bella presenza, capace e paziente, con attestati di lungo servizio, capace lavori fini, offresi presso distinta famiglia. Scrivere «Anna» fermo posta centrale. 6023 A

RAGAZZA giovane, tedesca, parla italiano, cerca posto cameriera per accudire a bambini. Farneto 18, I. 11557 A

RAGAZZA per qualsiasi lavoro offresi dalle 2 pom. alle 7 di sera. Indirizzo al Piccolo. 6103 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. -B-

CUOCA cercasi per signora sola in campagna età 35-45 anni. Informazioni via Ferriera 36, III. 11543 B

CUOCA, buoni attestati cercasi. Acquedotto 16, primo. 6106 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Rivolgersi Vicolo delle Ville N. 6, I. 6151 B

DOMESTICA cercasi per due persone. Presentarsi via Stadion 7, terzo. 11519 B

DOMESTICA che sappia un po' cucinare e accudire bambino cercasi, trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 6186 B

DOMESTICA lavori semplici, buoni attestati, cercasi prontamente. Sette fontane 4, secondo. 11563 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Ruggero Manna 9, I. 6054 B

DONNA per pulizia cercasi Caffè Sport. 11508 B

DOMESTICA seria, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6038 B

DOMESTICA che sappia cucinare, munita di buoni attestati, trova pronto collocamento con buona paga, presso famiglia. Via Torrebianca 26, II. 6085 B

DOMESTICA capace per lavori di casa, buoni attestati, cercasi prontamente per bambini, mensile cor. 24. Via Lodovico Ariosto n. 2, terzo, p. 21. 11352 B

MASSAIA brava, cercasi per numerosa famiglia. Trattamento famigliare. Canova 6, Pagani. 11499 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi. Lazzaro 1, IV, porta 8. 6164 B

RAGAZZA di servizio 16-18 anni, con buoni attestati, cercasi. Madonnina 8, I, porta dodici. 11395 B

RAGAZZA sappia bene cucinare, cercasi prontamente. Via Caserma 13, porta 13. 6987 B

RAGAZZA brava, buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo 6143 B

RAGAZZETTA sana per bambina, lavori leggeri, cercasi prontamente. Piazza della Borsa 5, III, porta 10. 11478 B

RAGAZZA onesta che sappia cucinare, cercasi. Piazza S. Giovanni 6, porta 20. 6042 B

SERVITORE tedesco, raccomandabile cercasi prontamente per distinta famiglia Venezia. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 11564 B

SIGNORA quarantenne, abile tutti lavori domestici cerca posto presso persona sola o con figli anche per fuori Trieste. Barriera 25, porta 8. 11353 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. -C-

DATTILOGRAFO conosce lavori scrittoio, offresi quale praticante con paga. Offerte «Dattilografo 11477» Piccolo. 11477 C

CONTABILE-bilancista partita doppia, lavoratore indipendente, corrispondente italiano, desidera migliorare posizione; mit. pretese. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 6027 C

COPIATURA atti, scritturazioni, ecc., sloveno, italiano, tedesco, bella calligrafia, assume pensionata seria, anche a domicilio Indirizzo Piccolo. 6018 C

GIOVANE tedesco, con ottimi attestati, conosce perfettamente stenodattilografia cerca posto quale impiegato presso ditta sportatrice. Gentili offerte presso And Schleimer, Via Stadion 12. 11560 C

GIOVANE assumerebbe, nelle ore libere, lavori di scrittoio (registrazioni, corrispondenza, lavori di dattilografia ecc.) a domicilio. Scrivere sub «Attività 12-1», fermo posta via Stadion, Trieste. 6039 C

INTELLIGENTE, grande bisogno, conoscenza quattro lingue, pratico spedizioni e ricevimenti, bella calligrafia, accetterebbe qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo 6026 C

IMPIEGATO diciottenne, offresi a primaria ditta per qualsiasi occupazione. Offerte «Adria 11502» Piccolo. 11502 C

LAVORANTE falegname con propri ordigni assume qualunque lavoro a domicilio. Offerte fermo in posta sub «Lavoro» verso scontrino. 5582 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 11485 C

PERSONA quarantenne, italiano, cerca posto come commesso viaggiatore, o commissionario, parla inglese e francese. Offerte «Italiano 6050» Piccolo. 6050 C

PENSIONATO dal Comune, cerca posto di fiducia, come riscuotitore, custode di società, portiere di fabbrica, casa signorile, servo d'ufficio, assistente a lavori, conoscitore lavoro da falegname. Offerte sub «11510» al Piccolo. 11510 C

PIANISTA abile, offresi prontamente per cinematografo. Offerte «Pianista 6017» al Piccolo. 6017 C

PERSONA pratica, con cauzione, cerca come conduttore trattoria o buffet. Indirizzo al Piccolo. 6045 C

RAGAZZA cerca posto magazzino eventualmente riscuotitrice. Offerte al Piccolo «Riscuotitrice». 5007 C

RAPPRESENTANTE offresi trattare stoffe uomo, stagione primaverile, con campionario; cerco pure articoli novità, non concorrenza. Offerte «R. F.» posta restante Trieste. 6029 C

SIGNORINA media età, distinta famiglia, parla italiano, tedesco, offresi quale direttrice di casa, qui o fuori, verso modeste pretese. Offerte «G. 1500» al Piccolo. 6083 C

SARTA offresi a giornata per qualsiasi lavoro. Via Gatteri 10, II p., porta 5. 11533 C

SIGNORA trentenne, coltissima, offresi quale dama di compagnia; occuperebbesi nelle faccende di casa, soltanto tutti dopopranzi. Offerte «Simpatica 30» al Piccolo. 11483 C

SIGNORA cerca qualsiasi lavoro in commissione, come pure lavori di scrittura da eseguirsi in casa. Indirizzo al Piccolo. 6130 C

SIGNORINA dell'Italia centrale, cerca famiglia che abbia un bimbo da allevare, pratica dei lavori di casa, ottime referenze. Offerte «Educatrice 11479» Piccolo. 11479 C

SIGNORINA diciottenne, cerca qualsiasi occupazione negozio; ottime referenze, cauzione. Offerte «Quaranta 11390» Piccolo. 11390 C

VEDOVA per governo, lavori di casa, pure abile cuciniera, parla tedesco, sloveno, offresi per uno o due signori. Indirizzo Piccolo. 5924 C

VENTISEIENNE esperto magazziniere, approfondito spedizioni, attualmente presso importantissima ditta, cerca seria casa scopo migliorare. Primissime referenze, garanzie. Offerte «Bizzozzero 6056» Piccolo. 6056 C

VIAGGIATORE caffè, primaria forza, da 16 anni molto conosciuto presso la primaria clientela grossista e al dettaglio di tutta l'Ungheria desidera cambiar posto. Offerte «Fachmann» al Piccolo. 11468 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. -D-

APPRENDISTA per negozio commestibili, cercasi. Via del Rivo 26. 6051 D

APPRENDISTA calzolaio, cercasi. Deposito pellami, S. Lazzaro 17. 11490 D

CASSIERA pratica, fidata, cercasi, preferita se parla italiano, tedesco. Richiedesi referenze. Indirizzo Piccolo. 6075 D

FAMIGLIA di Fiume cerca signorina di buona famiglia che sappia anche cucire, per sorvegliare bambina di 6 anni. Indirizzo Piccolo. 13283 D

FUOCHISTA abile meccanico cercasi per fabbrica in provincia. Offerte al Piccolo «Abile 1800». 6145 D

FUOCHISTA abile, qualificato, per condurre macchina rimorchiatore locale cercasi prontamente. Presentarsi dalle 4 alle 5. Piazza Borsa 1, II piano. 6107 D

FABBRI lavoranti specialisti per lavori edili trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 6133 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via Boschetto N. 11, III p. 6159 D

GIOVANOTTO aiutante corrispondente tedesco, sloveno, pratico scrittoio, paga circa ottanta cercasi. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa Rossa. 11537 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Goldoni 10, primo. 6019 D

GARZONE modiste cercansi prontamente. Via Nuova 35, II. 6086 D

GIOVANE comptoirista, pratico nei lavori di scrittoio, con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cercasi per pronta entrata da una locale società in azioni. Offerte sub «Comptoirista 1» al Piccolo. 11259 D

IMPIEGATO intelligente, serio, con perfetta conoscenza della piazza, cercasi quale relatore per informazioni. Offerte al Piccolo sub «Relatore». 5962 D

LAVORANTE abile stiratrice cercasi. Via Acque 22, p. V. 6177 D

LAVORANTE pasticcere abile cercasi per primaria pasticceria. Offerte sub «Pasticcere» al Piccolo. 6176 D

MACCHINISTA calzolaia bravissima, 24 cor. settimanali, cercasi. Lazzaretto 41 6165 D

MEZZO lavorante sarto e garzona cercansi prontamente. Via Farneto 15, sartoria. 6078 D

MINATORI cerca la miniera carbonifera Adria di Bristol, presso Divaccia. 11491 D

PORTINAIO, coniugi, senza figli, possibilmente pensionato, cercasi per stabile signorile, verso camera, cucina, e paga mensile. Petronio 1, dalle 11-12. 6110 D

PIAZZISTI seri cercansi a provvigione. Rivolgersi deposito carta Schnantz, S Lazzaro 8. 6142 D

PRATICANTE tedesco cercasi per ditta coloniali. Offerte «Puntofranco 155» al Piccolo. 11542 D

PRATICANTE scrittoio conoscenza sloveno, cercasi. Alfonso, unico mediatore. Caffè Casa Rossa. 11538 D

RAGAZZO con tre anni di pratica, cercasi per metà marzo per negozio commestibili. Preferito se conosce il tedesco. Indirizzo Piccolo. 6074 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via Giacinto Gallina 5. 6137 D

RISCUOTITRICE cercasi. Offerte con referenze sub «Probità 6118» Piccolo. 6118 D

SIGNORINE praticanti scrittoio ma solo italiano, altra tedesco oppure sloveno cercansi. Alfonso, unico mediatore, caffè Casa Rossa. 11536 D

SIGNORINA per pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6091 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. -E-

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via del Ponte 6, IV. destra. 11388 E

CAMERA bene ammobiliata, stufa, gas, con ottimo vitto affittasi. Via Gatteri n. 11, II, destra. 11534 E

CAMERETTA ammobiliata, davanti, vitto, affittasi. Tiziano 4, primo, porta 5. 6116 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso coniugi soli. Via S. Giacomo (Corso) 6, terzo. 11495 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi Riva pescatori 18, trattoria. 11487 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Via Fonderia 4, primo. 6022 E

CAMERINO ammobiliato primo piano, affittasi. Via Petronio 9, porta 10. 11489 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Chiozza 25, porta 10. 6138 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via dell'Olmo N. 4, II p. 6147 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, anche per due amici affittasi prontamente. - Torre bianca 41, II, sinistra. 11560 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. - Corso 11, V, porta 10. 11561 E

CAMERA oppure appartamento ammobiliato affittasi per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 6113 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, due finestre, Corso, scrupolosa nettezza, eventualmente vitto affittasi a distinto signore. Corso 23, quarto. 6135 E

CAMERA vuota, ingresso quasi libero, adatta scrittoio, affittasi. Nuova 27, II. 6154 E

CAMERA ammobiliata affittasi, prezzo mite a operaio. Boschetto 24, p. terzo. 6093 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi cor. 24. Via Crociera 1, terzo, destra. 6094 E

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. Via Sorgente n. 7, terzo, sinistra. 11531 E

CAMERA ingresso libero, vitto finissimo, affittasi. Barriera 13, porta 12. 11520 E

COMPAGNO stanza bellissima, davanti, con vitto buonissimo, persona civile, cercasi. Via Barriera 12, I, p. 6. 6170 E

CAMERA bene ammobiliata, davanti, quasi ingresso libero, con ottima pensione variata, giornalmente riceverebbe impiegato stabile corone 76 mensili. Farneto 11, porta 11. 5939 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi a uomo dabbene. Via Chiozza 18, III piano, porta 10. 11525 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina affittasi. Massimo d'Azeglio 24. 11462 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via S. Michele 3, I, destra. 6058 E

CAMERA vuota, o ammobiliata, uno due letti, volendo camerino, affittasi. Rossetti 4, porta 21. 11513 E

LETTO affittasi prontamente a compagno di stanza. Istituto 28, III. 11501 E

STANZA grande, due finestre, stufa, gas, pianoforte, vista mare, affittasi 1 o 2 signori o unico subinquilino. Macchiavelli 1, secondo, sinistra. 6060 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente a persona distinta per corone 80. Zovenzoni 3, pianoterra. 11514 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. - Via Barriera 10, piano quarto, porta 12. 6108 E

STANZA ammobiliata, volendo ottimo vitto affittasi. Molinpiccolo 6, II. 11523 E

STANZA ammobiliata a nuovo affittasi a distinto signore. Boccaccio 20, III, scala separata. 11539 E

STANZA grande vuota, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6035 E

STANZA ammobiliata, affittasi a due uomini civili. Sapone 5, II, scala II. 11481 E

STANZA ammobiliata, elegantissima, affittasi presso signora sola. Farneto 33, II, porta 14. 6025 E

STANZA ammobiliata o vuota, affittasi. Via S. Giovanni 7, scala III, porta 35. 6015 E

STANZA bellissima, casa nuova, massima pulizia, affittasi. Massimo Azeglio 19, III. 6033 E

STANZA vuota, uso cucina affittasi. Via Fabbri 4, porta 15. 12442 E

STANZA vuota affittasi prontamente presso coniugi soli. Rivolgersi botteghino erbaggi, Giulia 50. 6148 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, escluse donne. Maiolica 17, I, angolo Tintore 6152 E

STANZA ammobiliata, vista al mare e sul parco della Marina affittasi. Vicolo delle Ville 8, I. 6089 E

STANZA ammobiliata affittasi cor. 17, via Torre bianca 21, porta 9. 11562 E

STANZA elegantemente ammobiliata, nettezza scrupolosa affittasi. Chiozza 11, secondo, porta 11. 6141 E

STANZA o stanzetta bene ammobiliata, vitto, affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 6136 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affitta distinta famiglia, via Stadion: darebbe anche vitto a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 6114 E

STANZA bella, grande, bene ammobiliata, vista Corso, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6125 E

STANZA elegante, bagno, luce elettrica, vitto finissimo affittasi. Nuova 9, p. 11. 11521 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi distinta signora. Acquedotto 75, I, destra. 5869 E

STANZA bellissima, grande, pulitissima, gas, stufa, affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 5999 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La scala della morte ingiusta

di Sir William Magnay bart

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale "Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(46)

Quella violenza, nuova in lei, rivelava tutta la tempesta che il dubbio e il timore avevano sollevato nell'animo suo. Fatta una breve pausa - forse per godere del tormento dell'infelice fanciulla - Marion rispose:

— Devi restituire immediatamente a Riccardo la sua parola perchè s'egli sapesse la verità non ti sposerebbe.

— La verità? - gridò Sibilla angosciata da quelle reticenze. - Quale verità?

La risposta le giunse pronta, vendicativa, incisiva.

— Se avesse idea del modo impiegato da tuo padre per far denari.

Sibilla rise, ma i suoi occhi esprimevano ancora un orribile spavento.

— Che modo? non lo conosco; dimmelo.

— Non lo conosci? - le chiese Marion lentamente, scrutandola in volto.

— No, non ne ho idea. - rispose Sibilla ansando.

— Non sai che li fa col furto, col delitto?

Quelle parole colpirono fisicamente Sibilla, come tante pugnalate. Indietreggiò ed il suo volto, prima pallido, arrossì sotto l'onta di quell'accusa.

— E' una menzogna! Una mostruosa e vile menzogna! - gridò in uno spasimo d'indignazione.

— E' la pura verità, disgraziatamente - rispose freddamente Marion.

Sibilla si allontanò di qualche passo, come per porre una maggior distanza fra sè e quella indegna accusatrice, fissando con orrore e disprezzo la donna che fino a pochi minuti prima aveva considerato come la sua più cara amica.

— Furto? delitto? - ripetè, incapace di respingere quelle terribili parole. - Mio padre? Chi deruba? dove? come?

La risposta fu rapida, spietata.

— I suoi ospiti, qui, in casa.

Sibilla scosse il capo, per esprimere la impossibilità di accogliere nella sua mente quella mostruosa idea.

— Menzogna! infame menzogna! - ripetè. - Sai bene che non è vero! e sei tu, proprio tu, che osi affermare una simile infamia!

Di mano in mano che l'eccitazione della sua vittima aumentava, Marion sentiva cadere la sua, ed ora la sua calma non era più simulata.

— Non avevo altra alternativa, cara Sibilla - ella rispose con calma convincente. - Dati i fatti, tu non puoi sposare Riccardo Cardon. Io non accuso, nè condanno. Mi limito a constatare ed a spiegarti la ragione che m'ha spinto ad intervenire. Quell'uomo è mio parente ed ho preferito parlare con te che con lui.

Sibilla trasse un profondo sospiro ed i suoi occhi espressero un momento, un indomito spavento.

— Che cosa sai? - chiese in voce malsicura, sforzandosi invano di imitare la calma della sua compagna.

— Devo dirtelo?

— Oh, sì, e subito.

— Bada! - dichiarò Marion. - M'hai già obbligata a dirti troppo. Non immaginerai, spero, che sia un compito piacevole quello di accusare un uomo davanti alla figlia, d'incolpare tuo padre davanti a te che mi sei stata amica. Eppure non avrei osato parlare così con nessun altro al mondo, puoi esserne sicura.

— Grazie - rispose Sibilla amaramente, trattenendo i singhiozzi che le facevano nodo alla gola.

— Naturalmente tu mi chiederai dei fatti - proseguì Marion con la sua voce pacata. - Hai diritto di chiedermeli. Ma devi comprendere quanto sforzo mi costano certe spiegazioni. Molti ospiti di questa casa sono stati... Hanno perduto numerosi oggetti di valore.

Si fermò e Sibilla tacque per qualche tempo come se aspettasse di udire il seguito. Poi disse:

— E tu supponi che li abbia rubati mio padre?

— E' doloroso a dirsi - rispose Marion alzando le spalle, - ma Sir Percy sa indubbiamente dove sono andati a finire. Ma non voglio che tu ti fidi della mia parola. Non ti dico altro. Ti esorto solo a vigilare quando giungeranno i nuovi ospiti. Allora saprai tutto.

— Vigilare? ma dove? - chiese Sibilla impietrita dal dolore. La risposta non si fece aspettare.

— Nella stanza vuota attigua a quella dei forestieri.... sorvegliando la parete corrispondente a quella in cui è introdotto il forziere.

Quelle asserzioni espresse con tanta calma e tanta sicurezza, convinsero Sibilla, che si sentì agghiacciare. Ma erano sospette egualmente; un lampo di divinazione la fece appressare chiedendole sprezzantemente di rimando:

— Come fai a sapere tutte queste cose? Se quanto affermi è vero, mio padre deve avere un complice che sarà forse... il tuo.

— Credi quello che vuoi - ribattè freddamente Marion. - Io mi sono limitata a dirti ciò che ho scoperto per puro caso.

— E, - insistette Sibilla, non sapendo rassegnarsi a perdere ogni speranza, - seguiti a sostenere ch'è tutto vero?

— Purtroppo il dubbio non è possibile.

La convinzione con cui vennero pronunciate quelle parole non lasciava adito alla minima incertezza.

— E tu dici - seguitò Sibilla sforzandosi di parlare con voce ferma, - che ciò posto, io non posso sposare Riccardo Cardon?

— Ti parrebbe possibile?

Quella logica spietata punse acerbamente la fanciulla che esclamò in tono di sfida:

— Ma neppur tu!

— Io non c'entro, - rispose risolutamente Marion. — Tra lui e me non c'è stato mai nulla.

Sibilla la guardò fissa per leggere la verità, ma malgrado la luce maligna che le brillava ogni tanto negli occhi, il volto di Marion era impassibile ed esprimeva solo una fredda decisione.

— E se rifiuto di rompere il mio fidanzamento - disse Sibilla, cominciando ad imitare il tono dell'altra, - dirai al signor Cardon che mio padre è un ladro?

— Non so che cosa farò - rispose gelidamente Marion, - ma spero che tu non mi metterai nell'obbligo di fare qualche cosa. Devi comprendere da te che la cosa è impossibile. Non hai diritto - nessuna donna ha diritto d'ingannare un uomo. Pensa a ciò che avverrebbe quando egli venisse a scoprir tutto. Riccardo non sarà perfetto ma è onesto e sincero: oseresti sposarlo nascondendogli l'orribile segreto che può correre domani per la bocca di tutti?

Quell'ipotesi parve paralizzare Sibilla che non trovò nulla da rispondere.

Marion mosse verso la porta.

— Mi duole di aver dovuto darti un simile dolore - disse con una nota di sincera simpatia che coperse per un momento la sua gelosia feroce, - ma non potevo evitarlo. Puoi star sicura che se mio cugino non fosse stato in pericolo non avresti udito da me una sola parola e che avremmo continuato ad essere amiche come prima. Una crudele necessità è venuta a spezzare la nostra amicizia. So che non mi perdonerai mai ma se la situazione fosse stata inversa avresti agito in modo diverso dal mio? Per ora non ti dico altro. Forse un giorno potremo discutere insieme con maggior calma. Addio.

Sibilla la udì chiudere dolcemente la porta e guardandosi intorno si accorse con immenso sollievo di essere sola. Si gettò allora sulla poltrona accanto al tavolo e posò il capo sulle braccia incrociate, con una desolazione troppo profonda per avere il conforto delle lagrime.

CAP. XXX.

Un arrivo importante.

Quella sera giunsero a Gresford Hall parecchie persone. Fra le altre, una certa signora Mountfisson, vedova di un ricco imprenditore, che dopo aver affrontato impunemente le esalazioni pestilenziali delle maremme e i climi più micidiali di ogni parte del globo, era caduto vittima dell'atmosfera inquinata della Casa dei Comuni in cui aveva ottenuto un seggio con grandi sforzi e grandi spese.

Passato il periodo del lutto, la signora Mountfisson era divenuta un membro importante di quella società intermedia, tanto diversa e divisa dall'alta società, in cui l'ostentazione della ricchezza è un titolo di merito. Per conseguenza ella faceva parte di quelle proficue conoscenze che Sir Percy Brayshaw, che conosciamo ora sotto la sua vera luce, amava coltivare temporaneamente. Non occorre dire ch'ella fu da lui ricevuta con la massima cordialità, mentre scendeva di carrozza con grande maestà, imitando i movimenti d'una stupida contessa che parlando di lei diceva compassionevolmente «quella povera donna».

(Continua).

Le famiglie **SALEM-GALVANI-BOZZA** ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone, corporazioni, sodalizi ecc., che in vario modo manifestarono il loro interessamento e simpatia nella luttuosa circostanza della morte del signor

ENRICO SALEM

TRIESTE, 18 Febbraio 1913.

---

†

ELENA ved. LAMPICH

spirò ieri sera dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Le desolate famiglie **LAMPICH, ASSERETTO** e **HIRSCH** ne dànno il triste annuncio agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà giovedì 20 corr., alle ore 3 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 27 di via della Madonnina direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 19 febbraio 1913.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

Maria ved. Calvi

nata ANACLERIO

iersera, dopo lunga malattia, spirava serenamente.

I dolenti figli **Attilio** ed **Emilio** in unione agli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 19 Febbraio 1913.

Il presente sostituisce ogni partecipazione.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

Gli addolorati superstiti dànno il luttuoso annunzio che quest'oggi, a ore 10 pom., placidamente si spense il loro venerato Capo

Avv. Dott. Luigi Cav. Pajer di Monriva

Capitano provinciale

Commendatore dell'Ordine di Leopoldo, Commendatore dell'Ordine di Francesco Giuseppe, Cavaliere della Corona ferrea di III a classe Grand'ufficiale della Corona d'Italia, cittadino onorario di Cervignano, di Dolegna e di Grado, Presidente della Camera degli Avvocati, Presidente dell'i. r. Società agraria Teresiana, Presidente del Consiglio d'amministrazione dell'i. r. priv. Società ferroviaria friulana, membro dell'i. r. Consiglio scolastico provinciale ecc. ecc. ecc.

Il trasporto delle spoglie mortali dell'indimenticabile Estinto seguirà giovedì 20 corr. a ore 10.30, partendo il convoglio funebre dalla casa d'abitazione in Corso Francesco Giuseppe N. 76.

GORIZIA, 17 febbraio 1913.

Avv. Dott. Mario Cav. Pajer di Monriva
Ing. Benvenuto Cav. Pajer di Monriva
figli.

Elda Pajer di Monriva nata Hahn de Hahnenbeck
Elsa Pajer di Monriva nata Dörfles
nuore.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

La **Giunta della Camera degli Avvocati di Gorizia** compie il mesto ufficio di partecipare la morte del benemerito suo **Presidente, il**

Commendatore Dr. Luigi de Pajer-Monriva

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse per la partecipazione presa al loro lutto, porgeno sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria del caro estinto.

Famiglie VIEZZOLI e de ROSSI.

La sottoscritta profondamente addolorata in unione ai congiunti ringrazia tutte quelle gentili persone che presero parte al Suo dolore per la morte del suo indimenticabile

GIOVANNI COMAR

III Macchinista del Lloyd a.

avvenuta a Corfù addì 7 febbraio dopo brevissime sofferenze.

Uno speciale ringraziamento vada all'Agente del Lloyd di costì signor Antoniani all'i. r. console d'Austria-Ungheria ed al comando e colleghi di bordo.

Famiglia COMAR.

Trieste, 18 Febbraio 1913.

Le sottoscritte ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro amatissimo

Federico

Un grazie speciale vada allo Spett. **Consorzio industriale cooperativo pei lavori d'imbarco, stivaggio e sbarco dei bastimenti del Lloyd Austr.**

FAMIGLIE
RATZKI-S. LVAGNO-VITT

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA ammobiliata affittasi prontamente cor. 20. Chiozza 25, p. 9. 6132 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi per due persone. Nuova 22, terzo. 6128 E

STANZA ammobiliata, cucina affittasi prontamente, due persone. Bosco 10, I, scala seconda, 17. 5976 E

STANZA vuota, grande, davanti, due finestre, gas, telefono urbano 1794 nell'abitazione, adattatissima st d o, ufficio; affittasi. Sanità 16, secondo, sinistra. 6169 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Corso n. 10, terzo, porta 8. 6149 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente, volendo vitto. Via San Lazzaro 8, p. 10. 6150 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, con stufa e gas, bellissima vista affittasi. Via Remota n. 1, piano IV, destra. 11524 E

STANZA ammobiliata bellissima, grande, ingresso scale, volendo vitto, affittasi. Barriera 18, quarto. 11509 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via Barriera vecchia 10, IV, destra. 6071 E

STANZA uno due letti, affittasi. Valdirivo 36, primo. 6077 E

STANZA elegante, eventualmente vitto, affittasi. Chiozza 41, II. 11511 E

STANZA bellissima, soleggiata, uso cucina, affittasi prontamente. Azeglio 20, terzo. 11515 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, Farneto 37, porta 5. Vista, Gatteri. 11498 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERETTA dintorni stazione Meridionale, veduta Romana cerca signora. Via Commerciale 18, ultimo piano. 6105 F

STANZETTA vitto, cercasi presso famiglia di cuore, 65 cor. mensili. Scrivere «Famiglia 6043» Piccolo. 6043 F

STANZE due, una vuota, una bene ammobiliata, non lontano dal centro, primo o secondo piano, con stufe con servizio eventualmente vitto tedesco, cercansi pel primo marzo. Offerte «H. H. 6040» Piccolo. 6040 F

STANZA ingresso libero, gas, per società, cercasi prontamente, posizione centrica. Offerte sub «Tre case» posta centrale. 11500 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BAMBINI! Mercoledì, Sabato, ore 4 istruzione danza, Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 11366 G

ASSOLTO reali, cercasi per istruire scolaro classi inferiori. Offerte non anonime con referenze sub «Marzo 6059» Piccolo. 6059 G

BERLITZ-School, via Sanità 10, I piano imparate le lingue straniere alla Berlitz-School corone dieci, dodici mensili, ufficio traduzioni. 11214 G

CALLIGRAFIA lezioni, impartisce provetto insegnante. Indirizzo Piccolo. 5916 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock. Via S Nicolò 20. 3787 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 6088» Piccolo. 6088 G

INGLESE, francese, lezioni teorico-pratiche impartisce esperto istruttore. Offerte «Modicissimo 6073» Piccol. 5073 G

MAESTRO o maestra per lingua italiana cercasi. Offerte «Toscana 6052» Piccolo. 6052 G

MAESTRA piano, paziente, avente metodo rapidissimo, istruisce bambini ed adulte corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 5940 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente Chiozza 7, Modugno. 11367 G

SIGNORINA assolto liceo, impartisce ripetizioni, italiano, tedesco, francese, eventualmente altre materie, a ragazzine classi inferiori. Offerte «Liceale 11309» Piccolo. 11309 G

STUDENTE settimo corso ginnasio tedesco offresi quale istruttore. Gentili offerte sub «Intelligente 2234» Piccolo. 1148 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CANE grande danese smarrito. Indirizzo Piccolo. 6124 H

GATTO caffè fuggì 8 febbraio da Via S Marco 13. Riportandolo o procurandone ricupero, mancia. 11569 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTI di 3, 4, 5, 8 stanze, e 2 negozi centrici, cercansi. Offerte «Centro 11506» Piccolo. 11506 I

MAGAZZINO arieggiato, cercasi, centro. Offerte dettagliate con prezzo sub «Arieggiato 11516» Piccolo. 11516 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO bellissimo di tre stanze, accessori affittasi prontamente. Scala Belvedere 4, terzo. 6095 L

APPARTAMENTI due, casa signorile, Miramar 13, ciascuno cinque stanze, soleggiate, stanzino servitù, bagno, gas, luce elettrica affittansi 24 agosto. 11553 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente [illegible] Barriera 8, II. 6067 L

APPARTAMENTI soleggiati, massimo comforti, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, in stabile signorile. Petronio 1. 6065 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente per corone 420. Salita Promontorio 8, IV. 6058 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, cucina, acqua, gas, anche divisibile due famiglie, affittasi prontamente. Valdirivo 36, III, angolo Caserma. 11507 L

APPARTAMENTO moderno, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Corone 840. Manzoni 18, terzo. 11486 L

APPARTAMENTO elegante, 4 stanze, bagno, dispensa, camerino, cantina grande, poggiuolo, affittasi pel 24 agosto. Corone 1297, acqua separata. Salita Elettrovia 332, IV piano. 11482 L

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, sulla via, adatto bureau, ambulatorio, abitazione, lift, gas, elettricità, subaffittasi. Via S. Nicolò 34, II. rivolgersi portinaio. 11308 L

APPARTAMENTI 3 e 4 stanze, corone 500 fino 800 più accessori, affittansi agosto. Madonnina, rivolgersi Bastione 4, telefono 450 VIII. 6037 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cantina, acqua, gas, subaffittasi prontamente. Tor S. Lorenzo N. 4, p. I, Topitzer 11535 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, orto, vista stupenda affittasi prontamente Scorcola, San Pietro 142. 11566 L

APPARTAMENTO nuovo, 4 stanze, cucina, bagno, camerino, dispensa, carbonile, gas, luce elettrica affittasi per 24 maggio. Rivolgersi pistoria, Stadion 24. 11541 L

APPARTAMENTO splendido, comfort moderno, 4 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 32. Ammnistrazione Clemencich. 11549 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. via Pasquale Revoltella 465. Amministrazione Clemencich. 11548 L

APPARTAMENTO bellissimo, splendida vista, comfort moderno, 3 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina, soffitta, giardino, affittasi prontamente. Via Resmann 656 (traversale Michelangelo) Amministrazione Clemencich. 11547 L

APPARTAMENTI signorili, composti di 4, 5 stanze, camerino, stanzino per bagno, dispensa, cucina, cantina, loggia, poggiuoli in facciata, tutto comfort moderno, luce elettrica, affittansi per agosto, nel nuovo stabile via Scorcola N. Tav. 691-92. Informazioni e distinte fornisce l'Amministrazione Clemencich. 11546 L

APPARTAMENTI vasti soleggiati, da 3, 4 stanze, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, affittansi nello stabile rimesso completamente a nuovo in via Rossetti 16, comfort moderno, luce elettrica. Distinte ed informazioni fornisce l'amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, tel. 13-71. 4 11545 L

APPARTAMENTI signorili, comfort moderno 3 stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, affittansi pel 24 agosto nel nuovo stabile via Aleardi N. Tav. 722, informazioni e distinte fornisce l'amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 11544 L

APPARTAMENTO bellissimo: offresi per sposi, propizia occasione di assumere in subaffitto, anche prontamente, tre stanze, camerino ed accessori, con gas e lift, in casa nuova, pure con eventuale cessione del completo mobilio ed arredamento, già destinato per giovani sposi. Indirizzo al Piccolo. 5664 L

APPARTAMENTI signorili di 4 stanze affittansi per 24 febbraio via Navali 8 e via Gatteri 20. Rivolgersi via Navali 8, telef. 11-87. dalle 11-1. 5407 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, stanza bagno, cucina, affittasi 24 febbraio eventualmente 24 maggio. Via Palestrina 4, I piano. 5044 L

APPARTAMENTO bello, moderno, 3 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Alfieri 8, porta 9. 5904 L

APPARTAMENTO tre stanze due camerini, cucina, poggiuolo, subaffittasi anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 5907 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Via S. Marco 13, informazioni Zonta numero 5. 11134 L

CAMERE due, cucina, gas, orto, cor. [illegible] affittansi prontamente, bellissima villa Indirizzo Piccolo. 6140 L

MAGAZZINO un foro affittasi prontamente. Ferriera 31, informazioni Zonta 5. 11135 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 5937 L

MAGAZZINO 2 fori. Miramar 13, affittasi 24 agosto, pigione cor. 1000. 11554 L

MAGAZZINI affittansi prontamente, oppure agosto. Indirizzo Piccolo. 6036 L

MAGAZZINO adatto anche uso lavoratorio con annesso piccolo appartamento, affittasi prontamente. Via Pallini 13. 11517 L

MAGAZZINO spazioso, affittasi prontamente pressi via Pesce. Informazioni Solaio via Venezian 24. 6049 L

MAGAZZINO due fori in facciata affittasi prontamente. Via Acque 7. 11550 L

NEGOZIETTO cittavecchia, gas introdotto, affitto 300 affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6146 L

NEGOZIO affittasi. Via San Nicolò n. 11. 11386 L

NEGOZIO commestibili e magazzino centrica posizione in provincia di Gorizia locale bene avviato, affittasi per 1. marzo 913. Indirizzo Piccolo. 13261 L

STANZE due, cucina, subaffittansi prontamente cor. 446. Riva, Rossetti 77. 6048 L

VILLA oppure piccola campagna cercasi in affitto eventualmente comprerebbesi. Mediatori esclusi. Offerte sub «diretto 6171» a Piccolo. 6171 I

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIETTO alto, tavolo, tavolino lavoro lampada luce elettrica, vendonsi buon prezzo. Via Raffineria 1, III, signor Cioll. 6055 M

BANCO due vetrinette, armadietto con spartizioni per libri, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6044 M

BINOCCOLO prismatico otto ingrandimenti vendesi corone 64, occasione. Ottico via Nuova 34. 11527 M

BLOUSE seta, vendonsi buon prezzo. Via Santa Caterina 8, primo. 6062 M

BRILLANTI splendidi, orecchini moderni vendonsi sole corone 240; stupendo anello moderno 140. Indirizzo Piccolo. 6024 M

BLOUSE lana, graziose, nuove, vendonsi occasione, accordasi pagamento rateale Ugo Foscolo 6, II, destra. 11431 M

CHIFFONNIER, tavolo ovale, sofà canna d'India ed altri oggetti, vendonsi. Alfieri 8, porta 9, dalle 4 in poi. 5905 M

CUCINE signorili moderne, solide, laccate, marmi rossi, bianchi, lavorazione garantita, vende falegname. Canova 22 Cucit. 5953 M

CARROZZE Landau, Vittoria, Brougham, vendonsi buonissimo stato; rivolgersi Vi Giorgio Vasari 7. 6069 M

CAPPOTTONI due, uomo, buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 12440 M

CAMERA matrimoniale moderna nuova, occasionalmente sotto prezzo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6153 M

CUCINA signorile, laccata, cor. 150, vende falegname. Via Scalinata 7. 6092 M

CAPPOTTI uomo, usati, soprabiti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6119 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, tutto moderno, bluse, scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 6134 M

CALESSINO eventualmente con cavallino cercasi. Offerte «Calessino 11494» Piccolo. 11494 M

CUCINA moderna laccata, con marmi, vende falegname Via Ferriera 25. 11484 M

CASSE vuote di macchine da scrivere, vendonsi Battara, Corso 12. 11503 M

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo vendonsi prezzi réclame. Indirizzo al Piccolo. 6082 M

CAGNETTI rara bellezza, razza tasso vendesi. Caserma 12, p. III. 11526 M

CUCINE complete, in alluminio, 26 pezzi, corone 35, vendonsi. Via Caserma 14, Cesca. 6172 M

DENTIERE vecchie e spezzate, acquistansi ai massimi prezzi. Ghega 8, I, porta 12. 2289 M

DIVANI bellissimi, piccoli, grandi, ottomana e divani letto vendonsi occasione. Farneto 15, tappezziere. 11567 M

FERRIATE per finestre, telai, nonchè grandi serramenti vendonsi. Rivolgersi Ferriera 34, fondo. 6163 M

LETTI due, splendidi, vendonsi a buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 6139 M

LEGNAME da fuoco, rullo per giuochi, fanali da giardino, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6020 M

LAMPADA per salone, macchina per parchetti nuova, tavola legno duro, vendonsi. Rivolgersi deposito olio via Giulia 25. 6115 M

MACCHINA finissima acquistata all'incanto, quattro cassetti, tavolo da piegarsi, ultimo sistema per cucire e ricamare vendesi corone 160, garanzia tre anni. S. Caterina 7, cortile. 11529 M

MOBILI cucina, usati, vendonsi. Via Conti 24, porta 25. 6057 M

MACCHINA nuovissima servibile cucire e ricamare vendesi prezzo d'occasione corone 110. Garanzia tre anni. S. Caterina 7, cortile. 11527 M

MODIGLIONI d'ottone, per coltrinaggi, corone 3.50 vendonsi via Caserma 14, Umberto Cesca. 6173 M

MACCHINA riproduttrice, buono stato, sistema Roneo, cercasi. Offerte «Roneo» Piccolo. 6174 M

MERLI antichi splendidi da vendere, e vestiti usati. Indirizzo Piccolo. 6021 M

MACCHINA Singer nuova, vendesi anche rateaImente. Nuova 9, porta 11. 11522 M

MACCHINA cucire, bobina centrale vendesi prezzo irrisorio. Toro 1, primo. 11552 M

MASTELLE due, di rame, un bollitore, vendonsi. Esclusi i rivenditori. Barriera 10, IV destra. 6072 M

MACCHINA da scrivere «Monarch Visible» con garanzia vendesi. Mattulich, via Ponterosso 9, I, telefone 15-28. 6162 M

MACCHINA controllo per negozio e crediti giudizialmente liquidi. vendonsi: favorevoli condizioni. Via Tivarnella 3, porta 5. 12425 M

NEGOZIO manifatture, grande facciata, roulettes, merce affittanza polizze assicurazione, vendonsi, 12.000 metà casa, metà rate. Indirizzo Piccolo. 5941 M

ORCHESTRIONE diversa musica vendesi corone 250; rarissima occasione. Via della Fornace 2. 6167 M

PIANINO viennese nuovo, vendesi, prezzo conveniente. Belvedere 18, porta 9. 6101 M

PIANO a coda, buonissimo, vendesi. Passeggio S. Andrea 28, I. 11518 M

PIANINO usato, ottima fabbrica Berlino, vendesi. Vasari 18, terzo, sinistra. 11558 M

PIANO Mignon, nero, (Liliput), corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 5974 M

QUADRI antichi di gran valore cercansi prontamente. Scrivere «Quadri 6117» Piccolo. 6117 M

STANZA da letto, moderna, bene lavorata, con marmi rosa, specchi, cristalli molati, rara occasione, causa mancanza spazio in lavoratorio, vendesi con garanzia. Farnesto 41, lavoratorio mobili. 6175 M

SPARHERD nuovo, artistico, pompa centrifuga vendonsi. Rivolgersi Vasari 8, porta 11. 6148 M

SOLITARI splendidi, grammi 64, vendonsi corone 10.500; occasione. Portinaio, Giulia 13. 6034 M

SCANSIE, banchi, altri oggetti per negozio vendonsi. Istituto 13, deposito fiasche. 11568 M

STOLA e manicotto di pelliccia per signora, nuovi, magnifici, moderni vendonsi prezzo ridottissimo, vera occasione. G. Vasari 17, quarto piano. 11432 M

STANZE letto, moderne, garantite vendonsi grande occasione a cor. 450, con specchi, marmi. Chiadino Monte 5 (angolo Settefontane, Dinadori) 11555 M

SOFA bellissimo, moderno, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6061 M

STUFA a gas mai adoperata, vendesi. F. Preuer, S. Lazzaro 20. 6050 M

TABELLA grande, scala doppia, banco per negozio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6030 M

TOILETTE marmo nero, eventualmente altri mobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo 6014 M

VALIGIA nuova, pelle, grande, vendesi. Acquedotto 39, secondo, sinistra. 11504 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11532 M

VIOLONCELLO studio, ottimo, vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6120 M

VESTITI usati da donna vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6123 M

VESTITO di seta, bianco, per ballo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6090 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

BOTTEGA da barbiere bene inviata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6016 N

BOTTEGA barbiere, avviatissima, incasso 50 cor. settimanali vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6099 N

BOTTEGHINO erbaggi, altri generi, con abitazione vendesi entro giornata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6109 N

BOLLITORE e lira vendonsi, prezzo occasione. Via Risorta 10, mezzanino. 6158 M

CAPITALISTA per due buone industrie, cercasi, capitale occorrente minimo cor. [illegible]000. Offerte «Avvenire 6076» Piccolo. 6076 N

CONDUTTORE per locali di società con relativo servizio di caffè e buffet cercasi. Indirizzo al Piccolo. 13282 N

DANARO a condizioni convenienti accordansi a professori, maestri, impiegati, ecc. Acclavio, Caffè Stella polare, 5-7. 6040 N

DEPOSITO di carbone in buona posizione vendesi o affittasi. Rivolgersi telefono 537. 6156 N

LATTERIA centrica, smercio garantito, vendesi causa partenza, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6084 N

LATTERIA avviatissima vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 6144 N

MUTUI personali, restituzione in rate mensili. Nessuna spesa anticipata. Giornalmente dalle 12-4. Via Torsanpiero 12, mezzanino 2. 10160 N

NEGOZIO barbiere acquistasi. Offerte dettagliate «Volontà 6096» al Piccolo. 6096 N

TRATTORIA centrica posizione, con decreto, forte consumo birra, vino, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 6127 N

30.000 corone, seconda intavolazione dopo prima cor. 50.000, cercasi prontamente sopra stabile moderno, città, pagando tasso buono. Offerte «Buon tasso» Piccolo. 6112 N

2000, 1000 corone cercansi, buonissime seconde intavolazioni sopra casette, terreni, tasso 7, 8 percento. Acquedotto 9, Kremser. 6156 N

20.000 e 25.000 cor. pronte per intavolazioni; esclusi mediatori. Offerte «Pronto 11510» al Piccolo. 11510 N

30, 40, 50 mila corone disponibili prima intavolazione città. Offerte «Mutui 11505» Piccolo. 11505 N

30.000 corone disponibili per prima intavolazione città o territorio, tasso da convenirsi, esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Privato 30.000». 5972 N

8.000, 16.000, 17.000, 25.000 corone disponibili prime intavolazioni. Colombani, Caffè Chiozza. 6160 N

60.000 corone disponibili intavolazione I.a oppure II.a stabile città. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 6102 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA con giardino, Scorcola, vendesi prontamente cor. 25.000. Offerte «Casetta Scorcola 6066» Piccolo. 6066 O

STABILE forte rendita, franco imposte, comfort moderno, vendesi saldo prezzo cor. 22.000, rendono netto 17% garantito. Offerte «Eccezionale combinazione» Piccolo. 6111 O

STABILE città via principale, buonissimo stato, area tese 70, prezzo 51.000 rende 9% aumentabile saldo 8000 vendesi. Offerte Piccolo «51.000». 6166 O

STABILE villa, di rendita, con annesso giardino in salubre e signorile posizione, città, tutto comfort, vendesi causa trasferimento del proprietario, condizioni vantaggiosissime, prezzo cor. 96.000, saldo contanti cor. 26.000; differenza rimane proprietario intavolata a condizioni favorevoli. Offerte «Utile, comodità 6068» Piccolo. 6068 O

STABILE esente imposte, centro città, comfort moderno, acquistasi pagando saldo da 15 a 18 mila corone. Offerte dettagliate sub «F. E. Escluso mediatori» al Piccolo. 6121 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIARE appartamenti splendidamente facendo vera saggia economia è caso raro da apprezzarsi meritamente visitando il deposito mobili via Sorgente 6 corte; degno della massima fiducia, prezzi fissi mitissimi, assoluta garnzia. 6031 P

CAMERA matrimoniale, mogano, intarsiata, altra noce, chiara vendonsi. Falegname, Manzoni 3. 6100 P

DISCHI nuove assunzioni «Titta Ruffo», «Caruso», nonchè altre celebrità. Emporio grammofoni Zanetti, via Cavana. 6098 P

DISCHI triestini, ultima novità assunzioni entusiasmanti nuove canzonette, scherzi comici, cori nuovi, Sessolotte. Assunzioni armonica Giuseppe Martini di Trieste ecc. vendonsi esclusivamente Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, primo, nonchè Emporio grammofoni Zanetti, via Cavana. 6097 P

FOTOGRAFIE Mignon, 12 splendide (cartoncino) si possono avere entro 24 ore per 60 cent. Fotografia Express, Barriera 16. 11369 P

GELONI aperti e chiusi guarisce Myrsyl Farmacia Cignola, Corso 14. 11556 P

MOBILIO per camere complete, opache, vendesi da falegname. Indirizzo al Piccolo. 6032 P

OGGETTI d'oro, d'argento e regolatori, vendonsi a rate. Scrivere sub «Comodità 6051» Piccolo. 6051 P

REFOSCO Moscato, Asti, Champagne squisiti spumanti; nonchè ricca bottiglieria vini dessert, medicinali, liquori, rosolii, amari, spiritosi e sciroppi. Iurcev, Acquedotto 9. 3330 P

SCARPE, stivali eleganti primissima qualità per signora, uomo. Centesimi 80 settimanali (oppure corone 3 mensili). Prezzi convenientissimi. Levi, Via Antonio Caccia 6, primo. 11492 P

SIGNORE! Fino che dura il freddo vendo mantelli, costumi, pelliccierie, le quali costavano corone 60, adesso per cor. 30, quelle di 50 a 25 e così giù tutto la metà. Jess, Barriera 15. 11565 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo, colle rinomate pastiglie Menoti, Farmacia Zanetti, Via Nuova 41. 13266 P

VESTITI fatti uomo. Sacchettoni grevi, paletot. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, primo. 11493 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

MATRIMONIO desidera contrarre signorina di buonissima famiglia, distinta, onestissima, di costumi illibati, cattolica, con buona educazione domestica, con signore distintissimo, dai 40 ai 55 anni, cattolico, onesto, leale, nobile cuore, in buona posizione, anche vedovo con uno o due bambini. Risposte dettagliate, fermo posta Barriera sub «Speranza». 11570 R

BALTIMORE. Cosa mai succede nuovamente? Ti sei ammalata?? Sono ansioso avere informazioni.... Per la vita con te. 12444 R

MATRIMONIO. Negoziante posato, cerca vedova non giovane, sola, abbia piccola rendita. Scrivere «Legittimazione N. 14» posta centrale. 12443 R

MATRIMONIO. Giovane impiegato, distinta famiglia, desidererebbe ammogliarsi con distinta signorina di famiglia ricca. Offerte «Avvenente» Posta Borsa. 12441 R

QUETREPOM. Comunque sia, venite a telefonare. 6168 R

A. P. Va bene giovedì ore 4. 11551 R

1827. Oggi vi è ancora. Trivasti inserzione di ieri? Saluti. 6122 R

TERREMOTO! Preleva lettera. Ardentissimi. Tuo E. B. 6064 R

GUGLIELMINA. Lei pregata ritirare lettera solita posta. Sub «Roccabruna Guglielmo». 6047 R

RICCARDO 100. Signorina venga Lei in persona che ho da parlarle; preme, non essendo io lo zimbello di nessuno la promessa ormai è già passata. 11480 R

CATANIA... Ritira giovedì tuo nome battesimo, solita posta. 11571 R

TRICOLORE. Quanti sospiri pensando a te, adorata mia! Ardenti, infiniti. 11572 R

MATRIMONIO desidera contrarre signorina forestiera, ventiduenne, colta, di illibati costumi, bella presenza, ventimila corone dote, con giovane serio, posizione sicura. Gentili offerte inviare possibilmente con fotografia (che eventualmente verrà restituita) ferma in posta Stadion sub «M. V. 26». 6041 R

GRAZIE del tuo scritto, da parte mia è tutto finito (quit) Arrangiati! V. P. 6131 R

EMANCIPAZIONE tedesca, giace lettera posta sotto mie iniziali. A. R. 6129 R

M. Ricevuto: grazie. Si vede che siamo in quaresima. Comodo! D. 11512 R

CLEOPATRA ora lontano da Trieste, ritirerò accennata lettera. 13284 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova 30-40 anni, con operaio in buona posizione. Scrivere Posta centrale «G. P.». 6070 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità [illegible]

Incanto che verrà tenuto oggi 19 corr. alle ore 9 ant.

Anello d'oro con brillante, grammofono automatico con dischi, un volume «La donna medico di casa», armadietto da muro.

CHI VUOLE DUECENTOMILA CORONE

mandi 4 Corone al fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste Via S. Antonio 6, e riceverà un fortunato Biglietto della Lotteria di Stato. Unire 16 centesimi per spese postali. - Tutte le vincite in denaro.

Pettine per tingere i capelli

col semplice pettinarsi tinge i capelli grigi o rossi, in vero biondo, bruno o nero! Completamente innocuo. Dura per parecchi anni! In uso molte migliaia

Prezzo 5 corone.

Le spedizioni eseguisce **J. Schüller, Vienna, III, Kreiglergasse, N. 6/12.**